

CONSIGLIO COMUNALE

Question time del giorno 28 febbraio 2013

Ore 09:19

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lebro, vogliamo cominciare? Io direi di cominciare con il Consigliere Lebro, il Vicesindaco è presente in Aula.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, per lo spirito collaborativo con questa Amministrazione, io le comunico che oggi alle dieci chiederò che si verifichi il numero legale, lo dico un'ora prima, poi, chi vuole intendere, intenda, ma proprio per lo spirito collaborativo, quindi, non voglio fare sorprese, però, che alle dieci siano tutti quanti qua per cominciare il Consiglio comunale e cominciare bene questa seconda fase della vita politica.

PRESIDENTE PASQUINO: Noi facciamo sempre l'appello in orario.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, io lo chiederò alle dieci in punto, glielo comunico, glielo dico un'ora prima guardi.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, sincronizziamo i cronometri. Consigliere Lebro, a lei la parola sulla sua interrogazione, che riguarda l'alienazione suoli pubblici di Bagnoli. Risponde il Vicesindaco Sodano.

CONSIGLIERE LEBRO: L'interrogazione è molto chiara, in effetti, io ho rilevato dagli atti della Commissione di Vigilanza su Bagnoli Futura che durante la gara, ovvero il passaggio tra la manifestazione di interesse e la lettera di invito alle imprese, uno dei requisiti, ovvero quello di capacità di valutazione immobiliare è stato esteso. Chiaramente ho immediatamente fatto un'interrogazione perché secondo me è una situazione anomala.

Devo dire che l'aspetto più grave, lo dico in particolare al Vicesindaco così se ne fa lui carico, è che è chiaro che se all'interrogazione si risponde oltre i dieci giorni, quando la gara è esaurita, ha poco senso rispondere oggi.

Come sappiamo dai mass media, ci sono stati pochissimi partecipanti, ovvero uno che ha risposto alla lettera di invito, per giunta mi hanno detto che era anche una proposta... sui mass media hanno scritto che era anche una proposta anomala.

Praticamente, quindi, non è stato espletato nessun tipo di gara. L'aspetto politico più grave, Vicesindaco, è che con una lettera indirizzata al Sindaco avevo avvertito l'Amministrazione che quella gara non avrebbe prodotto nessun risultato, perché era

proprio la procedura sulla manifestazione di interesse che non funzionava.

Caro Presidente, avevo chiesto all'Amministrazione di aprire la gara a tutti i possibili partecipanti e non solo ai quattro che avevano aderito alla manifestazione di interesse, anche perché mi era sembrato anomalo che su quattro lotti ci fossero solo quattro partecipanti.

Più che altro colgo l'occasione per chiedere al Vicesindaco, anche se la gara ormai è chiusa per cui non è che abbia molto senso, effettivamente come si è difeso il management di Bagnoli Futura. In verità, io interrogo il Sindaco ma su aspetti che riguardano una partecipata del Comune e la cosa molto strana è che ancora oggi, dopo un anno e mezzo, due anni, non si sia eletto, chiaramente per responsabilità della Maggioranza, il Presidente della Commissione Vigilanza.

Aspetto decisamente ancora più grave, dopo il fallimento di questa gara, ovvero la non partecipazione, il management di Bagnoli Futura, in maniera strana, Vicesindaco, ha fatto una nuova gara immediatamente dopo, facendo, lo dico con molta sincerità perché la cosa mi ha stupito, dei *saldi*.

I saldi sono arrivati dopo Natale, praticamente hanno pensato non di rivedere con l'Amministrazione il piano urbanistico di quei lotti ma molto ingenuamente di abbassare la cifra, così hanno pensato ci sarebbero state delle imprese che avrebbero potuto aderire. È un aspetto completamente sbagliato, non è che abbassando la cifra l'impresa è più allettata a partecipare, è molto probabile che quel piano non corrisponda invece a quelle che sono le esigenze delle imprese in questo momento.

Più che altro io chiederei al Vicesindaco un approfondimento, magari anche la risposta che Bagnoli Futura ha dato.

Poi, Presidente, vorrei sapere, siccome ci saranno altre interrogazioni, approfitto per chiedere, perché c'è stato un momento di confusione su chi è l'interlocutore dell'Amministrazione sul problema di Bagnoli Futura, prossimamente, oltre al Sindaco, chi deve interrogare per chiedere delle verifiche da parte dell'Amministrazione su Bagnoli Futura. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lebro. La risposta al Vicesindaco Sodano.

Solo per chiarire Consigliere Lebro, lei ha fatto la richiesta di question time, è il primo Consiglio questo, per la risposta scritta l'Amministrazione... perciò, quindi...

Sulla questione del Consiglio, questo è il primo Consiglio che abbiamo tenuto. Va bene. Vicesindaco a lei la parola.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente.

Essendo un'interrogazione a risposta orale, purtroppo questa è la prima seduta consiliare. In realtà è un'interrogazione del 22 gennaio e Bagnoli Futura ha risposto il 7 febbraio, quindi, prima della scadenza dei termini di gara ma non nei giorni in cui il Consiglio comunale aveva deciso di non avere, per la pausa elettorale, sedute di Consiglio.

L'interrogazione del Consigliere è indirizzata al Sindaco, giustamente lui pone il tema di chi tra gli Assessori deve rispondere, è una materia complessa quella di Bagnoli. Stamattina rispondo io, anche se è una materia non di mia stretta competenza, perché mi occupo di Bagnoli per la parte relativa alle bonifiche e alle questioni ambientali.

L'Assessore Piscopo, l'Assessore De Falco si occupano della parte urbanistica,

l'Assessore Palma per la partecipata.

Nel caso specifico, l'interrogazione del Consigliere si rivolgeva su una procedura e sui termini di gara e quindi la risposta, nell'autonomia dell'azienda partecipata, l'abbiamo rivolta all'azienda.

Non vorrei leggere, se il Presidente è d'accordo lascerei agli atti la risposta di Bagnoli Futura da poter trasferire anche al Consigliere Lebro e all'intero Consiglio.

Credo che però già in questa breve esposizione della sua interrogazione il Consigliere Lebro pone un tema, su cui abbiamo già deciso di tenere, quando il Consiglio lo riterrà, una monotematica su Bagnoli, perché affronta aspetti generali anche sulla strategia, sulle modalità con cui si intende valorizzare quell'area.

In quella discussione anche alcune osservazioni che lei fa stamattina sulle modalità per attrarre imprenditori saranno argomenti della prossima monotematica.

Quindi lascerei agli atti la risposta di Bagnoli Futura sulla questione tecnica specifica dei termini di gara. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Adesso facciamo distribuire la risposta.

CONSIGLIERE LEBRO: Sì Presidente, una sola richiesta, proprio perché ci sarà una monotematica su Bagnoli che discuterà sull'intero piano, le chiedo se sia opportuno effettivamente sospendere quella gara. Mi sembra inopportuno che nonostante un fallimento la Bagnoli Futura, non la Giunta comunale, stia andando avanti a oltranza, facendo una nuova gara su un piano probabilmente che va corretto, su cui magari il Consiglio comunale potrà dare il suo contributo in fase di dibattito sulla monotematica di Bagnoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lebro.

Io ringrazio l'Assessore Piscopo, l'Assessore Tommasielli, che sono qui presenti in Aula, ma purtroppo l'interrogante, che è Marco Nonno, non è presente, quindi dobbiamo attendere fino alle dieci. Se poi arriva lo facciamo, se non arriva...

Lasciamo agli atti Assessore Tommasielli, sono tutte Marco Nonno, sono interrogazioni a raffica.

(Interruzione registrazione)

PRESIDENTE PASQUINO: ...che è dello stesso gruppo, si fa carico di rappresentare le istanze delle interrogazioni. Noi facciamo uno strappo, va bene Consigliere Moretto. Il primo è eventuale vendita del municipio di Pianura. Ha questa lei come...?

CONSIGLIERE MORETTO: Sì. Il quesito che pone il Consigliere Marco Nonno è molto semplice, vi è stata l'alienazione dei beni del Comune di Napoli, tra questi, risulta in vendita tra i beni da alienare la sede del municipio di Pianura, che tra l'altro, secondo notizie attendibili, è stata data in comodato l'uso all'A.S.L. Napoli 1 per 99 anni.

Ci sono due dubbi su questo che l'interrogante pone all'Amministrazione. Il primo, la valorizzazione del bene, che sembrerebbe secondo dati attendibili molto al di sotto del valore stimato. L'altro, se nei beni alienati dal Comune ovviamente sia stato fatto uno

screening per capire quali sono questi beni del Comune non più utilizzati, non più utilizzabili da un attore pubblico nell'interesse del Comune.

Sembrerebbe che questa, al di là della questione di fare cassa, sia una delle strutture di proprietà del Comune ne hanno uno scopo sociale, tanto è vero che addirittura il Comune lo dà in comodato d'uso all'A.S.L. Napoli 1 per i prossimi 99 anni.

Il dubbio è: si è fatto realmente uno screening dei valori, si è fatta realmente una valorizzazione dei beni che il Comune ha così come impone la legge, che devono essere utilizzati ai fini comuni, come sembrerebbe questo stabile?

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola all'Assessore Piscopo. Assessore, intanto, buon lavoro, lei si è insediato nei giorni scorsi, oggi è il primo Consiglio comunale. Auguri.

ASSESSORE PISCOPO: È il mio primo Consiglio comunale, grazie a tutti.

Per quanto riguarda la questione che viene posta, innanzitutto, costruiamo un minimo di storico.

Confermo che l'immobile sito in Piazza Municipio 17 a Pianura rientra all'interno di un piano di dismissione che già è stato approvato dal Consiglio comunale in data 2004, precisamente con la delibera 47 del 2004, quindi ha un antecedente a monte.

In particolare modo, rientra all'interno del lotto 3.

Subito dopo va detto che l'immobile entra nel piano pluriennale di rientro approvato dal Consiglio comunale in data 28.1.2013.

Il valore catastale, ed è il primo quesito che viene posto, non è di 300 mila euro, ma è di 415 mila euro, per la precisione 415,939. Valore catastale che non vuol dire valore di vendita, in quanto noi sappiamo che considerando la sua estensione di circa 500 metri quadri il rapporto tra il valore catastale e il valore di vendita è di circa uno a tre.

Per cui l'immobile non verrà venduto al di sotto di un milione di euro, in una cifra variabile tra un milione e un milione e due.

Per quanto riguarda le finalità dell'Amministrazione di liberare dal Consiglio comunale, vale a dire il piano di dismissione, non è una svendita ai fini solo economici. Questo è il primo punto.

Il secondo. Circa la domanda per l'utilizzo, ovviamente è al primo punto dell'interesse dell'Amministrazione considerare un piano di razionalizzazione per quanto riguarda i beni. Al momento noi stiamo prendendo in considerazione differenti ipotesi per quanto riguarda la razionalizzazione, ma non è tra i beni individuati al momento per nuove destinazioni comunali.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Moretto. La sua soddisfazione o meno sulla risposta.

CONSIGLIERE MORETTO: Assolutamente insoddisfatto per due punti essenziali. Lei fa riferimento al piano di dismissione approvato dal Consiglio comunale. Lei sa che anche sul piano di dismissione c'è un monitoraggio di tutte le azioni che vengono poste in merito al piano di rientro.

Quando lei dice fa parte del piano di dismissione e non riferito soltanto alla questione economica, non mi spiega, oltre alla questione economica, togliere un bene che è di

proprietà del Comune...

E quando parliamo di un bene di proprietà del Comune, parliamo di un bene dei cittadini napoletani, che tra l'altro è al servizio dei cittadini perché è dato in comodato d'uso all'A.S.L. Napoli 1.

Quindi non vedo come nel piano di dismissione senza una valutazione, un criterio preciso di quello che la legge ci richiama, ogni azione che noi andiamo a fare, così come nel testo unico, le Amministrazioni, qualsiasi cosa fanno, deve essere finalizzata al bene comune, deve essere congrua con le esigenze del cittadino e dell'Amministrazione.

Non mi sembra che questa decisione sia congrua nell'interesse del cittadino, né tanto meno, se non si parla soltanto, come diceva lei, di dismissione di un patrimonio per fare cassa, allora è molto limitato la volontà del Consiglio comunale, che molto probabilmente, e ricordo bene, ha anche chiesto l'approfondimento.

C'è da parte della Maggioranza un ordine del giorno in cui richiamano addirittura la cancellazione di altri beni posti in vendita, molto probabilmente da parte della Maggioranza c'è sempre distrazione quando approvano gli atti, poi, andando a vedere di che cosa concretamente si va a realizzare... ed è un vero danno per la comunità, per la città, allora qualcuno si sveglia e fa qualche piccola reazione.

Mi auguro che la Corte dei Conti anche su questo, anche su nostra indicazione che già abbiamo presentato un esposto sulla dismissione del patrimonio, approfondisca bene quale danno realmente si sta provocando alla città quando mettiamo in vendita questi immobili.

È qualche decennio, se tutta questa operazione dovesse venire veramente realizzata, vedremo quale impoverimento avremo offerto con questa manovra alla città di Napoli. Mi dispiace, molto molto insoddisfatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. Proseguiamo con l'altra interrogazione, alloggi T1, T2, T3, T4, T5, sono gli alloggi di edilizia popolare ubicati a Pianura.

CONSIGLIERE MORETTO: Penso che sia un interrogativo abbastanza semplice perché l'interrogante si pone il problema di dove verranno poste queste famiglie assegnatarie degli alloggi T1, T2, visto che in un primo momento furono legittimi assegnatari da parte del Comune, forse in modo provvisorio perché tra l'altro vi era in corso un contenzioso.

Un contenzioso che poi ha dato titolarità ai privati, per cui, automaticamente, questi legittimi assegnatari da parte del Comune devono trovare una collocazione diversa.

L'interrogante pone questo quesito all'Amministrazione nel momento in cui si devono liberare questi alloggi T1, T2, quale sarà la destinazione e il futuro di queste famiglie, che tra l'altro risultano, tra sanatorio e legittime assegnazioni, comunque legittimati ad avere un'assegnazione di un alloggio pubblico.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola all'Assessore Piscopo, ne ha la facoltà.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie. Vengono qua sollevate all'interno dei quesiti questioni di natura procedurale, questioni di natura urbanistica e anche questioni di natura

giudiziaria.

Vorrei fare un po' di ordine a riguardo. Vale a dire, innanzitutto vorrei leggere una nota che arriva dal dirigente, dottoressa Catia Celato, a riguardo.

Si rappresenta che per quanto concerne le famiglie già allocate nel palazzo fatiscente e pericolante sito alla via Trencia a Pianura, cosiddetto T1, la scrivente ha pressoché ultimato le assegnazioni a favore delle famiglie aventi diritto, poco più di sessanta.

Per quanto concerne quelle allocate nei fabbricati T2, T2, T4 e T5 oggetto della question time, agli atti dello scrivente risulta un voluminoso carteggio, dal quale si evince sia la problematicità delle questione relative, soprattutto relative a vari contenziosi in essere tra soggetti occupanti e terzi, che si sono detti acquirenti degli alloggi, sia a immobili che non risultano nella disponibilità dell'Amministrazione comunale perché mancanti dei relativi collaudi statici.

Questa è la situazione agli atti.

Vengono trasmessi, unitamente alla risposta della dirigente, sia la nota del dirigente pro tempore del servizio assegnazioni immobili Di Maso del 2009, sia una nota dell'Avvocatura.

Da cui si evince che si sono avuti differenti contenziosi negli anni tra i soggetti occupanti del detto fabbricato, in particolar modo del T4, e terzi, che si sono detti appunto acquirenti degli alloggi.

Su tutta la vicenda già nel 2009 insisteva un dubbio, che è stato poi risolto successivamente per quanto riguarda la situazione della condonabilità, se questi alloggi potessero essere ritenuti condonabili a meno, ed è del 2009.

Nel 2013, quindi 25 gennaio 2013, ancora prima del mio insediamento, l'Avvocatura fa presente che è...

Leggo. A riguardo si osserva che l'Avvocatura comunale, una volta informata della paradossale vendita dell'immobile acquisito a patrimonio comunale, diffidava con sua lettera del 13.2.10 i procuratori dell'acquirente dall'intraprendere azioni di rilascio per immobile per il quale era stato peraltro denegata una domanda di sanatoria edilizia.

Le domande di sanatoria, dunque, sono state denegate.

Di guisa che non si sarebbe potuto produrre l'effetto di annullamento dell'ordinanza di acquisizione previsto da... etc. etc.

Al momento, perciò ho fatto questa premessa, sono qui tenute insieme questioni di natura urbanistica riguardo i condoni, questioni di natura giudiziaria di cui si dovrà attendere necessariamente l'esito prima di poter parlare di assegnazioni, e questioni appunto procedurali. Dovremo necessariamente attendere tutto quanto al momento è pendente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Consigliere Moretto, a lei la soddisfazione e l'insoddisfazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Tecnicamente ha chiarito alcuni aspetti per cui, tra l'altro, bisogna attendere.

È simile o quasi identico al problema del Tiberio Palace Hotel, acquisito a patrimonio comunale, tra qualche giorno dovrebbe prendere possesso all'interno del Tiberio la Napoli Servizi.

Noi abbiamo avuto questi dubbi che sono sorti su questo palazzo sulla questione urbanistica, sulla questione dei condoni, sulla questione degli abusi edilizi, identico al

Tiberio.

In effetti, è tutto in itinere, c'è sicuramente l'opposizione da parte dell'Amministrazione, perché è stato acquisito ai beni, transitoriamente, quindi, non ci dovrebbero essere delle preoccupazioni immediate per questi occupanti, assegnatari o quant'altro, questo poi viene definito in seguito anche in base all'ultima sanatoria promossa dalla Regione che è in ancora in Commissione. C'è il parere contrastante tra Regione e Comune, però, questa è tutta una problematica che sicuramente si risolverà.

Possiamo essere abbastanza, tra virgolette, tranquilli, che nell'immediato non debba succedere nulla, fin tanto che questo contenzioso non vada a definirsi, ognuno per i suoi rivoli, per i suoi aspetti legali, urbanistici e quant'altro che giustamente lei citava. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Abbiamo un'altra interrogazione, l'interrogazione numero 3, locali di proprietà comunale in via Cosenz, sempre Nonno. Interroga Moretto e risponde l'Assessore Piscopo.

Il Consigliere Moretto mi chiede di fare prima quella che riguarda l'Assessore Tommasielli? Sì, allora facciamo questa. Riguarda... la 4, problematiche relative alla convenzione tra la società sportiva Calcio Napoli e l'Amministrazione comunale per la gestione dello Stadio San Paolo. Ne ha la facoltà.

Assessore Piscopo, lei risponderà dopo all'altra che seguirà.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Come di consuetudine, ho posto il quesito ai servizi che quotidianamente da me sono compulsati per risolvere questa annosa problematica.

Riguardo al punto 1, i rapporti tra il Comune e la società Calcio Napoli sono disciplinati da due convenzioni, entrambe stipulate in data 3 novembre 2005. Una convenzione, contrassegnata dal numero 75369, riguarda la disciplina della concessione in uso dello Stadio San Paolo per le cinque stagioni agonistiche comprese nel periodo 2004/2009, rinnovatasi per un ulteriore e definitivo quinquennio 2009/2014.

L'altra convenzione, detta convenzione Lavori, contrassegnata con il numero 75370, disciplina l'esecuzione di lavori poi realizzati a cura e spese sia della società Calcio Napoli sia dal Comune, unitamente al riconoscimento di un contributo economico del Comune di Napoli a favore della società Calcio Napoli.

Le predette convenzioni esplicano i reciproci obblighi esistenti tra Comune e concessionario sorti fin dalla stagione agonistica 2004/2005.

Gli obblighi economici a carico della società Calcio Napoli consistono nel pagamento di un canone bimestrale posticipato nella misura del 6 per cento degli incassi al netto di alcune voci di spesa, incrementato dello 0,5 per cento da ottobre 2009 per l'esercizio dell'attività di buvette all'interno dello stadio durante gli incontri di calcio di campionato e di Champions League.

Inoltre viene riconosciuto al Comune di Napoli un agio sulla pubblicità fissa all'interno dello Stadio San Paolo nella misura del 4 per cento degli introiti realizzati dalla società Calcio Napoli nello specifico settore, con un minimo annuo garantito di 45 mila euro oltre viva corrente.

Intanto il Comune di Napoli con la convenzione Lavori assumeva l'obbligo, tra l'altro, di riconoscere e corrispondere alla società Calcio Napoli...

Ma vedo un uditorio poco attento e poco interessato...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, non riusciamo a sentire!

ASSESSORE TOMMASIELLI: Un contributo economico a copertura del costo effettivo e documentato dalla fornitura dei tornelli previsti per i varchi di ingresso e del loro montaggio con relativi collegamenti e quant'altro necessario per il controllo e la registrazione degli ingressi allo Stadio San Paolo, come previsto dalla legge Pisano, stabilendo come modalità di erogazione del predetto contributo quella di cui alla previsione dell'articolo 12.12, ovvero, il ricorso all'istituto della compensazione con i canoni concessori.

Nel corso della gestione complessiva del rapporto convenzionale con la società concessionaria sono sorte delle reciproche pendenze creditorie e debitorie sia in ordine ai canoni concessori dovuti ma non corrisposti dal concessionario a decorrere dalla fine dell'anno 2006, sia in ordine a un complesso e articolato insieme di spese per lavori, servizi e forniture, sostenute sia dal concessionario che eseguiti per conto di quest'ultimo dal Comune di Napoli.

I reciproci rapporti creditori e debitori hanno riguardato tra gli importi più rilevanti e significativi, e perciò senza esaurirli, in particolare i lavori eseguiti dal concessionario a sua cura e spesa per i quali era stato previsto il contributo economico da parte del Comune di Napoli a copertura degli stessi, come stabilito in convenzione lavori, per un importo a lavori eseguiti pari a un milione 621 mila 170 euro oltre iva al 20 per cento, quindi per complessivi un milione 945.

I canoni di concessione maturati e non versati a decorrere dal saldo dovuto per l'annualità 2006 e successive, i lavori eseguiti dal Comune di Napoli e imputabili alla società concessionaria.

La mancata adozione del provvedimento di liquidazione del contributo economico come previsto e disciplinato dall'articolo 5 della convenzione Lavori dovuto a favore della società concessionaria ha ingenerato una latente conflittualità nei rapporti tra le parti tale da determinare un complesso di reciproci debiti e crediti secondo le rispettive pretese creditorie accumulate nel tempo.

In considerazione delle reciproche pendenze maturate nel corso dell'anno 2010 già la Giunta precedente ebbe ad approvare una delibera il 30.12.2010 con la quale si formulava atto di indirizzo politico finalizzato alla definizione transattiva dei rapporti giuridici, come disciplinati dalle due richiamate convenzioni stipulate con la società Calcio Napoli per tutte le pendenze maturate alla data del provvedimento in questione.

Sul finire dell'anno 2011, su sollecitazione frequente e insistente dell'Assessorato allo sport, il servizio gestione grandi impianti sportivi procedeva a raccogliere tutta la documentazione in possesso dell'ufficio e del servizio progettazione, realizzazione e manutenzione impianti sportivi per determinare ai fini dell'obiettivo stabilito nella predetta delibera di Giunta il complesso dei rapporti creditori e debitori tra Comune di Napoli e concessionario, sia a titolo di canone, sia a titolo di lavori, servizi e forniture eseguite a decorrere dalla stagione agonistica 2004/2005 da entrambe le parti.

Successivamente è stato avviato un tavolo di lavoro tra il Comune di Napoli, rappresentato dall'ufficio di gabinetto e la segreteria generale, e la società concessionaria, in esito al quale è stata redatta un'ipotesi di accordo transattivo come predetto dalla Giunta precedente a valersi per tutte le pendenze esistenti al giugno 2012.

Tale ipotesi di atto transattivo è all'esame dei competenti servizi di direzione, siamo in

una fase molto avanzata, riteniamo che nel giro di pochi giorni possiamo firmare l'atto transattivo ai fini della valutazione e della presentazione dell'atto stesso e di proposta di approvazione da parte della Giunta.

Per quanto riguarda il punto 2, cioè, in ordine alle prestazioni dopo partita, quindi la pulizia da parte di ASIA, gli straordinari, la polizia municipale, si chiede di sapere se sono pagati dalla società Calcio Napoli, così come previsto nell'atto deliberativo formalizzato, o vengano impropriamente imputati al Comune di Napoli.

Vale la pena precisare che la pulizia dell'intero compendio sportivo Stadio San Paolo, a eccezione di alcuni locali, è un'incombenza a cura e spese del Comune di Napoli ai sensi dell'articolo 14.2 della convenzione Concessione, avvalendosi per tale attività degli operatori della società in house Napoli Servizi.

Per quanto concerne altri obblighi prestazionali, quindi pulizia straordinaria, polizia municipale, etc., al servizio gestione nulla risulta per quanto di competenza nella convenzione Concessione.

In sintesi, Napoli Servizi provvede alla pulizia post partita come previsto dalla convenzione vigente e ASIA va solo a rimuovere quello che Napoli Servizi raccoglie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola al Consigliere Moretto per una sua brevissima replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Un po' di ordine Presidente, li faccia tacere, non è una piazza, è un Consiglio comunale che sta affrontando dei problemi che riguardano la città, se i Consiglieri hanno interesse ad ascoltare, bene, sennò possono anche allontanarsi. Faccio io la sua parte.

PRESIDENTE PASQUINO: Io l'ho detto, mica posso ripeterlo sempre?

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, lei è stato molto precisa, puntuale sugli aspetti della convenzione che ben conosciamo.

Su due cose noi richiamiamo l'attenzione dell'Amministrazione, anche in regime di *spending review* della legge 174, che impone che ogni azione dell'Amministrazione sia finalizzata al bene comune, a un interesse comune delle azioni che si fanno.

Vi era una delibera quanto riguarda la polizia municipale dell'Assessore Narducci che privatizzava il servizio della polizia municipale in manifestazioni o quant'altro e tra queste si citava anche il Calcio Napoli durante le partite, perché si impegnano un congruo numero di agenti. Vista anche la scarsità degli agenti municipali disponibili da parte dell'Amministrazione, si impegnano delle forze non indifferenti, quindi si chiedeva se quella delibera era esecutiva perché fino a oggi non è stata attuata.

Come anche si richiamava il fatto se nell'ambito della convenzione vi sia il fatto che ASIA... non cita però la convenzione Napoli Servizi, cita l'intervento che riguarda l'ASIA, sono due cose distinte.

La funzione di Napoli Servizi ricade come unica partecipata del Comune di Napoli in termini di costi sull'Amministrazione, per cui anche questo aspetto deve essere ben guardato, su quella che è la funzione di ASIA nell'ambito dello Stadio e quella di Napoli Servizi. Considerato anche che tra qualche minuto affronteremo l'ampliamento del raggio di azione della Napoli Servizi, questo ci deve far riflettere per l'immediato futuro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Prego Assessore.

ASSESSORE TOMMASIELLI: Volevo dire solo una cosa. Ovviamente questi aspetti li abbiamo ben considerati e valutati, il percorso che andiamo a fare nel rapporto Amministrazione – Calcio Napoli è una chiusura rapida di tutto il pregresso, quindi di questo atto transattivo. Già abbiamo acquisito la disponibilità della società a pagare prima, poi a sedersi, anche se non siamo a scadenza della convenzione, quindi farlo subito, quindi ricominciare, rivalutare il tutto e avere uno strumento di interlocuzione che contenga assolutamente il principio di *spending review*. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Considerato che siamo arrivati all'orario di inizio del Consiglio, poiché il Consigliere Nonno non è presente, le ultime tre interrogazioni le rimandiamo, così possiamo iniziare in orario e rispettare anche la prassi che quando...

No, non ci sono, nessuno dei tre.

Per piacere, Consigliere Attanasio, stiamo dicendo che non proseguiamo come solitamente avviene perché manca l'interrogante, allora abbiamo risolto il problema senza fare strappi alla regola. In questo momento non c'è l'interrogante, non lo facciamo sostituire, andiamo all'appello.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno mercoledì 28 Febbraio 2013

Ore 10:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **32** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 32 su 48, la seduta è valida. Prima di iniziare con le comunicazioni del Sindaco e gli articoli 37 e a seguire l'ordine del giorno, vorrei chiamare l'Assemblea a due commemorazioni. Io vorrei ricordare un illustre cittadino di Napoli, il professor Roberto Pettorino, morto a seguito di un tragico incidente venerdì 8 febbraio e ha perso la vita insieme alla moglie Giuseppina Apa e alla consuecra Franca Guerrera. I tre stavano andando a trovare i loro parenti in provincia di Chieti. Il professor Roberto Pettorino è nato a Napoli il 24 aprile 1946 e ha conseguito la laurea in Fisica presso l'Università degli studi di Napoli Federico II. Professore ordinario di Fisica Teorica, modelli e metodi matematici presso la Federico II, ha svolto la sua attività scientifica nell'ambito della fisica teorica delle interazioni fondamentali collaborando a molti gruppi di ricerca internazionale. In particolare si è interessato alle teorie di stringa fin dal loro nascere e ha contribuito negli anni Settanta alla loro formulazione supersimmetrica. Negli anni più recenti, in questo stesso ambito ha studiato le proprietà delle ampiezze di stringa ad ogni ordine perturbative e di legami con aspetti rilevanti della gravità quantistica. Nel corso degli anni si è inoltre interessato a vari aspetti della teoria dei campi. Studioso e docente di grande valore e dalle grandi capacità umane e manageriali, Pettorino è stato preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dal 2007 al 2012. Attualmente era il Presidente del nucleo di valutazione della Federico II.

Chiedo un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola adesso alla Vicepresidente Coccia che farà una sua commemorazione.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Signori del Consiglio, sono qui per commemorare una mamma, una donna, una casalinga, Giuseppina Di Fraia. Giuseppina Di Fraia, di 52 anni, è stata barbaramente uccisa da suo marito in un posto di Napoli, Pianura. È stata uccisa inseguendola perché questo marito voleva che le lasciasse i soldi la mattina, soldi che lei non aveva poiché era una disoccupata e l'unico lavoro che aveva trovato era quello di

lavare le scale. Dopo essere stata investita nell'incuria più generale delle persone, che pure l'avevano vista investire dal marito, è stata messa in macchina ed è stata coperta da una bottiglia di benzina e data fuoco. Così è morta Giuseppina Di Fraia.

Giuseppina Di Fraia non la conoscevo prima, non l'ho conosciuta neanche dopo ma l'ho conosciuta semplicemente al funerale, un funerale di una tristezza incredibile perché non c'era realmente un popolo che si stringeva attorno a lei, ma c'era, negli occhi delle persone che erano presenti nella pur affollata chiesa, un senso di rassegnazione e un senso di disperazione perché non si crede più alla giustizia e non si crede più ai rapporti umani. L'unica voce umana che si è levata in quel momento è stata quella del vecchio parroco. Il vecchio parroco ha detto "se sapevate e non avete denunciato voi siete complici" ed è questa espressione che io vorrei usare in questo momento. Chi sa di maltrattamenti, chi sa di donne picchiate e maltrattate reiteratamente e non denuncia è un complice e un assassino. L'unico momento in cui la folla ha dimostrato di reagire è stato quando noi donne venute da Napoli, noi Consigliere, oltre l'Assessore Tommasielli, di questo Comune abbiamo avuto il coraggio di dire basta alla violenza sulle donne e la folla ci ha risposto con la parola "assassini" perché l'impressione è che Pianura fosse un quartiere in qualche modo abbandonato dove neanche la disperazione e dove neanche il dolore possono esprimersi in tutta la loro complessità. Abbiamo chiesto all'Assessore che ha già fatto un bando perché in ogni Municipalità, nelle dieci Municipalità cittadine, ci sia un centro antiviolenza. Forse non è del tutto sufficiente perché avremmo bisogno anche di case di accoglienza che non ci sono. A Napoli ce n'è una sola. Non voglio neanche tediarvi dicendo che nell'ultimo anno 126 donne hanno trovato la morte attraverso l'azione del marito dell'ex, del compagno dell'ex, del fidanzato dell'ex, ma mi chiedo soltanto che altro possono fare le istituzioni oltre ad avere dei centri di ascolto, e ci dovranno essere in ogni Municipalità, oltre ad avere dei centri antiviolenza, e ci dovranno essere in ogni Municipalità, che altro può fare un Comune per questo? Può fare cultura, può insegnare l'educazione sentimentale nelle scuole e allora mi chiedo perché non lo facciamo, noi come istituzione. Chiederei all'Assessore Palmieri, che qui non c'è, di dedicare una giornata all'anno affinché nelle scuole si faccia una formazione all'educazione sentimentale perché nelle coop, nei grandi negozi e ovunque si faccia della formazione di questo genere. Per fortuna Giuseppina, che è stata tanto sola prima, oggi non è più sola. Anche a Pianura c'è un centro antiviolenza portato avanti liberamente, in maniera del tutto gratuita da una nostra amica e compagna, Rosaria Esposito, che opera in rete, in maniera solitaria, ma opera ed è riconosciuta. A queste persone vanno riconosciute assolutamente la capacità, la possibilità di poter operare all'interno delle Municipalità e le Municipalità si devono attrezzare affinché ciò ci sia e bisogna ritrasportare da Posillipo, dove non è possibile che l'unico centro antiviolenza di Napoli stia in una parte così nobile della città dov'è difficile accedere. Il centro antiviolenza va portato al centro di Napoli e in ogni Municipalità ci deve essere un centro antiviolenza. Solo così possiamo dire che l'antiviolenza è arrivata anche a Napoli, anche attraverso le istituzioni. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Santoro chiede di intervenire. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Voglio associarmi anche io alle parole della collega Coccia perché questa tragedia che ha colpito Giuseppina Di Fraia, che ha colpito le figlie e i suoi familiari, ha colpito tutto il quartiere di Pianura, ma più in generale tutta la città di Napoli. Le istituzioni hanno il dovere di fare ancora di più. Abbiamo tutti quanti noi il dovere di fare ancora di più. Purtroppo non è la prima volta che nella nostra città una donna viene barbaramente uccisa dal proprio compagno, dal proprio marito e dalla persona che amava e che invece si dimostra essere un aguzzino, che magari più volte arreca violenza contro quella donna fino ad arrivare a estremi gesti. Io non so se i concittadini di Pianura, quei pochi presenti quando accadde la tragedia, intervennero o meno in difesa di Giuseppina. A dire il vero mi arrivano notizie diverse da quelle che sono state riferite dalla consigliera Coccia, di qualcuno che aveva anche provato a cercare di fermare quella violenza ma non era riuscito in tempo ad aiutare Giuseppina Di Fraia. Io sono stato alla fiaccolata in ricordo di Giuseppina - c'erano diversi Assessori, come gli Assessori Donati, Clemente, Di Nocera e Tommasielli, che ha anche commosso ed emozionato la folla con delle parole che venivano sinceramente dal cuore e che hanno sicuramente toccato i tanti presenti – ma non ho visto rassegnazione ma, soprattutto da parte di tante donne lì presenti, molte che conosco anche e che conoscevano Giuseppina, una rabbia, una voglia di reagire e di chiedere giustizia per Giuseppina e ho registrato anche un appello rivolto alle istituzioni affinché anche le istituzioni possano fare la propria parte. Sono sicuramente indispensabili le reti di ascolto sul territorio, l'opera meritoria che fanno le associazioni, è necessario forse ancora di più supportare i nostri assistenti sociali che operano in un quartiere sicuramente difficile come Pianura, ma ce ne sono tanti altri nella città colpiti dal disagio economico e sociale; lì diventa ancora più difficile andare a individuare certe situazioni e spesso le donne – questa è la richiesta che veniva – vorrebbero anche uscire da quelle situazioni di violenza che subiscono nelle quattro mura domestiche, ma a volte non hanno la forza per poterlo fare sia in termini di coraggio sia dal punto di vista economico, perché per una donna, magari sola, senza una famiglia alle spalle, senza un lavoro e senza quindi la possibilità di potersi rifare una vita diventa anche difficile, perché una donna per prima cosa pensa ai propri figli. Allora è indispensabile fare di più e indispensabile capire che noi dobbiamo affrontare anche il tema del lavoro perché nobilita le persone e dà anche la forza per poter reagire a certe situazioni. Io credo che oggi non si debba parlare di rassegnazione ma dobbiamo registrare quella rabbia che proveniva dalle nostre concittadine di Pianura presenti a quella fiaccolata, da parte delle amiche di Giuseppina Di Fraia come un modo di riscatto che deve avere l'intera città. Noi dobbiamo stare al fianco di tutte le donne di questa città e dobbiamo far capire che ci sono delle istituzioni che sono in grado di assisterle, ci sono delle forze dell'ordine che sono in grado di registrare e individuare le segnalazioni e le denunce senza magari derubricarle a episodi secondari, dobbiamo ancora di più rafforzare questa sinergia tra noi, i nostri assistenti sociali e le forze dell'ordine. Io sono convinto che insieme, tutti quanti, possiamo fare ancora di più in nome di Giuseppina e di tante altre vittime innocenti che ci sono state nella nostra città affinché certe cose non accadano più e certe tragedie non vengano più a essere nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al sindaco, che ha chiesto di intervenire.

SINDACO DE MAGISTRIS: Non solo per aggiungere due dati di come l'amministrazione sta seguendo questo aspetto con grande attenzione, perché sono già pubblicati sul sito del Comune i bandi per 2 milioni 500 mila euro, ma vorrei anche ricordare una delibera a cui abbiamo contribuito tutti, cioè quella della costituzione di parte civile dell'amministrazione comunale nel caso in cui ci sono delitti di femminicidio. Vorrei però aggiungere solamente un dato: io sono particolarmente preoccupato del fatto che nei momenti di crisi economica e morale l'aggressività e la violenza si dirige sempre di più nei confronti dei più deboli.

Noi quindi dobbiamo rimanere uniti non solo nei confronti delle aggressioni delle donne ma quello che può accadere nei confronti dei rom, degli immigrati, dei bambini e dei più deboli in genere perché accade che la disperazione e la violenza certe volte si dirigono in quella direzione e quindi dobbiamo tenere molto alto e sono convinto di come l'insicurezza si sconfigge con la pedagogia. Quindi direi di pensare a programmare per i prossimi mesi e soprattutto per il nuovo anno scolastico una nostra presenza, non solo del sindaco ma di tutte le espressioni del Consiglio comunale, nei luoghi della formazione della nostra città per far capire quanto importante sia dare ossigeno quotidiano alla Costituzione repubblicana. Dobbiamo evitare quindi di ricordare queste cose solo quando c'è una ricorrenza, come accade purtroppo troppo spesso nella nostra città. Siccome so che Napoli è una città particolarmente sensibile in tutte le sue espressioni politiche e culturali, credo che dobbiamo stare molto attenti perché l'esperienza insegna che nei momenti di crisi i più deboli pagano sempre dei prezzi più alti.

Ci stringiamo quindi attorno al ricordo che ha fatto il Vicepresidente Coccia per fare tesoro anche di questi giorni così difficili.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Vi invito a un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al sindaco per le comunicazioni.

SINDACO DE MAGISTRIS: Con decreto n.41 del 29 gennaio 2013, preso atto delle dimissioni rassegnate dagli Assessori Sergio D'Angelo al Welfare e alle politiche dell'immigrazione, all'Assessore Beni Comuni e Democrazia Partecipativa Alberto Lucarelli, ho nominato quali componenti della Giunta Alessandra Clemente e Carmine Piscopo, la prima Assessore ai Giovani con delega Politiche giovanili, creatività e innovazione e il secondo Assessore alle Politiche urbane, beni comuni, città pubblica e al patrimonio pubblico.

Li voglio personalmente ringraziare di aver preso un incarico particolarmente difficile in un momento particolarmente delicato facendo seguito alle dimissioni di due Assessori che hanno deciso, con un atto di coerenza politica non comune, di affrontare una difficile e complicata e durissima campagna elettorale non nella qualità di Assessori avendo rassegnato le dimissioni. Per questo gesto nobile li ho ringraziati pubblicamente e personalmente, così come ho ringraziato i due Assessori che hanno iniziato un percorso molto difficile in un momento difficile per la città con grande entusiasmo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. C'è una comunicazione che deve dare il

Presidente all'Aula. Il consigliere Addio ha lasciato il gruppo Liberi per il Sud ed è passato nel gruppo PDL. Il gruppo del PDL elegge Marco Mansueto presidente del gruppo consiliare, il quale accetta e ringrazia, e vicepresidente vicario è il consigliere Gabriele Mundo.

C'è anche un'altra dichiarazione, una lettera scritta che mi è pervenuta, da parte del senatore Achille Serra, che dice: "Come già comunicato al sindaco con missiva dello scorso 12 febbraio, ho deciso di dimettermi dall'authority anticorruzione istituita nello scorso luglio. Le ragioni consistono nell'assoluta mancanza di collaborazione da parte degli organi comunali nella convinzione che il professor Leone, al momento facente funzione, potrà gestire al meglio l'ufficio al mio posto".

Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'art.166, secondo comma, decreto legislativo 267/2000, art.11 del regolamento di contabilità, che la Giunta comunale ha adottato, prelevando dal relativo importo al fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: la 963 del 19.12.2012, la 1009, del 28.12.2012 e la 1039 del 31.12.2012.

Adesso passiamo agli articoli 37. Il consigliere Borriello Antonio ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Grazie Presidente. Il mio, più che è un articolo 37 è l'auspicio che si possa ricominciare, conclusa la campagna elettorale e le elezioni, a interessarci di più, tutti, sui problemi concreti della città. Lo dobbiamo fare con uno sforzo sinergico tutti quanti insieme sapendo che di fronte alla città ci sono delle sfide impegnative, che il disagio che si vive in città è molto forte, quindi attende una risposta da parte dell'insieme delle istituzioni. Non vorrei in questa distinguere Giunta, Consiglio comunale o Municipalità ma tenterei di produrre uno sforzo insieme auspicando anche la possibilità di avere una riflessione per selezionare un po' alcune delle priorità e delle emergenze che sono molto forti per rimboccarci tutti quanti insieme le maniche e tentare di dare una risposta alla città.

Io sono certo e convinto, indipendentemente dalle valutazioni politiche di ognuno di noi, che è possibile questo slancio. Dico questo perché la situazione di invivibilità della città è ormai molto forte, le buche sono molte, le manutenzioni sono ferme e io sono tra quelli che sostiene che oggi bisogna assolutamente approvare la delibera che assegna i fondi alla Napoli Servizi, anche con un emendamento integrativo che farò, così da dare più strumenti e funzioni per avviare un'opera di manutenzione, in modo da cominciare a dare risposte in quadro di difficoltà, che senz'altro esiste e non bisogna mai nascondere, dovuto alle risorse che sono poche. Però anche dentro questo quadro di difficoltà molte cose possiamo fare, alcune delle quali sono a costo zero, altre iniziative si possono intraprendere anche con la creatività e con l'impegno di tutti facendo anche ricorso al volontariato per tentare di dare prime e significative risposte a un disagio diffuso che ha tante ragioni, ma qualche risposta come amministrazione comunale e come Consiglio comunale potremmo anche darla.

Io invito quindi ad aprire una riflessione costruttiva e responsabile nel Consiglio comunale e nel rapporto fecondo con l'amministrazione, con la Giunta e le Municipalità per tentare insieme di definire alcuni interventi che possono aiutarci a dare prime e significative risposte sul tema della vivibilità.

L'articolo 37 era su una questione in particolare, però penso che quella questione possa tranquillamente stare dentro una visione più generale nel dare una risposta ai temi che ho

sottoposto poco fa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Borriello. Adesso la parola al consigliere Attanasio. Poi si sono prenotati i consiglieri Molisso e Moretto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Negli ultimi due mesi in città sono emerse una serie di problematiche che riguardano alcuni Assessorati. In città c'è una grossa lamentazione rispetto al problema della viabilità, del traffico, della sistemazione delle strade, perché il primo intervento l'ho fatto un anno fa rispetto a quello che stava avvenendo sulle strade di Napoli, dove le prime buche che si aprivano non venivano riparate, e mi riferisco soprattutto alla discesa dell'Ospedale Militare, dove la prima buca ha poi causato il dissesto di tutta la strada, così come si era previsto un anno fa e così come si era detto in questo Consiglio comunale, nel senso che quando manca la manutenzione e non c'è la coibentazione dei sampietrini, nei fatti l'acqua penetra sotto ai sampietrini e chiaramente anche il manto stradale scende e si creano le buche. Nei fatti questa situazione non è mai stata affrontata seriamente e abbiamo alcune emergenze a cominciare dalla questione via Caracciolo, che più volte abbiamo segnalato, dove bisogna ritornare e ripensare senza cancellare ovviamente la pedonalizzazione, al sistema di traffico, all'inquinamento che è stato riversato su altre strade senza che sia stato fatto il ben minimo correttivo. Non si è voluto ascoltare la città rispetto a questi problemi, ci si è arroccati nelle decisioni e la città ci ha puniti con il non consenso elettorale rispetto a quello che noi stiamo facendo in questa città, le tante cose che non vengono fatte emergere perché non si riesce a comunicare bene e nei fatti alcune cose le definisco anche sciocchezze perché non è possibile che in campagna elettorale se io telefono a un dirigente, questo copre dopo dodici ore le buche in Simone Martini e in via Saverio Altamura e poi lascia le altre buche che sono in altre strade vicine. Questo significa che non c'è sinergia di interventi tra gli Assessorati e i dirigenti, cioè che non c'è il controllo del territorio. Chi si deve interessare delle buche certamente deve essere un dirigente, certamente il dirigente sa dove sono le buche e non c'è più bisogno che chiami il Consigliere di turno per avere il contentino. Non si ripara la buca perché bisogna accontentare il Consigliere che chiama, ma si ripara la buca perché è un pericolo, come detto in Commissione all'Assessore due mesi prima che avvenisse tutto quello che è avvenuto e sono stato come il bastian contrario.

Io penso che questa città abbia bisogno di una svolta, di comprendere quello che sta avvenendo e sta avvenendo anche a Bagnoli, dove si abbassano i valori dei suoli e dove gli avvoltoi sono pronti per costruire di nuovo case. Bagnoli non ha bisogno di nuove case e di edilizia residenziale ma di sviluppo, di progetti, di cemento attivo e di alberghi perché questa città sta morendo e noi non possiamo continuare a dare spazio agli imprenditori che costruiscono case. Di case che non sono affittate e sono libere ce ne sono tante in provincia di Napoli e anche a Napoli, per cui cerchiamo di capire che quello che resta di questo territorio, soprattutto quello che ha valore, bisogna valorizzarlo per creare sviluppo e lavoro. Le case non danno lavoro!

A novembre dell'anno scorso è stato annunciato che si sarebbe fatto un Consiglio comunale e sarebbero emersi dei progetti nuovi per l'area di Bagnoli – chi vi parla è stato colui il quale ha firmato l'emendamento per il parco dei 120 ettari – ma noi dobbiamo capire cosa deve essere Bagnoli. Questa città vuole capire noi cosa siamo in grado di

progettare per il suo sviluppo e non possiamo più essere fermi. Rivediamo qualche decisione sulle ZTL, perché non esiste solo questa a Napoli, ma esiste una mobilità anche in altri posti. Non esiste che non si faccia passare in un posto e poi tutte le corsie preferenziali sono occupate dalle auto private. Non c'è solo la ZTL ma c'è una mobilità, ci sono le strade e mille problemi. Bisogna conoscere le problematiche di questa città, che ha strade strette e bisogna capire come funzionano i meccanismi dei semafori. Non esiste solo la ZTL ma c'è stato un fallimento sulla politica della mobilità, c'è stato un arroccamento, un problema sulla politica delle strade e allora che si traggano le conseguenze. Noi non possiamo essere più le vittime, perché siamo quelli eletti e quelli che parlano con i cittadini, di decisioni sbagliate sulle quali non si è voluto tornare indietro.

La pedonalizzazione di via (...) è una grande occasione di sviluppo e ci sono imprenditori che già si sono offerti per far partite barche dal porto di Mergellina, per sistemare i trenini elettrici che colleghino l'isola pedonale e c'è comunque un movimento di imprenditori che vuole investire sul futuro di questa città. Siamo troppo lenti e rispetto a quello che diceva una volta Bassolino "passo dopo passo", ora bisogna correre perché la città non ha più tempo, i ragazzi non hanno lavoro e bisogna creare sviluppo. Noi non diamo il lavoro, però possiamo creare i presupposti per il lavoro, possiamo fare cooperative di giovani che gestiscano le aree verdi con la delibera che abbiamo fatto. Inventiamoci il lavoro e qualcosa che possa far risollevarla questa città! Chi ha sbagliato e chi non è in grado di capire le dinamiche di questa città deve avere la memoria storica e se ne vada a casa, ma non con cattiveria, perché nei fatti la città ci ha fatto pagare in alcuni settori un'amministrazione sbagliata fino a questo momento e ormai bisogna voltare pagina. Io ritengo che noi siamo, come Verdi, sempre disponibili a sostenere l'amministrazione nonostante siamo stati critici sempre, ma non per fare polemica ma per dare una mano a questo sindaco, perché se non ci fosse stato questo sindaco probabilmente certe cose non si sarebbero rotte in questa città. La gente ancora crede che si possa mantenere una città nel modo in cui è stata mantenuta, con i debiti che hanno lasciato e con quello che hanno fatto praticamente del patrimonio pubblico. Abbiamo bloccato Piazza Dante? Benissimo, ma non vendiamo per esempio il patrimonio importante di questa città ma valorizziamolo. Noi dobbiamo fare una politica che sia compresa dalla gente e la politica compresa dalla gente è quella di far funzionare i servizi e di fare in modo che i dirigenti facciano il proprio dovere, perché il dirigente non può avere premi a pioggia ma deve essere premiato, così come i lavoratori. Non si possono colpire tutti i lavoratori ma bisogna colpire quelli che non fanno il proprio dovere. Quei lavoratori che fanno il proprio dovere non si toccano!

Deve finire questa politica di colpire i lavoratori! Vanno colpiti i lavoratori che non vogliono lavorare e che non hanno mai lavorato in questo Comune! Noi continueremo a sostenere questa amministrazione, ma bisogna cambiare pagina. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola alla consigliera Molisso. Prego.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie Presidente. Mi voglio collegare alla consigliera Coccia per ritornare sul tema della violenza sulle donne, però guardarlo da una prospettiva diversa, e cioè dal punto di vista del giro d'affari che si crea attorno e dietro la violenza di genere in questa città. L'argomento è pertinente non solo perché è morta la

povera Giuseppina, ma perché in questi giorni è pubblicato dal Comune di Napoli un bando di gara che ha ad oggetto delle azioni contro la discriminazione, in particolare centri antiviolenza, rete istituzionale antiviolenza e un progetto per combattere le discriminazioni di genere, quindi di carattere più culturale e formativo.

Questo bando di gara scadrà il prossimo 7 marzo. Io non ho una sfera di cristallo ma posso dirvi già da ora chi vincerà questo progetto. Il centro antiviolenza del Comune di Napoli nasce nel lontano 1998; da allora ad oggi il centro antiviolenza determina una fusione di pubblico e privato che da allora ad oggi diventa inscindibile. Sono sempre le stesse associazioni private che gestiscono il centro antiviolenza usufruendo di un luogo di proprietà del Comune, ma non solo, pagato dal Comune (le utenze sono pagate dal Comune e il personale è del Comune), usufruendo di personale del Comune di Napoli appartenenti all'area sociale e beneficiando periodicamente di finanziamenti da parte del Comune di Napoli. Esiste un solo centro antiviolenza riconosciuto e finanziato in questo Comune e questo più o meno da quindici anni, gestito, come dicevo, sempre dalle stesse persone. Ricordo a tutti noi che fino al 2006 non esisteva nemmeno il bando di gara e quindi questo servizio veniva affidato con una modalità pressoché diretta a queste associazioni. La situazione non è cambiata a seguito dell'entrata in vigore della legge del 2006 perché i bandi di gara che sull'argomento ha pubblicato il Comune prevedevano dei requisiti che solo ed unicamente queste associazioni beneficiarie di questo servizio da tempo immemore hanno su tutto il territorio cittadino. Ne cito uno tra tutti: aver svolto nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando il servizio del centro antiviolenza pagato dalla pubblica amministrazione. È l'unico, quindi sono loro che hanno questo requisito. Io credo che questo Consiglio debba sapere come funziona un centro antiviolenza per avere contezza, insieme alla Giunta, al Sindaco e all'Assessore al ramo, di cosa c'è dietro. L'organigramma di un centro antiviolenza è più o meno questo: c'è un'accoglienza che viene svolta per lo più da giovani psicologhe precarie che vengono pagate con il finanziamento pubblico (pochi euro al mese), queste giovani psicologhe si fanno tutto il lavoro pesante, cioè accolgono e assorbono questo esercito di donne, ahimè, disperate. Dopodiché questi casi, che passano per lo *screening* delle operatrici di accoglienza, vanno a finire sulle scrivanie di professioniste affiliate o facenti parte delle associazioni a cui il servizio è affidato. Chi sono e quante sono non lo so, però certo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MOLISSO: Due o massimo tre. Certo il Comune dovrebbe saperlo perché in questo modo si finanzia un'attività squisitamente privata attraverso il finanziamento pubblico. Questa attività privata è privata e soggiace alle regole del mercato. L'avvocato, ma anche il medico legale che fa la perizia psicologica alla donna, che prende in carico i casi del centro antiviolenza del Comune di Napoli, si fa pagare come qualunque altro avvocato, ma gode, a differenza degli altri avvocati, di un privilegio enorme perché non ha nessun tipo di concorrenza ma un indotto.

Vorrei fare capire questo indotto in che cosa consiste e anche se non è stato possibile reperire in rete i dati del centro antiviolenza del Comune di Napoli, si sono trovati quelli di altri centri antiviolenza. Facendo una media di 150 casi all'anno, che è più o meno la media di donne che in altre città italiane si rivolgono a un centro antiviolenza, per ogni caso mediamente si determinano almeno due processi, uno in sede civile, che è quello

della separazione, e uno in sede penale, che è quello della denuncia del maltrattamento. Facendo una media, azzardando dei numeri ma rimanendo bassa, e facendo finta che tutti questi casi godono del patrocinio a spese dello Stato, che non significa che i professionisti non vengono pagati ma vengono pagati in base alle tariffe professionali ma vengono pagati dal Ministero della Difesa, 150 donne con due processi con 1.500 euro a processo, abbiamo un giro di affari di circa 450 mila euro l'anno per ciascun professionista. Per ora sto parlando solo dell'area legale alla quale si aggiunge l'area medica.

Il mestiere di avvocato, come quello del medico, è un mestiere nobile, il servizio legale e quello psicologico per una donna che ha subito violenza è necessario, ma la nobiltà di questi mestieri è salvaguardata da regole che i mestieri stessi si danno, che sono le regole delle professioni, della libera concorrenza che in questo caso viene completamente a mancare. Dal 1998 a oggi si è costruita una rendita di posizione perché stiamo parlando di professionisti privati che esulano da ogni controllo da parte di questo ente perché non sono avvocati del Comune, perché il Comune non ha mai guardato alla qualità del servizio, alla quantità dei casi o alla metodologia utilizzata.

Io queste cose le sto dicendo a voi oggi ma è una cosa di cui mi sono occupata all'inizio del nostro mandato; l'ho detto all'Assessore, l'ho detto al dirigente del settore, sperando che non avendo evidentemente compreso tutto questo fino ad oggi, una volta che uno glielo diceva, si ponesse riparo, invece il bando che è stato emanato in questi giorni dal Comune di Napoli, invece che preoccuparsi di implementare il lavoro del centro anti violenza, di raccogliere le energie anche delle altre associazioni che sono sparse sui territori, questo problema del monopolio come si risolve? Basta obbligare il centro anti violenza del Comune di Napoli ad aprirsi a tutte le altre associazioni che sui territori fanno la stessa cosa. Queste associazioni le conosciamo e pensate che il Comune di Napoli insieme all'Università – ero seduta allo stesso tavolo con l'Assessore Tommasielli – hanno presenziato alla pubblicazione di un opuscolo che l'università ha fatto dove vengono elencati tutti i centri anti violenza che ci sono sul territorio, quello del Comune e quelli gestiti dalle altre associazioni.

Il Comune avrebbe potuto fare una rete di queste associazioni e indurre alla formazione di una rete perché la concorrenza vi fosse, perché il monopolio cessasse, perché solo in questo modo si garantisce il miglioramento del servizio, perché solo in questo modo si salvaguardano le esperienze territoriali e invece fa un bando, ancora una volta, che impedisce alle associazioni di partecipare perché non hanno a monte i requisiti e succederà che queste stesse associazioni vinceranno il bando e metteranno una loro operatrice – questa è una previsione da sfera di cristallo e poi vedremo se accadrà questo – in ognuna delle dieci Municipalità. Allora ritorniamo ai 450 mila euro e moltiplichiamolo per dieci e vediamo che cosa questo bando determinerà in termini di incremento di questo giro di affari che sfugge a qualunque controllo.

Possiamo ancora intervenire e dobbiamo obbligare quelle associazioni a mettersi in rete con le altre associazioni dei territori, quelle che stanno a Scampia, a Pianura, a Ponticelli, e quelle nuove che nasceranno, quelle di giovani che vorranno dedicarsi a questo tema, perché l'Europa prescrive un centro anti violenza ogni dieci mila abitanti e, Sindaco, noi ne abbiamo uno per 1 milione e mezzo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliera Molisso. La parola al consigliere

Moretto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Volevo riallacciarmi alla riflessione che faceva il consigliere Borriello del Partito Democratico. Noi ci troviamo – credo che sia responsabilità di tutti – a fare un’attenta riflessione su quello che è successo nel nostro Paese e nella nostra città. Ancora più in particolare, assumerei una responsabilità, che probabilmente non ha indotto chi risiede da parecchio tempo in Consiglio comunale nelle precedenti consiliature, di prendere atto di quello che è successo nel Paese e alle ultime elezioni comunali. Molto probabilmente si rincorrono ancora degli interessi molto personalistici, distraendosi da quello che è il concetto dell’appartenenza principale alla città, al di là dei gruppi consiliari o di partiti di carattere nazionale. Oggi le difficoltà della nostra città si sono ancora di più acute rispetto al risultato che si è conseguito nel Paese; si sperava di avere un Governo stabile, al di là se fosse di centrodestra o di centrosinistra, che guardasse attentamente alle esigenze dei Comuni e in particolare alle città come Napoli che è in seria difficoltà. Tutto questo non è avvenuto e allora oggi ancora di più responsabilmente dobbiamo guardarci negli occhi mettendo al centro l’interesse della città, non tanto come succede spesso anche nelle Commissioni. Io richiamerei anche il Presidente del Consiglio, perché se ci deve essere una svolta, ci deve essere in tutti i settori e ognuno deve assumere la propria responsabilità perché qui sembra semplicemente un palcoscenico di sfogatoio e il giorno dopo non si sa qual è il ruolo che ogni Consigliere comunale o ogni Presidente di Commissione devono svolgere, in sinergia o meno, se sta all’opposizione o in maggioranza, perché abbiamo tutti lo stesso dovere.

L’ho dimostrato nei sedici anni di presenza in Consiglio comunale che non mi riguarda se rivestire la carica di Presidente del gruppo o di essere il Consigliere comunale della città di Napoli. Mi riguarda essere il Consigliere comunale della città di Napoli, di rispettare il mandato che i cittadini mi hanno dato e l’affetto che mi hanno dimostrato in questa tornata elettorale, dove nel mio quartiere la mia presenza ha portato al cinque per cento la formazione politico che io ho rappresentato. Quindi il mio dovere da sedici anni lo compio e voglio ringraziare anche i Consiglieri del gruppo del PDL che mi hanno attivamente collaborato e il consigliere Gabriele Mundo – mi dispiace che non è in questo momento in Aula – per la collaborazione e spero che nel prossimo futuro ci sarà un po’ più costantemente sia in Consiglio comunale sia a svolgere il mandato di Presidente della Commissione Trasparenza. Voglio ringraziare altresì il consigliere Addio che passa da un gruppo all’altro per firmare la sfiducia al Presidente del gruppo del PDL.

Ma molto particolarmente voglio ringraziare il consigliere Guangi perché molto lealmente mi è stato vicino e anche lui ha firmato la sfiducia al Presidente Moretto. Non sono questi i motivi che mi inducono all’intervento, però sono cose che vanno comunque dette perché i cittadini devono sapere perché c’è stato un cambio nel nostro gruppo e ne prendono atto anche i cittadini. Non cambia nulla, come facevo prima da Presidente poi l’ho fatto da non Presidente, poi Presidente ancora nei lunghi sedici anni di mia presenza in Consiglio comunale a onorare il mio mandato. Credo che l’approvazione del regolamento, la delibera n.16, che fa poi riferimento al decreto 174, sia la panacea di mettere le cose in regola, perché automaticamente è un regolamento che va a ispezionare tutte le attività, a monitorare e a rispondere ognuno per le proprie responsabilità ogni sei mesi, perché è una specie di commissariamento, che riguarda tutti e spero che nel

prossimo futuro riguardi in modo particolare il Consiglio comunale e le Commissioni, perché intendo dire ai Presidenti delle Commissioni che si deve cambiare se vogliamo dare un contributo alla città e non fare polemiche. Ci sono grossi problemi ai quali intendiamo dare il nostro contributo affinché si risolvano. Se c'è la disponibilità di aprire un dialogo tra maggioranza e opposizione, per quanto mi riguarda, consigliere Vincenzo Moretto, c'è la piena disponibilità del contributo che sempre abbiamo dato. Non si tratta di colorare o di fare ma è la città che è al centro e che sta soffrendo.

Le cose che diceva prima il consigliere Attanasio riguardano tutti. Dopo discuteremo della Napoli Servizi ed è lì che ci dobbiamo assumere le responsabilità e dobbiamo vedere dove ci porta la delibera n.174. È qui che ci si confronta, che si dà il contributo, egregi Consiglieri, al di là del distintivo che abbiamo o dell'appartenenza politica. È qui anche l'intelligenza e la capacità della maggioranza di trarre profitto dalle cose che dice l'opposizione, perché l'opposizione costruttiva dà suggerimenti per risolvere i problemi e non per affossare la città. Mi auguro che questo nel prossimo futuro avvenga e concludo dando l'augurio all'Assessore Clemente Alessandra – l'Assessore Piscopo già ho avuto modo di incontrarlo nelle Commissioni – per affrontare questo arduo compito, ma in ogni caso avrete la nostra collaborazione se riusciremo finalmente a intendere che al centro c'è l'interesse della città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. Un brevissimo intervento della consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Un brevissimo intervento un po' a integrazione di quanto diceva la consigliera Molisso. In realtà nella notte dei sogni, quel 30 giugno 2012, quando abbiamo redatto il bilancio e ancora non sapevamo che eravamo in forte dissesto, furono votati due ordini del giorno nei quali si prevede allora di costruire due altri centri antiviolenza, cioè farli diventare tre in tutta la città, uno da scegliere nella zona nord e l'altro nella zona est di Napoli, che sono sicuramente i posti dove maggiormente al disagio sociale ed economico si unisce anche il disagio familiare. Ebbene, una risposta completa data nel piano che scade il 7 marzo non c'è, anche perché ha ragione la consigliera Molisso quando dice che ci si rivolge a due – tre professioniste da una parte e due – tre professioniste dall'altra creando delle rendite di posizione e francamente questo è un lavoro che anziché farlo il Comune potrebbero tranquillamente farlo le vincenziane. Io penso che la questione di fondo sia quella di fare un protocollo di intesa con l'ordine degli psicologi e con l'ordine degli avvocati affinché opportunamente preparate, possa esservi una rotazione. È l'unica maniera per creare anche un po' di movimento, economia in questa città e anche un po' di competenze che si formano sul campo. Per questo dico che se vi è ancora una possibilità che quel bando possa essere modificato, ritirato e integrato, il mio appello all'Assessore Tommasiello è che ciò avvenga. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei. Abbiamo concluso gli articoli 37, per cui passiamo all'ordine del giorno: "Approvazione dei processi verbali delle sedute tenutesi in data 30 novembre, 6, 18 e 20 dicembre 2012", che sono state inviate a tutti i gruppi consiliari ai fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri. Non risultano pervenuti rilievi a questa presidenza, pertanto pongo in votazione i suddetti processi verbali ritenendoli letti e condivisi.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Deliberazione di Giunta comunale n.16 del 18 gennaio 2013, approvazione del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Napoli in attuazione delle prescrizioni di cui al decreto-legge 10 ottobre 2012, n.174, come convertito da legge del 7 dicembre 2012 n.213". La parola all'Assessore Palma. Prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Il provvedimento in proposta al Consiglio ovviamente deve recepire e recepisce quelle che sono le norme previste dal decreto-legge 174, convertito nella legge 213. Il decreto 174 è intervenuto non solo per prevedere procedure straordinarie di riequilibrio ma ha anche riguardato e rivisitato il sistema dei controlli della pubblica amministrazione e in particolare degli enti locali. È stato novellato l'articolo 147 del Testo Unico nonché sono stati introdotti una serie di ulteriori articoli del Testo Unico che prevedono un più articolato sistema di controllo interno. Ovviamente parlo dei sistemi di controllo di regolarità contabile e amministrativa, quindi il controllo strategico, il controllo della qualità dei servizi, il controllo di gestione, di regolarità amministrativa e contabile, come dicevo poco fa, il controllo degli equilibri finanziari previsti dall'articolo 147 ter, novellato e introdotto con il decreto legge 174, quindi abbiamo ritenuto opportuno e doveroso immediatamente ed efficacemente intervenire sul sistema dei controlli, che erano ovviamente presenti e normati nel nostro ente e ovviamente abbiamo recepito quelli che erano i dettami del decreto 174.

Quello che si sottopone oggi è questa rivisitazione, tenuto conto del rafforzamento dei ruoli di alcune funzioni particolari dell'ente, quali il Segretario Generale, il ragioniere generale, il responsabile dei servizi finanziari, il controllo del Collegio dei Revisori.

Quindi questa è la proposta che sottoponiamo con la delibera n.16 e credo che sia abbastanza semplice perché adotta pedissequamente quello che ci dice e ci detta la norma che ho citato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Gennaro Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Sostanzialmente sembrerebbe che questa delibera sia quasi un fatto squisitamente tecnico e vorrei invitare l'Aula, per quanto riguarda questa delibera sui regolamenti interni a porre l'attenzione. Dico subito, per sgombrare il campo, che l'ho trovata ottima, è un sistema, questo previsto in questo Regolamento, che sostanzialmente potrà dare a noi Consiglieri un valido supporto per quanto riguarda i nostri atti di indirizzo, i nostri atti di gestione. Non vorrei farla passare votandola senza porre l'accento su quello che in realtà è un fatto epocale, perché si ritorna al controllo di legittimità sugli atti così come introdotto dal 174 convertito. Sostanzialmente noi quando andremo ad approvare un atto amministrativo, avremo la maggiore fortuna – dico io – di avere un parere tecnico che ci dice che non è solamente da un punto di vista contabile c'è la copertura agli atti di gestione che andiamo ad approvare, ma che l'atto è anche

amministrativamente legittimo, cosa su cui noi del Gruppo Ricostruzione Democratica abbiamo sempre avuto una particolare attenzione. Prima di verificare, prima di leggere, spesso si è capitata una delibera di Giunta che era sottoposta alla nostra approvazione, noi leggiamo con molta attenzione quelli che sono i pareri forniti dal Segretario Generale e dal responsabile dei servizi finanziari.

Io dico all'Aula, oggi approviamo questo Regolamento che viene sì da una legislazione che abbiamo definito "strangola comuni", e su questa definizione io sono d'accordo. Io, così come i colleghi di Ricostruzione Democratica e credo tutti i Consiglieri, ci teniamo a che quando noi andiamo ad approvare un atto amministrativo, l'atto sia legittimo da tutti i punti di vista, fermo restando la nostra discrezionalità per quanto riguarda l'indirizzo politico. Il rispetto delle norme di legge e procedurali degli atti amministrativi che sono a noi sottoposti, io credo che sia una cosa a garanzia di tutti noi, che poi siamo chiamati a votare atti importanti in questa Amministrazione.

Di esempi in questo anno e mezzo di amministrazione ce ne sono, noi ci siamo sempre interrogati oltre che sull'indirizzo politico che vogliamo perseguire con gli atti di gestione, ci siamo sempre interrogati della legittimità dell'atto che andiamo a votare, perché riguarda anche la nostra responsabilità, quindi una responsabilità che noi assumiamo personalmente, quindi non solo politico ma con tutto il nostro patrimonio dicono i tecnici del diritto. Io dico è arrivata questa regolamentazione e io l'accolgo favorevolmente, l'accolgo favorevolmente perché questo regolamento prevede anche un sistema di controllo sulla gestione, noi spesso ci lamentiamo in questo Consiglio Comunale, quando andiamo a votare un atto di ricapitalizzazione di società partecipate, che non abbiamo il piano industriale addirittura. Spesso ci troviamo a valutare degli atti, come per quanto riguarda ultimamente la vicenda di Piazza Garibaldi per la concessione ventennale, non avevamo il piano economico finanziario per tutta la gestione della concessione. Che ben venga allora un parere serio, e io ho fiducia nei tecnici del Comune di Napoli.

Io credo che a noi compete l'indirizzo politico, le azioni amministrative sul territorio, i tecnici devono essere liberi, un po' come i magistrati, ho una mia visione di quella che deve essere la pubblica amministrazione, devono essere liberi di poter esprimere, senza condizionamenti di sorta, il loro parere. Questo aiuta non solo l'Amministrazione quando gestisce, ma anche noi Consiglio Comunale quando andiamo a votare. In particolare noi ci siamo occupati, e fra poco avremo ad oggetto quest'altra delibera, questa sulla CN su cui poi ragioneremo, noi ci siamo occupati di importanti atti amministrativi su cui abbiamo ragionato. Penso alla transazione della Romeo o alla transazione che non si capisce se è in atto con il Calcio Napoli, là va fatto un controllo amministrativo importante, i tecnici devono essere liberi di poter dire che quell'atto può essere compiuto o non può essere compiuto. La politica secondo me si dovrà occupare, almeno in questa fase storica, anzi dico sempre di rendere effettivo questo regolamento, noi oltre a questo abbiamo, e io l'ho scoperto per caso, un sistema di controlli, ne parlavo con il dottore Mosetti, abbiamo il Piano economico gestionale che è uno degli atti che noi Consiglieri non conosciamo, e che è un atto fondamentale, credo, per la gestione di un'azienda, Comune di Napoli, così grossa.

Io dico ai colleghi Consiglieri, e poi preannuncio che abbiamo presentato un emendamento sul punto, questo è un atto che ci garantisce, quindi non lo lasciamo passare come se fosse un regolamento interno della pubblica amministrazione e basta. Qui sono previsti controlli di gestione sulle partecipate, da qui noi pretendiamo che i tecnici controllino effettivamente la soddisfazione dei cittadini, perché questo prevede anche questo regolamento, rispetto ai servizi dati dalle partecipate. Noi dall'interno dovremmo essere in grado di capire come sta andando l'amministrazione cittadina, non farcelo dire dopo dai cittadini insoddisfatti. Questo è un atto importante per questi motivi, e invito i Consiglieri a leggerlo, non è molto tecnico, io l'ho letto ieri, ho avuto per formazione mia professionale maggiore facilità nel capire come si articola questo regolamento, ho anche proposto un emendamento che è di ulteriore supporto a noi Consiglieri.

Questo ci consente di amministrare meglio, spero che i dirigenti abbiano la possibilità e la libertà di applicarlo integralmente. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito Gennaro. La parola adesso al Capogruppo del PDL, il Consigliere Mansueto.

CONSIGLIERE MANSUETO: Grazie signor Presidente. Concordo con le cose che ha detto il Consigliere Esposito, proprio in virtù di un controllo e di una garanzia da parte dei Consiglieri. Partiamo però anche da quest'atto, un atto che solo grazie alla firma del Segretario Generale si riscontra l'assenza sia del Sindaco di Napoli sia dell'Assessore Palma, nonché proponenti di questo atto deliberativo. Partiamo già male caro collega Esposito, perché nel momento in cui c'è una garanzia degli atti, riscontriamo e leggiamo a pagina due che i proponenti dell'atto deliberativo che stiamo discutendo oggi sono assenti.

Io vorrei sapere anche chi ha illustrato all'interno della Giunta, per arrivare poi alla motivazione di oggi, per capire non solo il controllo dei servizi ma anche dell'intera Giunta. La garanzia oggi di questo atto non solo doveva avvenire molto prima, perché pensiamo che già ad ottobre del 2012 il 174 prevedeva un'accelerata in tal senso. Detto questo c'è bisogno anche di capire, di rispettare non solo un atto importante ma capire anche quali possono essere i riscontri. Se già i proponenti sono assenti all'interno di quest'atto deliberativo, io pregherei anche l'Assessore Palma o il Sindaco di aggiustare o di correggere l'atto alla pagina due, e capire chi è stato a proporre in Giunta e esprimere anche in Giunta la relazione in tal senso. Solo così possiamo fare chiarezza, solo così possiamo capire, grazie anche agli Uffici preposti, che devono dare sempre il parere ma devono anche indicare l'indirizzo politico.

Prima di andare al voto io pregherei l'Assessore Palma o il Sindaco di capire se a pagina due di questo atto, chi ha proposto tale atto deliberativo nella seduta di Giunta del 14...

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi Assessore, mi pare che la Giunta su relazione e proposta del Sindaco, è presente il Sindaco, è su relazione e proposta del Sindaco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Dell'Assessore si mette sempre come proponente, la

relazione la fa il Sindaco, il proponente è l'Assessore.

C'è un emendamento che è stato presentato dai Consiglieri Esposito Gennaro, Carlo Iannello e Simona Molisso, se non ci sono altri interventi lo facciamo illustrare. Prego Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Io volevo semplicemente... non voglio ripetere le cose che ha detto il Consigliere Esposito, che condivido pienamente. È articolato, quindi il Regolamento obbligatorio per l'approvazione del Decreto Legislativo 174, ho semplicemente qualche dubbio sulla questione dei controlli delle partecipate e sul ruolo che poi ogni sei mesi devono relazionare sulla questione anche delle partecipate. Si fa riferimento alla macchina comunale, si fa riferimento a tutto quello che doveva essere modificato e che sicuramente il meccanismo potrebbe essere approvato così come viene illustrato, perché giustamente è un controllo ed è un controllo ancora maggiore da parte del Consiglio Comunale, che ogni sei mesi viene a capire bene che cosa è successo e come si procede per i mesi successivi. Semplicemente non si riesce bene a comprendere, o lo dobbiamo fare nell'immediato dopo per applicarlo, come facciamo questi controlli, come riusciamo noi con le difficoltà anche per colloquiare con un Assessorato, o per mettersi in contatto con una questione funzione di questo Comune diventa veramente una cosa farraginosa e complicatissima.

Per noi va bene, io voterò a favore, perché sono le cose che nell'ambito dei nostri interventi per il passato abbiamo fatto, abbiamo proposto le delibere di controllo sul fabbisogno della macchina comunale, la trasparenza e quant'altro, verificheremo nel prossimo semestre che cosa siamo riusciti a fare e se effettivamente darà i frutti, il programma, il progetto di rientro attraverso il Decreto 174. Se non facciamo quello che dicevo nel primo intervento che ho fatto sarà molto, molto difficile, al di là dei regolamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Esposito Gennaro sull'emendamento che ha presentato.

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: Grazie Presidente. Molto semplicemente, sostanzialmente aggiunge un comma 3 all'Articolo 18, questo per essere per noi di maggiore chiarezza sostanzialmente. Spesso quando leggiamo un parere di regolarità contabile, almeno io che ho una formazione giuridica, con i conti non mi ci raccapezzo, lo dico senza timore. Chiediamo quindi di aggiungere un ultimo comma, con il quale chiediamo che sia sinteticamente esplicito il parere del dirigente e quindi al termine di tutta la motivazione del parere il dirigente dovrà dire: parere favorevole o parere non favorevole, in modo tale che anche chi non ha, come me, cognizioni tecniche – contabili, possa schiarirsi meglio le idee.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola adesso all'Assessore Palma, che tira le conclusioni e dà anche il parere sull'emendamento.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Io volevo intervenire sull'intervento del Consigliere Moretto circa l'estinzione dei controlli alle partecipate, che per analogia

sappiamo già esistente. Questi controlli ovviamente, poiché sono sottoposti a controllo analogo, quelle che ovviamente rientrano nel campo del cosiddetto controllo analogo, quelle che ovviamente rientrano nel campo del cosiddetto controllo analogo, quelli che sono i recepimenti e le modifiche apportate dall'Amministrazione chiaramente per estinzione vanno sulle partecipate. Vi anticipo che noi stiamo lavorando su un disciplinare di controllo analogo dove le procedure vengono scandite e calendarizzate e di fatto già lo stiamo facendo. Come Assessorato ogni trimestre le partecipate danno una serie di schede che noi abbiamo predisposto, e ci danno un report di tutte le attività, tutte le voci più significative che a noi interessano, su cui dobbiamo intervenire e chiedere chiarimenti. Questo lavoro lo abbiamo già fatto, lo stiamo ovviamente regolamentando attraverso questo disciplinare che vedrà la luce da qui ad una settimana.

Oltre queste modifiche apportate all'Ente locale, per analogia queste vengono estese alle nostre partecipate che sono sottoposte a controllo analogo, in più ci sarà questo disciplinare che vedrà la luce nel giro di una settimana e verrà recepito dalle singole partecipate, quindi poi interverremo su questo tema in maniera più efficace.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto è accoglibile, potrebbe anche non concludersi con il parere favorevole, purché ovviamente il parere contenga questa qualificazione, potrebbe anche dire: parere favorevole perché, e quindi specifica, e sono d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

CONSIGLIERE MORETTO: Voglio semplicemente ricordare all'Assessore che sono a conoscenza, perché ne abbiamo parlato, sulla questione delle schede e quant'altro, ma l'avevo già invitata – tempo fa – di mandare queste schede anche alla Commissione trasparenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Metto in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Adesso metto in votazione la delibera di Giunta comunale numero 16 del 18 gennaio 2013 con l'emendamento approvato.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità anche su questa delibera.

Andiamo avanti, delibera di Giunta Comunale numero 1035 del 31/12/12: "Proposta al Consiglio Comunale con l'affidamento alla Società Napoli Servizi SpA quale estinzione del rapporto in essere ai sensi dell'Articolo 4 della vigente convenzione delle attività di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale a reddito fino al 30/6/2013. Autorizzazione agli adempimenti conseguenti".

La parola all'Assessore Piscopo, ne ha la facoltà.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Presento questo emendamento, è un emendamento che abbiamo...

PRESIDENTE PASQUINO: No, la relazione sulla delibera.

ASSESSORE PISCOPO: La relazione sulla delibera, d'accordo. Noi ci troviamo in questa situazione, vale a dire al momento per la situazione che ho trovato all'atto del mio insediamento è la seguente, il patrimonio del Comune di Napoli è affidato al Comune di Napoli, dunque tutta la gestione del patrimonio del Comune di Napoli con il supporto tecnico della Napoli Servizi. Ciò che vogliamo fare, sarò rapidissimo ma poi sarò disponibile a qualsiasi altra domanda e chiarimento al riguardo, ciò che noi vogliamo fare con questa proposta di emendamento della 1035, è non soltanto affidare ora alla Napoli Servizi la manutenzione, ma affidare anche la gestione della manutenzione del patrimonio del Comune di Napoli. Vale a dire non dunque soltanto gli interventi di manutenzione, ritenuti necessari e indifferibili, e tutto ciò serve per mettere al riparo il patrimonio del Comune di Napoli, quanto anche la gestione della manutenzione, in modo da rendere i servizi più liberi e avere un ruolo di vigilanza rispetto alle emergenze che di volta in volta si creano. Diventa molto difficile gestire da un lato la manutenzione, vale a dire con la Napoli Servizi e altrove la gestione della manutenzione. Sono disponibile ad entrare nel merito se è necessario. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola al Consigliere Varriale, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. In virtù di questo emendamento presentato poc'anzi dall'Assessore Piscopo, al patrimonio, volevo dire due battute, anche perché in virtù proprio di questo emendamento fu...

PRESIDENTE PASQUINO: Ha illustrato, non è l'emendamento, ha illustrato la delibera.

CONSIGLIERE VARRIALE: Siccome è stata illustrata la delibera e fu fatta una Commissione dieci giorni fa, nonostante il periodo di campagna elettorale, lo stesso Assessore in Commissione disse che avrebbe poi enunciato, parlato, comunicato un ulteriore emendamento su questa delibera, però ovviamente non ce ne è stato il tempo purtroppo di discuterne in Commissione. In accordo con il Presidente della Commissione Bilancio, poc'anzi ci siamo sentiti, e i Capigruppo delle forze politiche, chiedevamo una sospensione di pochi minuti, di una mezz'oretta, il tempo necessario per riunire i Presidenti di Commissione e i Capigruppo per discutere di questa delibera, proprio per dare un segnale di cambiamento rispetto a tutto quanto non si è fatto in passato e discutere prima di votare.

Chiedo al Presidente di mettere in votazione questa proposta.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Facciamo un quarto d'ora, venti minuti di pausa? Così abbiamo l'opportunità di poter verificare un attimo questa cosa, va bene?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Non abbiamo capito il motivo, si sta discutendo in Commissione da mesi, che altro bisogna...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Vuole fare un intervento contro Consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Io sono contrario, non solo non è stato esplicitato il motivo tra l'altro...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE CAPASSO: Dopo la relazione dell'Assessore, nella qualità di Presidente della Commissione Bilancio e anche come Consiglieri, abbiamo in effetti predisposto un emendamento che è alquanto complesso, abbiamo necessità di confrontarci su questo emendamento con i componenti della Commissione patrimonio, i componenti della Commissione bilancio e con i Capigruppo, ecco il motivo della sospensione. Chiediamo dieci minuti per illustrare questo emendamento che abbiamo predisposto, poi dopo ritorniamo in Aula e discutiamo.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Ha cambiato parere Consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: No.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Pongo in votazione la proposta della sospensiva di venti minuti. Chi è a favore resti seduto. Chi è contrario alzi la mano, contrario il Consigliere Moretto, Liberi per Sud e Guangi, il PDL è contrario.

La proposta è approvata, la seduta è sospesa per venti minuti. I lavori del Consiglio riprenderanno alle ore 12.00 in punto, grazie.

(Sospensione della seduta)

Il Dottor Virtuoso procede all'appello per la verifica del numero legale.

CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE

CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 38

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 38, la seduta è valida, riprendiamo i lavori del Consiglio dando la parola all'Assessore Piscopo, che ci illustra l'incontro che ha avuto

con i Capigruppo per la raccolta e l'insieme degli emendamenti presentati.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Nel lavoro che abbiamo condotto voglio ricordare alcune tappe fondamentali che sono parte integrante della presente proposta di emendamento alla delibera 1035, sono alcuni passi necessari che, ripeto, costituiscono il corpo principale e spiegano anche il senso e lo spirito con cui oggi ci si trova qui a discutere di questa proposta di delibera. Il fatto innanzitutto che il patrimonio del Comune di Napoli in questo momento rappresenta un elemento di fortissima strategicità, ed è il primo termine con cui possiamo parlare del patrimonio, perché viene ricordato anche nel corpo dell'emendamento, quanto il piano di rientro ha lavorato sul patrimonio del Comune di Napoli in un duplice senso. Da un lato la necessità di ricavare delle economie per il bilancio, dall'altro l'esigenza di tenere al riparo contemporaneamente il patrimonio nella sua consistenza, e dunque la necessità di poter sempre procedere a dei lavori, non soltanto di manutenzione ma sempre di più di razionalizzare e di valorizzazione, esigenze che sono alla base anche del piano di rientro.

Il secondo punto è rappresentato dalla necessità di costituire per il patrimonio del Comune di Napoli un'esigenza di indifferibilità per quanto riguarda necessità strutturali e per quanto riguarda necessità di difesa e di programmazione, perché tutto questo? Perché il patrimonio non può che diventare nel tempo un progetto, non può che diventare un progetto di razionalizzare. Per far questo noi dobbiamo partire da quelle che sono le condizioni normative all'interno delle quali oggi si trova il patrimonio del Comune di Napoli. Vale a dire, con delibera 58 e con delibera ancora precedente 48 di Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale affermava la propria volontà di, da un lato affidare l'intera gestione, oltre che la razionalizzazione, l'alienazione e la dismissione del patrimonio del Comune di Napoli alla Napoli Servizi. Asseriva inoltre la necessità di subentrare, il termine preciso era: votava con parere favorevole il subentro della Napoli Servizi alla gestione della Romeo. Questi costituiscono i due punti fondamentali dentro i quali si sono formate le delibere di Giunta 1034 e 1035, di cui la 1035 oggi è qui in discussione.

Con delibera di Giunta 1034 e 1035 si ribadiva questa volontà del Consiglio Comunale, da un lato di affidare l'intero patrimonio del Comune di Napoli alla Napoli Servizi, e dunque gestione, razionalizzazione, valorizzazione, oltre che gestione della manutenzione e dismissione, e il secondo punto era il subentro – ripeto – della Napoli Servizi alla gestione dell'Europeo. In quale situazione ci troviamo oggi? Ci troviamo nella situazione per la quale rescisso il contratto con la Romeo tutto il patrimonio del Comune di Napoli è in gestione, e questo è il punto su cui vorrei chiedere la vostra attenzione, la gestione del patrimonio del Comune di Napoli è affidato al Comune di Napoli con il supporto tecnico, è questa la dizione precisa, con il supporto tecnico della Napoli Servizi.

Dire che la gestione del patrimonio del Comune di Napoli è affidato al Comune di Napoli con un supporto tecnico non chiarisce del tutto alcune responsabilità, e soprattutto non chiarisce del tutto la questione della gestione della manutenzione, e non chiarisce del tutto anche le difficoltà che al momento gli utenti del patrimonio, in particolar modo del patrimonio ERP, stanno incontrando in tutti i problemi che il patrimonio ha. Ovviamente, e non c'è bisogno che lo dica io qui, si tratta di una condizione di grande sofferenza sia nello stato delle strutture sia nella gestione nella manutenzione, sia in tutti gli interventi che sono ritenuti indifferibili e necessari.

Io mi sono presentato, data questa situazione, in Commissione Patrimonio oltre che in tutti gli incontri che noi abbiamo avuto con i diversi Consiglieri, mi sono presentato proponendo una duplice strategia, cioè una duplice possibilità, e lo ricordo in questa sede perché tutto ciò serve ad illustrare la delibera 1035 con la conseguente proposta di emendamento. Mi sono presentato con una duplice possibilità, la prima era, a partire dal testo della delibera di Giunta 1035, che prevede di affidare in ottemperanza alle precedenti delibere di Consiglio Comunale, prevede di affidare la manutenzione del patrimonio alla Napoli Servizi, io su questo già proponevo, e ho avuto anche riscontri positivi nei dialoghi che abbiamo avuto, che si potesse cambiare questo attraverso un emendamento che proponesse invece l'affidamento non solo della manutenzione alla Napoli Servizi, ma l'affidamento della gestione della manutenzione alla Napoli Servizi, perché questo? Perché ritengo, e su questo abbiamo anche il conforto della normativa comunitaria, che sia assolutamente diseconomico procedere con una duplice velocità, soprattutto concentrando in due modi differenti la manutenzione. Significa che se gli Uffici hanno la gestione della manutenzione e la Napoli Servizi invece ha la manutenzione, significa ogni volta un rapporto totalmente diseconomico. Vale a dire gli Uffici gestiscono l'emergenza, devono ogni volta chiamare la Napoli Servizi per affidargli un servizio di manutenzione, subito dopo la Napoli Servizi deve farne rapporto agli Uffici, gli Uffici devono valutare l'indifferibilità o meno secondo i rapporti, devono valutare se si tratti di manutenzione ordinaria o straordinaria, e sulla base della convenzione in essere che noi abbiamo tra il Comune di Napoli e la Napoli Servizi, rimandare poi tutto, alcuni interventi a carattere d'urgenza, e dunque affidare alla Napoli Servizi alcuni interventi, e altri invece dovranno seguire un iter diverso.

Fare tutto questo è un procedimento diseconomico, allontana i tempi e soprattutto allontana la rapidità delle soluzioni e degli interventi che di volta in volta si presentano e che sono assolutamente necessari.

D'altra parte questo funzionamento, cioè di accorpare insieme gestione della manutenzione e manutenzione stessa, è qualcosa che trova riscontro nella spending review ma come in tutta la normativa, ma come ovviamente anche una questione – ritengo – di buon senso più semplicemente. La prima proposta con cui io mi sono presentato nei nostri incontri era quella di proporre una modifica della 1035, proporre l'emendamento che spostasse dall'affidamento della sola manutenzione all'affidamento della gestione della manutenzione. Questo era il primo passo e così ci troviamo oggi su questa base qui, adesso presenterò anche la proposta di emendamento, e questo sostanzialmente è il corpo della proposta di emendamento che si presenta oggi qui.

Dissi anche una seconda possibilità sulla quale noi stiamo valutando di lavorare è quella di affidare l'intero patrimonio, cioè di proporre l'affidamento della gestione, della valorizzazione, della razionalizzazione etc. etc., dell'alienazione del patrimonio del Comune di Napoli alla Napoli Servizi, sempre – ripeto – in ottemperanza con le delibere 48 e 58 di Consiglio Comunale.

Fare questo secondo passaggio, sul quale ci siamo impegnati, significava far collimare tra di loro tre differenti esigenze, sulle quali stiamo lavorando e già posso presentare con un esito positivo, ma tutto questo poi dovrà anche essere oggetto di scritture, dovrà essere oggetto anche di presentazioni future ed è stato necessario darci più tempo.

Quali sono queste esigenze che noi dobbiamo far collimare? Le esigenze previste dagli iter burocratici – amministrativi, e dunque vale a dire l'allineamento con tutte le

precedenti delibere di Giunta e di Consiglio, le esigenze della Napoli Servizi, e dunque il Piano industriale previsto dalla Napoli Servizi, soprattutto alla luce delle normative che al momento prevedono che a partire dal primo luglio, e dunque entro il 30 giugno, vengano distinti i rami strumentali dai rami di interesse generale delle società.

La terza esigenza, sulla quale contestualmente si deve lavorare, è quella del piano di rientro e in particolar modo trovare convergenze e allineamenti tra il piano di rientro e le esigenze stesse del patrimonio. Stiamo lavorando alla costruzione degli allineamenti tra queste esigenze, posso già anticipare un esito positivo di tutto questo, avremo modo in una seconda delibera che porteremo avanti, di dire che gli esiti non solo sono positivi, ma troveremo grandi vantaggi anche nell'attuare il subentro della Napoli Servizi al contratto del precedente gestore in termini economici di risparmio, già valutiamo di trovarci intorno ad un risparmio di almeno 4.000.000, ma la cifra può ancora salire.

Presentare direttamente questo secondo emendamento sarebbe stato più complicato, perché avremmo dovuto lavorare – e questo lo abbiamo valutato in intesa con il Segretario Generale così come con il Ragioniere Generale – ad un emendamento di una delibera di Giunta che sostanzialmente, probabilmente dal punto di vista dell'iter formale e procedurale, avrebbe costituito uno stravolgimento di una delibera di Giunta. Abbiamo valutato allora, dunque non cambio nulla rispetto a come mi sono presentato nella Commissione Patrimonio, così come gli incontri che noi abbiamo avuto, esattamente con questa duplice strategia. Vale a dire, un primo emendamento alla delibera di Giunta 1035, che propone il passaggio dall'affidamento della manutenzione all'affidamento della gestione della manutenzione, intendendo questo emendamento come un primo pezzo di questo iter, che ho appena illustrato, vale a dire poi l'affidamento così come richiesto, così come votato in Consiglio Comunale, ma così come ne troviamo faccia all'interno delle delibere di Giunta precedenti, l'affidamento dell'intero patrimonio, cioè della gestione dell'intero patrimonio alla Napoli Servizi.

Io ritengo dunque vi sia un iter sostanzialmente organico, ritengo che questo emendamento si incardini all'interno di una strategia organica che la Giunta e il Consiglio stanno portando avanti. Passo a leggere la parte che ritengo più significativa di questa proposta di modifica, scusate questa premessa un po' lunga, non l'avevo fatta prima anche perché davo per scontate alcune cose già avvenute, vi chiedo scusa, d'altra parte è il mio primo Consiglio Comunale e spero che in questo ci sia anche una vostra attenzione nei miei riguardi.

Vorrei leggere il corpo centrale della proposta di modifica, vale a dire la proposta di emendamento alla delibera 1035, tutto ciò premesso quanto ho provato in narrativa ad esplicitare, si propone di modificare e integrare la deliberazione di Giunta comunale, di proposta al Consiglio numero 1035 del 31/12/2012, nel senso di affidare alla Società Napoli Servizi, quale estensione del rapporto in essere e ai sensi dell'Articolo 4 della vigente convenzione di servizio approvata con deliberazione di Consiglio Comunale numero 20 del 13/10/2009 e prorogata a tutto il 30/6/2013 con deliberazione numero 48 del 29/11/2012. Di affidare quindi oltre alle attività di manutenzione del patrimonio immobiliare a reddito anche le relative attività di gestione tecnica, comprendenti in particolare la gestione degli interventi di manutenzione, riferita sia alloggi che alle parti comuni che alle aree di pertinenza, la gestione dei piccoli interventi riparativi, comunque prevista per legge a carico dei proprietari. Precisando altresì che tale affidamento, così come specificato in precedenza, non comporta alcun ulteriore impegno di spesa rispetto

allo stanziamento previsto dalla DDC numero 1035/2012 e lo stesso viene assentito fino al 30/6/2013, mi fermo un attimo nella lettura. Vale a dire questo limite temporale è previsto dalla spending review e dal fatto che – come dicevamo prima – una parte, un ramo d’azienda per quello che ci dicono le attuali normative, ma io spero che questo Governo, quello che verrà, ci dica delle cose anche più chiare. Questo problema che noi abbiamo qui non è un problema che riguarda solo la città di Napoli, ma è un problema che riguarda tutta l’Italia.

Fino al 30/6/2013, ovvero – riprendo la lettura – fino alla data se precedente di affidamento del complessivo servizio di interesse generale di gestione, valorizzazione e/o dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, affidato – quest’ultimo – da realizzarsi sulla scorta di quanto stabilito con deliberazioni di Consiglio Comunale numero 58 del 30/11/2012 e numero 48 del 29/11/2012, nonché con deliberazione di Giunta Comunale numero 1034. La formalizzazione contrattuale del predetto affidamento transitorio avverrà mediante una separata scrittura integrativa, e qui spero di tranquillizzare anche alcune cose che mi sono state chieste e alcune garanzie che mi sono state chieste in questi venti minuti di sospensione, avverrà mediante una separata scrittura integrativa, allegata al contratto in corso di redazione con cui si procederà al perfezionamento della proroga al 30/6/2013 dell’originaria convenzione reparto etc. etc.

Detti contratti saranno contestualmente sottoscritti dal direttore della direzione centrale patrimonio, quale responsabile del procedimento per l’Amministrazione comunale e dal legato rappresentante della Napoli Servizi SpA. Inoltre la richiamata separata scrittura integrativa dovrà essere sottoscritta anche dal dirigente servizio demanio, patrimonio e politiche per la casa.

Il punto tre, per quanto non esplicitato nel presente atto restano ovviamente confermate le competenze già previste dalle più volte richiamate deliberazioni di Giunta comunale numero 1034 e numero 1035. Infine, ed è l’ultimo punto, per le attività svolte ai sensi dell’affidamento di cui al presente emendamento, Napoli Servizi si vedrà riconoscere il ristoro dei costi sostenuti, dando separata evidenza di detti costi nella rendicontazione periodica e provvedendo alla distinta fatturazione dei relativi corrispettivi rispetto alla fatturazione da prodursi per tutte le altre attività già oggetto della richiamata convenzione prorogata fino al 30/6/2013, perché quest’ultimo punto? Perché se il Consiglio Comunale ha votato un cambio nella gestione, vale a dire il passaggio da una gestione privatistica ad una gestione in house providing, bene tutto questo deve portare dei vantaggi e tra i vantaggi vi è un efficientamento rispetto al precedente contratto che noi stiamo passando in disamina, perché dovranno ritrovarsi tutta una serie di vantaggi economici e i vantaggi economici non potranno che essere dati oltre che dall’allineamento delle esigenze di cui abbiamo parlato, ma anche dal fatto di prevedere in un modo diverso e nuovo la relazione tra la gestione del patrimonio e l’Ente.

Grazie.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente mi scusi, se può accelerare la presentazione cartacea dell’emendamento che ha illustrato l’Assessore, che però noi non abbiamo.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Per favore distribuiamo la parte cartacea. C’è un’ulteriore proposta di emendamento, devo chiedere all’Assessore Piscopo di questo ulteriore emendamento che intende...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente ma gli Assessori non possono presentare gli emendamenti, Presidente non esiste, se non è firmato da un Consigliere non esiste.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Poi c'è un ulteriore emendamento presentato da Santoro ed altri. La parola al Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie Presidente. Penso che noi – almeno questa è la mia valutazione – siamo in presenza e dobbiamo considerare un inizio, un buon inizio, quindi uno step. Mi convince molto il ragionamento che qui ha presentato l'Assessore, noi dobbiamo puntare ad avere un progetto non solo di gestione del patrimonio Assessore, io aggiungerei un altro termine, progetto di valorizzazione e gestione del patrimonio comunale. Noi poi dobbiamo fare questo lavoro dunque il solco delle indicazioni che l'Assessore ha dato e che io condivido totalmente, questo va anche a rappresentare nella parte nobile lo spirito della delibera del Consiglio Comunale, che facendo la scelta di internalizzare e di scegliere la società in house Napoli Servizi, noi aggiungemmo con un emendamento mio, l'Assessore ricorderà, che le attività dell'Amministrazione Comunale e del Consiglio Comunale andavano nella direzione di definire il carattere di interesse generale della nostra partecipata Napoli Servizi. Io penso che forse occorre, dentro questo solco che l'Assessore ha tracciato a mio avviso con molta lucidità, ad accelerare questo processo. Noi lo dobbiamo accelerare perché il 30 giugno non può essere la conclusione, ma che noi arriviamo al 30 giugno con un progetto definito e compiuto per la gestione dell'insieme del patrimonio nostro.

Un'altra cosa che a mio avviso va affrontata, ma va affrontata con molta sapienza e con molta delicatezza e l'altro grosso bubbone sono le pratiche di contenzioso che ci sono la tra società Romeo per conto del Consiglio Comunale di Napoli e con le migliaia e migliaia di famiglie napoletane. Io su questo inviterei l'Assessore a definire anche con la nostra avvocatura una riflessione puntuale e farlo con uno spirito di responsabilità, perché molto di quel contenzioso è stato realizzato applicando una legge regionale che nel corso degli anni poi si è data un'interpretazione più responsabile. Il contenzioso dunque è cresciuto a dismisura e a mio avviso nell'applicazione delle norme vigenti e nel pieno rispetto della Legge regionale, io penso che del contenzioso possa essere tranquillamente rivisto con responsabilità.

L'altra cosa che è insita nel progetto ma che bisogna dire, affidando la gestione alla società Napoli Servizi, oltre che la manutenzione, noi acceleriamo gli interventi, sburocratizziamo, però dobbiamo accrescere la funzione di controllo che è demandata di fatto al servizio patrimonio, alla direzione patrimonio. È scontato e insito che sia così, però ribadiamolo e cerchiamo anche noi di avere un punto molto più preciso, perché è vero che vogliamo fare prima, è vero che gli interventi devono arrivarci nei modi più rapidi possibili, però l'esercizio del controllo è a garanzia di tutti, quindi rafforzare anche questi controlli che non possono essere svuotati dalla competenza della gestione interventi a campione. Dobbiamo tentare di avere interventi di controllo rapidi e celeri, autonomi da parte del servizio patrimonio, perché l'efficientamento di un progetto di questo tipo passa attraverso una buona esecuzione dei lavori, e avere una buona

esecuzione dei lavori occorre necessariamente che il controllo sia adeguato.

Da questo versante tenterei di mettere... usiamoli, che sono insiti, ci sta, è di fatto così, perché nella stipula del contratto ci sta sicuramente. Se noi lo diciamo, lo precisiamo meglio nella prossima delibera che preparerai Assessore, è utile pure per dare un segnale alla città.

L'altra questione, poiché io penso a quella partecipata cui tu fai riferimento, che è in grado di essere uno straordinario strumento per avviare una grande e straordinaria opera di manutenzione del nostro patrimonio, sia esso ERP che anche patrimonio non a reddito o patrimonio storico – architettonico, artistico nostro, io sono convinto che la sfida... questa è una delle prime sfide sugli edifici dentro. La prima sfida è chiamata una grande città nel nostro Paese, il pubblico può essere più efficiente di una gestione privatistica? Secondo me può e lo deve assolutamente essere, questa è la sfida, può e deve sicuramente esserlo. Dobbiamo uscire però dalla logica del tampone una tantum, e avere la concezione nuova che ci sia come indirizzo da parte del servizio e dell'Amministrazione, in questo caso l'Assessore competente, di un grande programma che tenga insieme l'ordinario, cioè l'intervento ordinario ma anche alcuni interventi strategici. Io penso che noi potremmo con il tempo, attraverso un progetto industriale fatto bene, attraverso una riflessione anche con i conti pubblici fatto bene, nell'applicazione del 174 noi non dobbiamo escludere la possibilità di poter gestire anche la manutenzione delle nostre scuole, questa è la sfida che è dinanzi a noi.

Noi dobbiamo farlo con questa ambizione e dobbiamo lavorare, perché le risorse che vengono in qualche modo anche risparmiate attraverso un efficientamento della gestione pubblica, siano destinate per accrescere non solo la qualità ma anche la quantità dei nostri interventi sul patrimonio del Comune di Napoli. Per questo motivo il termine valorizzazione, una manutenzione più attenta e costante consente di ridurre drasticamente gli interventi di manutenzione straordinaria, e quindi riuscire ad avere un po' di contenimento della spesa. È sufficiente questa società? Ce la può fare? Ce la può fare se noi abbiamo un progetto ambizioso e se la stessa, nella difesa anche dei livelli occupazionali, attraverso una riqualificazione non solo di quei dipendenti ma anche di altri, ove necessario, noi possiamo veramente costruire nell'arco di qualche anno una grande società in house della valorizzazione e della gestione del patrimonio comunale.

Qualche volta sarà capitato che l'Assessore Tommasiello doveva fare una piccola manutenzione e non aveva i soldi per un impianto sportivo, e non lo ha potuto fare perché non c'è la rete di manutenzione, spesso si rifiuta di firmare i contratti. Noi dobbiamo avere l'ambizione di pensare ad una società strumentale da parte dell'Amministrazione Comunale, che nel tempo attraverso il giusto gradualismo riesca a fare questo. Io penso che l'atto deliberativo con l'integrazione che l'Assessore fa, c'è un elemento di discontinuità rispetto al passato, ci sono due cose che nel passato non c'erano, la prima, c'è il passaggio il meno che a decidere è il servizio patrimonio, e in alcuni casi anche l'Assessore, adesso invece si va, attraverso l'affidamento della gestione, oltre la manutenzione, ad un rapporto più diretto tra inquilino e Amministrazione. Questo è un fatto senz'altro positivo.

Sugli interventi di piccola riparazione vanno bene, perché in alcuni casi nella vecchia convenzione erano classificati interventi di manutenzione straordinaria indipendentemente dall'importo. In alcuni casi anche interventi di importo bassissimo non si potevano fare in modo celere, perché bisognava fare tutto il passaggio che

l'Assessore e molti Consiglieri conoscono bene. In questo caso questo viene superato, ed è un bene perché non intervenendo subito puoi, nell'arco di qualche settimana, avere l'esigenza di fare un intervento più ampio, ecco perché l'intervento di piccola riparazione funzionava a quell'efficientamento che l'Assessore dice.

Io per onestà intellettuale nel rapporto con l'Assessore e con il Consiglio ero in una fase di transizione di limitare l'importo, diceva l'Assessore: terremo conto nella definizione del progetto complessivo anche di questo. Io mi fido delle parole che dice l'Assessore, però allertiamo i nostri Uffici, affinché questi interventi di piccola riparazione siano interventi necessari e indifferibili e siano interventi non estremamente costosi, a meno che non siano del tutto giustificati. Nella fase di transizione avere un'attenzione in più nell'esercitare quella funzione di responsabilità legata al controllo.

Io annuncio il mio voto a favore, lo annuncio perché è utile far funzionare subito questa gestione pubblica, e dico di più, dobbiamo lavorare lungo il solco tracciato con lucidità dall'Assessore Piscopo, che rispetto all'integrazione che hai fatto stamani a mio avviso hai recuperato tantissimo nella seconda parte dell'intervento, perché hai rappresentato bene. Dopo poche settimane hai compreso soprattutto le tante criticità che quel servizio presentava, e io sono certo che se si superano con questa lungimiranza e con un intervento concreto, come quello che tu proponi, noi possiamo lì non solo valorizzare al meglio il nostro patrimonio, contenere le spese e forse anche essere un segnale sulle partecipate nostre, le quali possono rappresentare per noi e per la città di Napoli non solo un peso, come molto spesso vengono considerate, ma forse una vera e propria risorsa.

Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente sull'ordine dei lavori, è un richiamo al Regolamento. Io mio malgrado, non entrando nel merito di questo emendamento, vorrei richiamare l'Aula a stare attenti su quello che votiamo. Io leggo di un emendamento che in pratica sembra un ordine del giorno, che tecnicamente è scritto in maniera sbagliata, in pratica non si capisce se è un emendamento sostitutivo di un qualcosa, leggo delle premesse, e questo si fa...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Mi scusi ma perché non lo fa nel suo intervento?

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io dico che devo avere il tempo per leggermi un vero emendamento, non posso fare la mia considerazione politica su un qualcosa che non si va a legare all'atto deliberativo. Questo scusate non so chi lo abbia scritto ma lo ha scritto con i piedi, perché nei fatti è un emendamento – quello del Consigliere Santoro – dove si dice alla pagina 3 dopo la parola “delibera” sostituisce... ma che stiamo facendo? Abbiamo contezza del Regolamento del Consiglio Comunale e di come si fa una modifica di atto deliberativo in Consiglio? Non si capisce niente, cosa va a sostituire questo, tutta la delibera? È una nuova delibera? Ma per cortesia!

VICEPRESIDENTE COCCIA: Si tratta di un emendamento aggiuntivo, durante la discussione credo che ci sia tutto il tempo per poterlo leggere e quindi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Va bene. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Io faccio prima una premessa di carattere tecnico, ma con l'attenzione del Dottor Mossetti. Una premessa di carattere tecnico che la farei su qualsiasi tipo di emendamento importante, cioè che apporta una modifica rilevante alla delibera e non su un emendamento che si limita a precisare e chiarire il senso, ad integrare piccoli aspetti di una delibera. Sarebbe buona norma avere, su questi tipi di importanti integrazioni alla delibera, anche in forma orale, perché siamo in un Consesso dove anche le dichiarazioni orali fanno bene, perché sono riportate in un verbale, un parere tecnico soltanto per essere aiutati poi nella fase della votazione.

Invito la Presidenza, l'Assessore competente e il Sindaco a voler chiedere al Dottor Mossetti un parere tecnico di regolarità amministrativa dell'emendamento, che ritengo ci sia la regolarità, ma chiaramente... facciamo insomma funzionare il Regolamento che già abbiamo approvato, quindi è anche in vigore.

Io faccio una premessa generale, dicendo che la strada che il Comune ha deciso di intraprendere dopo la fine dell'esperienza Romeo, che è quella dell'internalizzazione della gestione del patrimonio, è una strada che ci ha visti come Gruppo favorevoli, e infatti noi abbiamo votato quella delibera che iniziava questo percorso. Voglio però fare qualche riflessione, perché ritorniamo sul punto, che penso sia pertinente, nel senso che sulla gestione del patrimonio pubblico si è manifestata in maniera completa l'inadeguatezza, ma non voglio fare un'accusa agli amministratori che ci hanno preceduto. Salvo rari casi in questi ultimi decenni c'è stata una confusione tra il ruolo del pubblico e il ruolo del privato, che ha portato l'Amministrazione pubblica ad abdicare ai propri compiti, ad esternalizzare, ad affidare funzioni pubbliche a società per azioni, ha frantumato l'azione amministrativa e tutto era sorretto dall'idea che l'unione del pubblico – privato avrebbe potuto determinare una sinergia positiva, perché in quelle unioni si sarebbe potuto avere il meglio del pubblico e il meglio del privato.

In realtà, come era facile prevedere e come poche persone dicevano già vent'anni fa, in questi connubi pubblico – privato si creavano dei coacervi dove si manifestava il peggio del pubblico e il peggio del privato. Il privato che vedeva il pubblico come una vacca da mungere, e il pubblico che perdeva ogni controllo su delle politiche che erano invece di interesse generale della città. Tanto è vero che la gestione privata del patrimonio pubblico, che di per sé è un controsenso, un controsenso aziendale e un controsenso amministrativo, è terminata dopo decenni di cause, dopo una transazione e non è terminata perché c'è ancora in corso un giudizio contabile su tutta la vicenda.

Le conseguenze ulteriori però di questa gestione non sono soltanto nei mancati introiti del Comune, in difficoltà ad attuare politiche innovative sulla gestione del patrimonio, ma le conseguenze ulteriori noi le abbiamo vissute e le stiamo ancora vivendo sulla sofferenza delle persone e sulla creazione di bacini elettorali realizzati sulla sofferenza delle persone, perché poi quando la macchina non funziona le povere persone che abitano in questi stabili che non riescono ad avere manutenzione cercano qualsiasi strada, anche quella del contatto politico, per avere qualcosa che invece gli spetterebbe di diritto.

Io vedo positivamente l'internalizzazione della gestione... *(fuori microfono)* faccia

un'attenta analisi a livello... sulle politiche... il patrimonio immobiliare... del bisogno abitativo senza dover ricorrere alle, nuovamente scellerate, politiche che sono quelle degli aumenti di cubatura e quindi di un affidamento al mercato di bisogni che dovrebbero essere realizzati attraverso un diretto intervento pubblico. Mi limito a sottolineare che in questo periodo di confusione generale che ha vissuto il Paese, la Campania è stata l'ariete, la prima in classifica nella confusione generale e nel degrado politico – amministrativo, è il caso della soluzione pubblica dei rifiuti attraverso un contratto con una grande impresa del nord, è emblematico, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Dicevano le stampe, la stampa che non ha mai fatto il proprio dovere in quei giorni diceva che era finito il problema dei rifiuti e che un'impresa privata avrebbe risolto il problema dei rifiuti nella regione Campania, quindi la politica, la stampa e la società civile hanno creato un disastro, perché nessuno nella società civile, salvo poche isolate voci dall'Assise di Palazzo Marigliano si levavano contro quel contratto scellerato dell'Impregilo. Tutta la società civile, tutta la politica, tutta la stampa sono stati conniventi di un disastro che si è perpetrato ai danni della popolazione, ma non tutte le amministrazioni sono state prese da questa ingordigia pubblico privatistica. Ad esempio il Comune di Torino gestisce il patrimonio pubblico ancora attraverso l'istituto della Legge Luzzatti degli IACP del 1903 e attua delle politiche della casa che sono un esempio non italiano ma europeo, di solidarietà, di accoglienza dei familiari dei malati, di accoglienza dei giovani che vengono a studiare da fuori città nella città di Torino. Sarebbe questo probabilmente il modello cui noi dovremmo puntare.

Dopo queste osservazioni di carattere generale vengo ad alcuni elementi della delibera che noi voteremo, però chiediamo comunque delle precisazioni perché, come ho anche avuto modo di dire all'Assessore in questo breve incontro che abbiamo avuto, la scadenza al 30 giugno è una scadenza che ci preoccupa. Che cosa voglio dire? Nel senso che il Decreto 174, non solo ma c'è anche una tendenza degli ultimi due – tre anni di imporre la vendita delle società strumentali, e anche la vendita delle società di servizio pubblico. La vendita delle società di servizio pubblico però per volontà del popolo italiano è stata bloccata da un referendum del giugno 2011, al quale il Governo Monti aveva risposto con un decreto legge che riproponeva la stessa normativa, peggiorandola anche, che il popolo aveva abrogato, ma per fortuna la Corte Costituzionale ha annullato quel Decreto Legge e quindi oggi la vendita non riguarda più le società di servizio pubblico.

Dobbiamo chiarire questo elemento, nella misura in cui noi affidiamo la gestione della manutenzione della RP, del patrimonio di edilizia residenziale pubblica la Società Napoli Servizi cambia natura, cambia natura perché da società strumentale diventa una società che si occupa di un servizio di interesse generale. La gestione del patrimonio è un servizio di interesse generale riconosciuto anche dagli atti e dai documenti della Comunità Europea. Io posso anche capire che noi ci prendiamo un periodo transitorio fino a giugno, ma non per decidere o meno la vendita, ma per verificare la bontà dell'operazione che stiamo facendo. Fermo restando che la volontà politica è quella dell'internalizzazione, e quindi è quella della non messa sul mercato di questa società che andiamo a modificare come natura giuridica.

È chiaro che non è un argomento di cui ci dobbiamo occupare adesso, la scadenza temporale al 30 giugno è una scadenza temporale che preoccupa il gruppo, anche perché sebbene si sta chiarendo quanto siano stati negativi per gli interessi della cittadinanza questi connubi pubblico – privato. E' chiaro che ci sono ancora pezzi importanti della

società che mirano alla rapina delle risorse pubbliche e che quindi potrebbero auspicare di acquisire, una volta ne mettiamo in sesto la Napoli Servizi, gli attribuiamo altri compiti che potrebbero sperare di acquisire non tutto, ma solo gli utili, come è stata la storia dei connubi pubblico – privato di questi ultimi vent'anni, in cui tutte le passività e i malefici erano a carico della collettività e tutti i quattrini erano a carico dei salvifici imprenditori che si accordavano con il pubblico. Chiedendo questo chiarimento all'Assessore competente annuncio anche il voto favorevole alla delibera del Gruppo Ricostruzione Democratica.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere. C'è il Consigliere Senatore Fellico che ha chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie Presidente. In attesa di questi famosi 20.000 euro io volevo fare solo alcune piccole...*(fuori microfono)* che sul problema del patrimonio pubblico noi non abbiamo messo la giusta attenzione. Di fatti per fare un emendamento alla 1035 si sarebbe potuto lavorare meglio rispetto ad una procedura e ad un procedimento che non interessa solo l'Amministrazione Comunale, ma interessa migliaia di cittadini napoletani, che eventualmente non avendo possibilità di avere un rapporto diritto con chi eventualmente deve risolvere, non in toto ma alcuni problemi, in questi ultimi tempi sta andando molto in difficoltà.

Io credo che prima di parlare della 1035 si sarebbe dovuto fare un passaggio sulla 1034, in quanto per affidare... non credo ci siano delle difficoltà nello stabilire che era giusto che il servizio andava internalizzato, però c'è un problema che questa società, la Napoli Servizi, così come è stato proposto il passaggio da un gestore all'altro abbiamo avuto e ci sono delle difficoltà enormi. Io mi auguro che il nuovo Assessore, l'Assessore Piscopo darà un impegno, un impulso diverso, anche perché ha solo ed esclusivamente questa delega, però è il caso di stabilire che dobbiamo fare un'attenta riflessione sul problema del patrimonio, e dobbiamo far sì che non solo le proposte vengano poste all'attenzione della Commissione, ma sostanzialmente questo Consiglio Comunale e questa Amministrazione, tutti noi, dobbiamo interessarci di più a questo problema.

Dico questo perché? Perché eventualmente non c'è solo il problema della gestione, è un fatto dovuto, ormai il 1035 è un atto che dobbiamo fare, in quanto se non ci sono le possibilità di dare questi 2.000.000 alla società manutenzione non se ne farà. Io credo che è una presa d'atto la 1035, però partendo da questa noi dobbiamo fare un ottimo e buon lavoro rispetto a tutto il patrimonio. Noi già in precedenza – devo dire la verità – avevamo chiesto un Consiglio monotematico per discutere complessivamente del patrimonio e non discutere solo del problema della gestione, che è un fatto reale ed è un fatto che ci è dovuto fare. Noi dobbiamo discutere del problema del patrimonio rispetto ad una serie di cose che sono rimaste sospese, noi abbiamo alcuni atti, ne voglio citare solo alcuni, l'anagrafe dell'utenza, perché nel patrimonio si parla tanto di occupazioni abusive, di illegalità, si parla di come dobbiamo superare alcuni ostacoli della legge regionale, ebbene, noi dobbiamo avere anche in questo caso la possibilità di fare un'attenta riflessione e discussione con la Regione Campania. Non è possibile che continuiamo a far sì che la Regione Campania sia solo – tra virgolette – politicamente un nostro avversario politico, noi insieme alla Regione Campania dobbiamo tentare di regolarizzare una serie di problemi e procedimenti che a tutt'oggi non abbiamo fatto.

Noi dobbiamo tentare di dire che il patrimonio pubblico non può essere messo alla mercé della compravendita, ma questo non è facendo solo ed esclusivamente un out - out a quello che sta proponendo la Regione Campania, ma con la Regione Campania discutere e tentare di capire, di estrapolare le cose positive di quella Legge, e tener presente che la cittadinanza a distanza di otto – nove, persino dieci anni, non può essere messa fuori dall’abitazione, lo dico con tutta sincerità. Noi dobbiamo avere il coraggio di regolamentare e di disciplinare una situazione che purtroppo sta ferma da troppi anni. Se questo è l’inizio va bene, altrimenti ci troviamo alle cose che stanno succedendo questa mattina, Assessore purtroppo sono venuto a conoscenza del fatto che a Via De Meis a Ponticelli hanno occupato gli alloggi che sono oggetto di abbattimento e ricostruzione per il rione De Gasperi, quindi la famosa mobilità abitativa così come l’abbiamo fatta con le vele di Scampia e altri posti della città, tipo Chiaiano, Pianura e altre. C’è un problema lì, questa città sta sempre in emergenza, è il caso che noi come Amministrazione Comunale facciamo un passaggio perché è rimasto solo il Presidente della municipalità, Anna Agostini, a presidiare affinché non si occupino le case e che fino a qualche ora fa non era intervenuta neanche la Polizia di Stato. Ci ritroveremo con un altro problema come quello delle vele che poi non riusciamo più a gestire, perché poi quando si tratta di leggi, ci sono leggi che eventualmente danno anche delle garanzie che noi purtroppo non possiamo far rispettare, perché quando li facciamo stare due mesi, sei mesi, sette mesi, un anno, dieci anni poi altro che facciamo gli sgomberi, non facciamo proprio niente.

Ci dobbiamo sedere tutti insieme, l’Amministrazione con l’Assessore, e dobbiamo porre all’attenzione nostra, della maggioranza ma io credo anche delle opposizioni, di tutti noi, il problema abitativo, il problema del patrimonio. Per questo motivo ripeto che ben venga la 1035 che ci dà la possibilità di discutere, ma noi dobbiamo venire in Commissione a portare una serie di provvedimenti che a tutt’oggi sono rimasti disattesi, mi dispiace ma è così, e quando rimangono disattesi poi troviamo le difficoltà che tutti noi in questa città sappiamo. Per quanto riguarda anche l’emendamento che è stato fatto non credo ci siano difficoltà, ma credo che la difficoltà maggiore sia che in questo momento la Napoli Servizi non è nelle condizioni di far sì che venga sostituito in un determinato modo rispetto alle vecchie gestioni che avevano tantissimi problemi, ma era un’azienda che faceva questo per mestiere. Noi dobbiamo mettere in moto un meccanismo affinché la Napoli Servizi sia nelle condizioni di gestire il nostro patrimonio, entro il mese di giugno, altrimenti poi siamo costretti noi a prendere altri provvedimenti e a fare altre iniziative.

Credo che dobbiamo vedere da domani in poi come risolvere alcuni problemi, io mi auguro che l’Assessore lo faccia, mi ha fatto piacere che l’Assessore ha questo incontro con i sindacati, mi sembra il giorno 4, i sindacati di categoria, possono dare sicuramente delle indicazioni perché loro concretamente lavorano sui territori, all’interno dell’edilizia popolare. Assessore io credo che non lei non abbia bisogno dei miei suggerimenti, ma le chiedo di verificare gli uffici come sono composti, nel senso che stanno messi male, e al di là delle capacità degli Assessori, non lo metto in dubbio, questo valeva per Bernardino Tuccillo e vale anche per lei, se non ha le direzioni, non ha i supporti, non ha gli uomini che possono darle una mano, io non so se lei è andato a fare una passeggiata a Piazza Cavour, mi auguro lo faccia, è un pianto della Maddalena. Quando un ufficio come quello di Piazza Cavour, che è l’ufficio deputato all’assegnazione degli immobili, vuoi quello degli immobili abitativi, quelli non abitativi e non funziona bene perché c’è mancanza di personale, non c’è personale qualificato, lei può essere anche il più bravo

del mondo, ma troverà delle grossissime difficoltà. Mi auguro che l'Ufficio della direzione patrimonio a Piazzetta Francese venga messo in condizioni di poter operare, altrimenti la prossima volta ci rivediamo, facciamo la solita lamentela, facciamo la lista della lavandaia, anzi io mi porto tutte le cose che molto modestamente abbiamo detto in un anno e mezzo e che purtroppo non abbiamo potuto attuare, però poi non ce ne usciamo e poi quando si avvicinano le famose elezioni dobbiamo fare i conti di chi ha perso e chi ha vinto, ma chi paga ritengo siano sempre i cittadini e i soggetti più deboli di questa città.

Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Noi abbiamo avuto già modo di confrontarci con l'Assessore Piscopo qualche giorno fa in Commissione, per discutere di questa delibera 1035. Già in quell'occasione era stato palese come in realtà la discussione non si può limitare solo a questo atto deliberativo, ma più in generale sarebbe opportuno coinvolgere il Consiglio Comunale su quelle che poi sono le scelte importanti che si devono prendere, per quanto riguarda non solo la gestione del patrimonio ma anche il futuro della stessa Napoli Servizi. Si finì – ovviamente – per discutere della delibera 1034, approvata lo stesso giorno della 1035, e io in quella seduta di Commissione evidenziai come è stata un po' un'anomalia di questa delibera 1034, perché in realtà è una delibera che la Giunta ha prodotto per tracciare una serie di indirizzi.

L'anomalia qual è? Che normalmente è il Consiglio Comunale che dà l'indirizzo, la funzione di tracciare indirizzi è una funzione del Consiglio, quindi ci saremmo aspettati – noi Consiglieri – che anche la delibera 1034 arrivasse in Consiglio Comunale. Con questa procedura che invece si è adottata la 1034 traccia una serie di percorsi anche importanti, impegnativi, vorrei ricordare che lo stesso piano di rientro del debito, l'adesione al pre-dissesto trova fondamento soprattutto su quella che è l'attività di dismissione del patrimonio immobiliare, il grosso dei proventi previsti per i prossimi dieci anni, già a partire in maniera consistente da quest'anno e ancora di più per l'anno prossimo, si poggia proprio su tutto il processo delle dismissioni. Vorrei ringraziare l'Assessore Tuccillo per l'attività svolta fino ad oggi, perché sicuramente c'è stato un impulso positivo per quanto riguarda la vendita del patrimonio immobiliare dell'ultimo anno.

Noi dobbiamo fare sicuramente di più, proprio perché tutto il piano decennale si regge sulle dismissioni, è opportuno quindi che si faccia presto chiarezza su quale deve essere poi questo percorso che deve avere la Napoli Servizi. Un percorso che in qualche modo è stato delineato nella delibera 1034 alla Giunta, prevede la dismissione di un ramo d'azienda della società, tutto quello che non viene considerato di interesse generale, una dismissione che già dovrebbe avvenire a partire da quest'anno, quindi entro il 30 giugno verrà comunicato quale parte della Napoli Servizi dovrà essere dimessa subito. Si parla poi, nella delibera 1034, anche di un'ulteriore dismissione di quote azionarie, quindi l'ingresso di privati nella società, a partire dal prossimo anno anche per quanto riguarda le attività di interesse generale. Il punto è proprio l'interesse generale, quali sono le attività di interesse generale? Nella delibera 1034 si parte da una considerazione, e cioè sul fatto che l'attività di gestione del patrimonio immobiliare è comunque oggetto di discussione anche dal punto di vista normativo.

Noi in questo momento diamo per buono il fatto che la gestione del patrimonio immobiliare sia un'attività di interesse generale, in teoria potrebbe essere anche uno stravolgimento, alla luce anche di...*(fuori microfono)* che si sono fatte o che si stanno facendo in vari organi di giudizio, su questa interpretazione dell'interesse generale, che è il fondamento poi su cui si poggia tutta l'impostazione che noi abbiamo dato. Napoli Servizi diventa quindi il braccio operativo dell'amministrazione comunale, e diventa fondamentale sia perché dovrà gestire – come già detto – le dismissioni del patrimonio immobiliare, sia perché dovrà occuparsi poi di quella che è l'attività anche di gestione del patrimonio, di manutenzione, noi stiamo qui con questa delibera, la 1035, a dare il via alle attività di manutenzione ordinaria, che tra l'altro mi pare già siano anche partite Assessore Piscopo. Mi risulta che Napoli Servizi già sta operando per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, almeno sono voci registrate sul territorio negli ultimi giorni.

Noi ovviamente sappiamo in che condizioni versa il nostro patrimonio immobiliare, in particolare quello dell'edilizia residenziale pubblica, quello della 219, quello della 2580, ci sono situazioni veramente di fatiscenza in cui vivono nostri concittadini. Ci sono situazioni che meritano una particolare attenzione, mi riferisco agli alloggi della 219 e della 2580, che nascevano come alloggi temporanei, sistemazioni temporanee, strutture prefabbricate contenenti amianto, l'amianto è pericoloso solo in alcune circostanze, quindi non è che dire che c'è l'amianto si crea allarmismo, noi abbiamo delle situazioni in cui l'amianto c'è, per fortuna non è pericoloso al momento e quindi si era avviato negli anni scorsi anche un intervento di abbattimento e ricostruzione di questi prefabbricati pesanti. Interventi sul quartiere di Pianura, sul quartiere di Soccavo, sul quartiere di Piscinola, di Chiaiano...*(fuori microfono)* sono nostri concittadini che hanno avuto la fortuna di avere, chiamiamoli alloggi ma erano situazioni, ripeto, che...*(fuori microfono)*. Dobbiamo capire anche come andare avanti con questo...*(fuori microfono)* che è sicuramente molto oneroso, non possiamo assolutamente farcela da soli, con le risorse che abbiamo a disposizione, la Regione aveva preso una serie di impegni, è opportuno capire anche come potrà andare avanti, che apporto continuerà a dare la Regione Campania rispetto a questi interventi di abbattimento e ricostruzione, che incidono anche sul discorso della manutenzione. Io credo che il grosso degli interventi di manutenzione noi li andiamo a spendere proprio in questi alloggi fatiscenti della 219 e della 2580, perché se le case cadono a pezzi è necessario andare in continuazione ad intervenire. Probabilmente riuscendo ad eliminare negli anni questi alloggi, diminuiranno anche i costi poi per la manutenzione, oltre che dare una risposta di civiltà ai nostri concittadini. Napoli Servizi tra l'altro la stiamo caricando anche di ulteriori responsabilità, perché già si occupa del pronto intervento stradale, già si discute di poter affidare ulteriori attività, probabilmente potrebbe essere sensato quello di affidare una gestione proprio della manutenzione stradale al di là degli interventi di somma urgenza, affidare proprio a loro l'attività di manutenzione delle strade, quindi affidare quella che è la manutenzione ordinaria e quella che è la manutenzione straordinaria. Probabilmente si ragionerà nei prossimi giorni di poter affidare anche quella che è la manutenzione delle scuole a Napoli Servizi, visto che è un altro tema caldo, quindi Napoli Servizi diventa strategica per l'Amministrazione Comunale, perché diventa veramente il braccio operativo in tanti settori che sono poi vitali, che sono il biglietto da visita della pubblica amministrazione, stiamo parlando di strade, di scuole, di abitazioni, di alloggi pubblici.

È un momento sicuramente importante e noi vorremmo però come Consiglio Comunale

in qualche modo resi partecipi di queste scelte, se non altro perché poi alla fine qui devono essere prese. Dispiace – ripeto – vedere che un atto di indirizzo importante, come quello tracciato nella delibera 1034, non sia frutto di un confronto con il Consiglio Comunale. I passaggi successivi dovranno per forza di cose arrivare in Consiglio, perché quando si ragiona di dismissioni di società o di rami di azienda di società partecipate, sicuramente si deve arrivare in Consiglio. Che cosa vuole il Consiglio, e in particolare cosa vogliono le forze di opposizione caro Sindaco? Vogliono essere partecipi di un processo che deve essere all'insegna dell'efficienza per dare risposte concrete ai nostri concittadini, che deve rispondere a criteri di trasparenza, perché noi vorremmo che finalmente si potesse avere anche una gestione, oggi parliamo del patrimonio immobiliare ma vale per tutto, in particolare del patrimonio immobiliare che sia trasparente.

La cosa più odiosa che mi è capitata di vedere in tanti anni che ho fatto il consigliere di quartiere, e ormai già da qualche anno che faccio il consigliere comunale, la cosa più odiosa è vedere poi che si creano situazioni in cui è facile fare clientelismo sulla pelle della povera gente. In particolare nella scorsa consiliatura troppo spesso vedevo che gli interventi, anche di manutenzione, venivano veicolati solo se c'era il consigliere di maggioranza, ma probabilmente in qualche caso anche di opposizione, che perorava quella causa. Questo deve venire, perché è vero che i consiglieri comunali stanno sul territorio, come ci stanno i consiglieri municipali, come ci stanno gli assessori, e quindi è normale che si imbattono in istanze dei cittadini, noi siamo cittadini che rappresentiamo i cittadini qui, quindi è normale che viene la famiglia di Chiaiano, di Piscinola a segnalarmi che nella propria casa ci sono infiltrazioni d'acqua, che ci piove dentro, che il bagno scorre e quant'altro, però una volta fatta la segnalazione poi è giusto che ci sia una trasparenza e una sorta di rispetto di pari opportunità tra tutti. Non è possibile che solo il cittadino che si rivolge al politico deve trovare soddisfatta quella che è la risposta alla propria segnalazione.

Io mi auguro che noi possiamo dare un nuovo corso con Napoli Servizi anche attraverso una gestione più trasparente, il cittadino deve sapere a chi potersi rivolgere, quindi è opportuno stabilire che ci sia, in maniera veramente corretta e trasparente, una struttura di Napoli Servizi che sia in grado di ricevere le segnalazioni, protocollarle, lasciarne traccia, capire anche una sorta di ordine cronologico di queste segnalazioni dove arrivano. È normale, non si può intervenire immediatamente ovunque, capiamo però quali devono essere le regole anche – Sindaco – rispetto poi ai fornitori a cui si dovrà rivolgere Napoli Servizi, perché Napoli Servizi non ha sicuramente maestranze sufficienti per poter fare gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria che siano, si dovrà – probabilmente – risolvere ad imprese specializzate nel settore.

Mi auguro che ci siano – ovviamente – criteri di evidenza pubblica nell'individuazione di queste imprese. È vero che è una SpA, ma è vero che si muove per nome e per conto dell'Amministrazione Comunale, quindi Napoli Servizi deve rispondere agli stessi requisiti a cui risponde il Comune. Se si deve avvalere di ditte esterne lo deve fare attraverso gare ad evidenza pubblica, la stessa cosa se si dovrà avvalere di consulenti, di avvocati a cui affidare il contenzioso, io vorrei che venissero in maniera pubblica spiegati quali sono i criteri attraverso cui Napoli Servizi andrà a selezionare eventuali avvocati, eventuali consulenti che dovranno affiancare l'attività della società, in modo che la città può sapere che veramente c'è un cambio di passo. Noi avevamo un gestore privato che se li sceglieva lui prima, si sceglieva le ditte, si sceglieva gli avvocati e faceva quello che

voleva perché era un soggetto privato, oggi però l'amministrazione comunale ha tracciato una nuova strada, una nuova strada che deve privilegiare ovviamente l'interesse pubblico, e deve privilegiare ovunque quelle che sono le regole di trasparenza che devono caratterizzare poi l'operato.

L'unica proposta che l'opposizione ha inteso avanzare oggi è una proposta che va nel senso di poter offrire al Consiglio Comunale uno strumento, che non vuole in alcun modo accavallarsi con le commissioni esistenti, perché l'attività di indirizzo è delle commissioni permanenti che già esistono, ma noi proponiamo di poter avere un organismo che possa occuparsi, così come già esiste per tante altre partecipate, di un controllo sull'attività della società. Questo non appesantirà in alcun modo i processi decisionali, voglio tranquillizzare su questo l'Assessore, non creerà nessun intralcio, perché anche le commissioni che attualmente hanno funzionato da parte dell'opposizione hanno sempre dato un contributo costruttivo nei confronti dell'attività dell'Amministrazione comunale. Noi riteniamo che una commissione di controllo sulle attività di Napoli Servizi, inerente all'attività che la società svolge sul patrimonio, sia un atto dovuto che favorirà sicuramente quelle che sono poi le decisioni che insieme dovremo prendere rispetto al futuro di Napoli Servizi. È un modo per creare ulteriori sinergie tra quella che è l'attività del Consiglio Comunale e l'attività dell'organo esecutivo, è un modo per dare un segnale alla città che qualcosa realmente sta cambiando, che anche il Consiglio comunale vuole fare la sua parte e vuole offrire un'opportunità, uno strumento che affianca l'attività della Giunta e che permette anche al Consiglio Comunale di essere perfettamente consapevole poi di che cosa avviene all'interno di Napoli Servizi, che cosa avviene rispetto alle esigenze di trasparenza e di efficienza di cui parlavo prima.

Io mi auguro che ci sia la possibilità di poter avere l'approvazione di questa proposta, anche perché stesso voi ci state chiedendo, con l'emendamento suggerito dall'Assessore Piscopo, che poi è stato fatto proprio dal Sindaco, dai Consiglieri di maggioranza, ci chiedete anche un atto di fiducia da parte nostra, perché voi chiedendoci di approvare un emendamento in cui si dice che affidiamo a Napoli Servizi anche la gestione della manutenzione, di fatto viene meno quel controllo che oggi viene esercitato dall'ufficio tecnico al patrimonio. È una fiducia che voi ci chiedete, noi vorremmo anche dare questa fiducia, fidiamoci di Napoli Servizi, di quello che può fare Napoli Servizi, metteteci però nelle condizioni di stare tranquilli che in qualsiasi momento poi il Consiglio Comunale, in particolare le forze d'opposizione, possono avere accesso diretto a quelli che sono gli atti della società, in modo da poter a nostra volta divulgare questo cambiamento epocale che mi auguro possa riguardare la gestione del patrimonio immobiliare. Se ovviamente dovesse invece venire meno questo riconoscimento nei confronti del Consiglio Comunale e delle forze d'opposizione c'è un attimo da riflettere, perché è un atto questo importante per la città, vogliamo anche votarlo, vogliamo anche dare il nostro contributo, ma se vediamo poi atteggiamenti di chiusura da parte delle forze di maggioranza, questo ovviamente poi ci fa preoccupare, perché evidentemente gli intenti sono questi, efficienza, trasparenza, ma se poi si sfugge al controllo qualcosa non funziona.

Concludo augurando ovviamente al neo Assessore al patrimonio, all'Assessore Piscopo un buon lavoro, che sia proficuo per la città, e mi auguro che si possa veramente insieme, Consiglio Comunale, forze di maggioranza e forze di opposizione con la Giunta, dare questo segnale all'esterno di profondo cambiamento nella gestione del patrimonio, e

soprattutto dare seguito a tutti questi impegni che abbiamo assunto anche con l'adesione al Decreto 174, che ripeto, si fonda soprattutto sulla dismissione del nostro patrimonio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. La parola adesso al Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente, Assessori, Sindaco. Caro Assessore, prima di entrare nell'ordine del giorno volevo innanzitutto ringraziare l'Assessore Tuccillo per il suo operato, per il suo lavoro, per la presenza costante all'interno delle Commissioni e in questo Consiglio. Ogni qualvolta il sottoscritto o qualche Consigliere si è rivolto per delle problematiche serie, io credo che l'Assessore Tuccillo non si sia mai tirato indietro, quindi a lui va la mia stima e il mio rispetto.

Mi auguro – caro Assessore – che lei possa veramente riprendere il lavoro che ha lasciato per motivi politici l'Assessore Tuccillo, e possa dare lo stesso seguito che è stato dato in passato. Io personalmente mi soffermo su un punto, il primo punto alla seconda pagina, dove si dice: affidare alla Società Napoli Servizi SpA, partecipata al cento per cento il Comune di Napoli ed operante in regime di in house providing le attività di manutenzione del patrimonio immobiliare a reddito del Comune di Napoli, operando nell'ambito della convenzione già in essere e più in particolare nell'ambito delle previsioni di cui all'Articolo quarto della stessa.

Caro Assessore io dal mese di dicembre fino ad una decina di giorni fa avrò fatto una cinquantina di segnalazioni, perché purtroppo vivendo su un territorio quale è quello dell'ottava municipalità, sono soggetto quotidianamente ad essere fermato dai tantissimi abitanti di case popolari, che mi chiedono di fare almeno delle piccole richieste per degli interventi importanti. Credo che ad oggi, a quanto leggo da questo emendamento di proposta alla delibera non si è ancora intervenuti. Spero che da stamattina si possa dare il la alla partenza della Napoli Servizi per quanto riguarda la manutenzione ordinaria degli alloggi. Credo che sia giunto il momento di dire basta ai tanti problemi che queste famiglie quotidianamente vivono all'interno di essi, e credo, parlo a nome del Capogruppo Mansueto, che mi ha delegato nella riunione che si è svolta poco fa, noi sicuramente voteremo favorevolmente alla delibera, e quindi alla proposta di delibera. Volevo soltanto portare alla sua attenzione la problematica sollevata dal Consigliere Borriello relativamente ai contenziosi presenti all'interno dell'ex Romeo e oggi della Napoli Servizi. Credo – caro Assessore – che bisogna o convocare in tempi rapidi una Commissione alla presenza anche della responsabile del settore, perché credo che bisogna arrivare alla definizione totale. Ci sono migliaia di casi di persone che aspettano per poter iniziare a riaprire un piano di rateizzo che possa permettere poi di accedere e poter regolarmente pagare i canoni di locazione.

Infine – caro Assessore – volevo collegarmi a quanto detto dall'amico Santoro. Credo che la Napoli Servizi veramente sia diventato oggi un braccio operativo del Comune di Napoli, è giusto che voi prendiate in seria considerazione la proposta della Commissione di vigilanza che questa opposizione sta chiedendo, e lo dico anche al Sindaco, che l'Assessore sta chiedendo, che il Consigliere Santoro ha chiesto in questo momento.

Per ultimo caro Assessore, mi rivolgo al Presidente, siccome sono stato citato prima dal collega Moretto, ci tenevo a precisare, questa è una cosa che esula e va fuori

dall'argomento all'ordine del giorno, che il sottoscritto di correttezza e di trasparenza ne ha da vendere tanta, quindi citare una persona che gli è stata vicina per tanto tempo, e sostenuto anche in momenti che lui sa bene è molto scorretto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola adesso al Consigliere Moxedano, Capogruppo dell'IDV.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente. Io apprezzo la relazione dell'Assessore, il contributo dato dallo stesso Assessore alla delibera 1035 con la presentazione a firma del Sindaco di un emendamento alla stessa delibera. Come hanno detto altri colleghi, il patrimonio del Comune di Napoli è una delle questioni importanti e strategiche dell'Amministrazione Comunale, lo abbiamo discusso e approfondito nell'ambito di alcuni atti già approvati dal Consiglio Comunale, e mi riferisco al piano di rientro, al bilancio 2012 che abbiamo approvato. Il patrimonio è diventato strategico non solo nella parte che riguarda la dismissione, ma anche per la valorizzazione del patrimonio, ma una scelta molto coraggiosa che io ci tengo a sottolineare, che ha compiuto l'Amministrazione e questo Consiglio, nell'intervenire anche in riferimento alla manutenzione, sia ordinaria che straordinaria e alla gestione complessivamente del patrimonio comunale, non più con soggetti esterni ma internalizzando e gestendo come Amministrazione l'intero patrimonio comunale.

Sapevamo tutti quando abbiamo compiuto questa scelta, io l'ho votata e sono stato profondamente convinto della giustezza della scelta, perché ritengo che questa materia è stata più volte discussa in Consiglio Comunale per come era gestita in passato il patrimonio del Comune di Napoli. Il collega Guangi sa benissimo gli interventi come venivano fatti, gli sprechi che esistevano, su un immobile comunale della 219 si interveniva non una sola volta ma si interveniva cinque volte, sei volte, con uno spreco di risorse da parte del Comune di Napoli. Noi non possiamo dimenticare quel periodo e quella gestione, non la possiamo dimenticare perché è stata oggetto anche di una Commissione d'inchiesta del Consiglio Comunale, non la possiamo dimenticare. Proprio partendo da quella considerazione noi sapevamo quando abbiamo compiuto la scelta di internalizzare questo servizio le difficoltà che esistevano, era impensabile trasferire il patrimonio comunale da una gestione come era in passato, da un soggetto esterno, collaudata in venti anni a una società partecipata del Comune di Napoli le difficoltà che si vivevano nella partenza. Ha ragione Guangi quando dice che ci sono richieste continue a Napoli Servizi per gli interventi e non si riescono a fare, non si può intervenire, ma devo pure ricordare ai colleghi Consiglieri che questa delibera, che dava la possibilità per gli interventi, è all'attenzione del Consiglio dal 31 dicembre.

Io apprezzo la disponibilità delle opposizioni e apprezzo il ragionamento e l'intervento del Consigliere Guangi, come ho apprezzato la disponibilità data nell'intervento che ha fatto il Consigliere Moretto questa mattina nell'utilizzare la norma regolamentare dell'Articolo 37, nel dare disponibilità e nel confrontarsi con la maggioranza, con l'Amministrazione sulle questioni, sulle case nell'interesse della città. Ho apprezzato anche la disponibilità di arrivare a votare la delibera con l'emendamento che è parte integrante della delibera successivamente alla votazione. Devo dire con molta chiarezza e onestà che sull'emendamento presentato alla delibera per una commissione di vigilanza e di controllo su tutte le attività di Napoli Servizi e sulla gestione del patrimonio comunale,

io ritengo che questa Commissione non è paragonabile, non si possono fare paragoni con la delibera di “Bagnolifutura”, sulla Commissione di bilancio di “Bagnolifutura”, sono due cose distinte e separate. Io penso che non si possono svuotare le competenze della Commissione trasparenza, che ha la competenza di controllare su tutti gli atti dell’Amministrazione e delle società partecipate, in più abbiamo ascoltato questa mattina la disponibilità dell’Assessore di inviare nella Commissione trasparenza tutti gli atti delle partecipate, oltre alla Commissione di controllo che c’è da parte dell’Amministrazione nell’illustrazione che ha fatto anche l’Assessore in riferimento all’altra delibera che abbiamo approvato, in riferimento al Regolamento per il Decreto 174.

In più c’è una commissione bilancio e partecipate, non possiamo svuotare di competenze quella commissione, che è una commissione ordinaria, perché ci possiamo trovare domani, oggi a votare una commissione di vigilanza su Napoli Servizi, domani votiamo una commissione di vigilanza sulla SIA, una commissione speciale su Napoli Sociale, una commissione speciale sulle Terme di Agnano, una commissione speciale sulla Mostra d’Oltremare, scusate perché limitarci ad una? Eliminiamo le commissioni ordinarie, io credo che stravolgiamo il regolamento dello stesso Consiglio Comunale e delle sue articolazioni, lo stravolgiamo. Non è una questione a termine ma è una missione ordinaria che si camuffa da commissione di vigilanza, e non funziona così cari colleghi.

Io credo che l’opposizione ha la commissione di trasparenza che può svolgere tutte le attività di controllo sugli atti, in più è presente nella commissione bilancio e partecipate per valutare e discutere in merito a tutte le questioni e agli atti che ci pervengono in questa commissione. Credo pertanto che è inopportuno votare questa commissione e accetto il suggerimento datomi dal collega Capasso, mi ero dimenticato della commissione patrimonio che è una delle commissioni che pure incide sulla parte che riguarda il patrimonio di Napoli Servizi. Erano tre le commissioni probabilmente, me ne è sfuggita una.

Io credo che non è il caso e non è opportuno votare questo ordine del giorno, invito i colleghi Consiglieri delle opposizioni, apprezzando la loro disponibilità, e apprezzando la disponibilità di un confronto leale e di un loro contributo propositivo nell’interesse della città. Io colgo in senso positivo e lo colgo in senso positivo anche nell’impegno che abbiamo assunto in una rivisitazione dell’intera articolazione del Consiglio Comunale, e mi riferisco alle commissioni, dopo due anni, e in quella fase non si può non ascoltare, differentemente da come abbiamo iniziato ad inizio legislatura, le opposizioni in un modo diverso e più collegiale con tutte le opposizioni, riconoscendogli pienamente il diritto ad essere presente e ad avere quel ruolo di controllo che è necessario per l’amministrazione per l’intero Consiglio Comunale. Pertanto il Gruppo di Italia dei Valori vota favorevolmente la delibera 1035, augurandoci che inizino quanto prima gli interventi necessari negli immobili della 219, negli immobili del Comune di Napoli per rendere più vivibili quegli immobili che certamente in questi mesi c’è stata una forte criticità e che con l’approvazione di questa delibera e con le ulteriori discussioni, probabilmente saremo chiamati a discutere e approfondire ulteriori delibere per quello che diceva l’Assessore, perché vuole discutere in senso complessivo tutto, da questa internalizzazione di una scelta compiuta dal Consiglio Comunale, del patrimonio pubblico. L’Assessore si è reso disponibile e ha avuto apprezzamenti da parte di tutti, maggioranza e opposizione, per il suo rapporto diretto con il Consiglio Comunale e con le articolazioni del Consiglio Comunale, cogliamo in senso positivo anche questa disponibilità piena

dell'Amministrazione e dell'Assessore. Votiamo favorevolmente questo atto deliberativo, e mi auguro che venga accolto da tutto il Consiglio, maggioranza e opposizione, valutiamo e discutiamo in futuro anche gli ulteriori atti e gli ulteriori interventi che ci sottoporrà l'Amministrazione e l'Assessore Piscopo, che ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Grazie Presidente. Mi associo innanzitutto alle considerazioni ampie e dettagliate che il Consigliere compagno Fellico ha già tenuto, tuttavia in pochi minuti, poiché è anche la prima occasione di discussione e di dialogo con il nuovo Assessore Piscopo, ci siamo intravisti in Commissione perché io non vi partecipai per tutto lo svolgimento, per carità, vuol valere per alcuni rilievi e alcune segnalazioni, ovviamente non di casi particolari ma di gigantesche vicende che attraversano la delega del patrimonio che per le sue ricadute di capillarità, di condizioni di vita di persone, dei rapporti di proprietà a venire, di distribuzione della ricchezza è sicuramente una delega centrale. Ne dobbiamo discutere dunque perché i tasselli intorno a questa delega riguardano la vita e la percezione in parte della politica a Napoli e dell'operato dell'amministrazione comunale. Sicuramente la delibera è una delibera positiva, che vale un passaggio di fase e vale la necessità con poche risorse, perché sono pochissime le risorse appostate purtroppo, di poter iniziare concretamente un lavoro.

Io voglio ricordare a me stesso, al Consiglio, all'Amministrazione, che se abbiamo chiesto in passato una monotematica sul patrimonio, lo facevamo non perché avessimo rilievi particolari da fare, ma perché vi sono sette – otto vicende di grande interesse che mi auguro siano quanto prima affrontate. Innanzitutto nell'anno 2011 18.000 persone hanno partecipato ad una graduatoria, siete persone educate come noi e vorrei sapere le domande che fine hanno fatto, è una questione di pubblico interesse, non si può partecipare ad una graduatoria che non dà mai esito, dà esito negativo ma lo dà. È necessario quindi quanto prima formulare e analizzare queste richieste altrimenti si potrebbe operare in un regime diverso, o di precedenti graduatorie, addirittura maggiorenni con diciotto anni di età come graduatoria, che chiaramente non corrispondono alla città come è oggi.

Ricordo che le aspettative sulla dismissione del patrimonio, che sono ahimè aspettative fondamentali per quello che riguarderà gli esiti economici del nostro bilancio, da un lato fanno il paio con la grande crisi economica di liquidità e con l'impossibilità delle persone di avere disponibilità bancarie e disponibilità di mutuo, ma guai, e lo ripeto dopo averlo detto l'anno scorso, dopo aver fatto pervenire le carte di queste considerazioni, ma guai – mi permetto di ripeterlo oggi – se per una questione che riguarda le valutazioni, le procedure, il primo, il secondo e l'eventuale terzo incanto, il rendimento di questi beni fosse dimezzato rispetto alle aspettative. Mi spiego meglio e lo dico a lei Assessore Piscopo, che si è cimentato, per fortuna sua da poco, in questi ragionamenti, vorrei segnalare per la seconda volta in termini formali, cioè nel Consiglio Comunale, senza che sia avvenuto nulla al riguardo, nessuno si senta chiamato in causa, che i valori degli immobili che noi vogliamo vendere sono stimati ai valori del mercato così come era negli anni 2005/2006, poiché la befana non esiste, non è pensabile che questi beni saranno venduti a quel valore, ma esiste un regolamento per il quale se le aste andassero deserte la prima e la seconda volta, al terzo incanto le procedure si modificano e il valore di vendita

effettiva può essere uguale al 50% del valore originario.

Io parlo per il verbale, ma ovviamente lei è appena subentrato quindi è giusto che parli anche squisitamente per catturare operosamente la sua attenzione. Se questa attività non si svolge, e alludo all'aggiornamento dei valori di mercato, confidando in vendite al primo incanto, siamo tutti compartecipi di un minore introito, che sarà quello della vendita al terzo incanto. Poi varrà l'occasione per capire meglio cosa è necessario vendere e cosa si può rilanciare nell'interesse esclusivo della città e delle tante e importanti cose da poter fare. Chiedo la sua attenzione perché questo passaggio è centrale, questa è una città nella quale chi si presenta con la pistola negli studi notarili per partecipare alle aste, è una città nella quale la liquidità la detiene la camorra come è noto, che è l'azienda più fiorente, è una città nella quale si fonda la possibilità di ripartire attraverso i proventi delle vendite. Questa è l'occasione per ribadire il tema.

Ricordo a me stesso dopo che graduatorie, dopo le questioni della dismissione, che non abbiamo traccia dei 33.000.000 di euro dell'acquisto immobili, che esisteranno nel bilancio comunale da qualche parte per i precedenti anni. Se vi sono delle modifiche, se vi sono delle nuove idee, se fossero intervenuti dei pareri ministeriali al riguardo e a conforto lo vorremmo sapere, fatto sta che il Consiglio Comunale cinque anni fa, quattro anni fa dopo mille questioni decise di stanziare 33.000.000 di euro che noi vorremmo sapere se ci sono o meno, se sono stati vanificati o se rientreranno nelle possibilità effettive dell'Amministrazione. Vale l'occasione, caro Assessore, pare che lei abbia anche la delega all'edilizia pubblica, per ricordare che la crisi finanziaria, non solo nostra ma anche della Regione, sta rallentando molto i processi di abbattimento e ricostruzione, con una possibilità mancante, limitata per la nostra amministrazione di dare piena dignità a quelle persone che vivono, per carità sono vittime del ciclone storico degli ultimi trent'anni, nelle case della 2580 i cui lavori in questo momento pare siano fermi. Un focus su tutto questo è un argomento importante e credo anche necessario.

La possibilità che la Napoli Servizi intervenga da subito, e do atto all'Assessore Palmieri di un lavoro che sta cercando di fare tra mille difficoltà, di rinvenire le pochissime risorse che certe volte sono necessarie e sufficienti a far funzionare un'intera scuola, poche migliaia di euro per un'intera scuola, mi auguro che oggi in un meccanismo più agile, più diretto, ma più virtuoso e più economico, siano dei meccanismi possibili. Poche migliaia di euro bloccano un servizio scolastico e bloccano una comunità territoriale, allora varrà quest'occasione per risolvere concretamente quei casi senza che vi sia possibilità di creare ulteriori ritardi e gravissimi disservizi e maggiori spese qualora si interviene poi in ritardo, quando i contesti anche strutturali sono stati compromessi dalle infiltrazioni e dai cedimenti.

Mi auguro che questi titoli, unitamente alla nostra capacità di interagire con la Regione Campania sulle erogazioni dei vecchi contributi all'affitto, perché è giusto che tutti chiedano liquidità e tutti chiedano pagamento, ma una legge che nasceva per mettere le persone in condizioni di pagarsi il fitto, vede restituiti dopo cinque anni i contributi all'affitto, questa diventa una concausa del fenomeno delle migliaia di sfratti per morosità, che sono il problema delle grandi città e in particolare di una città povera, ma dall'alto inquinato per le questioni storiche di distribuzione della ricchezza, ahimè iniqua, come la città di Napoli, e quindi anche questi argomenti.

Scusatemi se ho preso questi minuti per richiamare alcuni dei titoli principali insieme a quello che bene aveva fatto il mio compagno Fellico, ma lo dico perché siamo tutti sul

problema, che è uno dei problemi centrali della città di Napoli. I motivi per i quali noi a suo tempo abbiamo chiesto quella monotematica, che tra l'altro non si è mai fatta per mancanza del Consiglio Comunale che non fu presente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUCITO: Assessore per mancanza del Consiglio Comunale, mica il mondo si divide in sostenitori e avversari di Tuccillo? Avvengono tante cose, io sto parlando in generale per carità, già c'è asfissia, poi personalizziamo, insomma non è facile. Io sto argomentando nel rispetto di tutti, in particolar modo degli Assessori, anche dell'Assessore oggi impegnato in altre deleghe, parlo dei problemi della città, mica dei nostri. Per colpa del Consiglio Comunale non si tenne quella monotematica, monotematica che, si chiamino monotematiche, si chiamino riunioni di commissioni congiunte, si chiamino attivi presso l'assessorato, si chiamino consulte, congiunte alle commissioni, si chiamino consigli comunali, sono ciò di cui riteniamo ci dobbiamo occupare e ciò che vorrà attraversare la vita del Consiglio e dell'Amministrazione. Vi ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie Presidente. Io ho ascoltato con attenzione l'intervento del Capogruppo Moxedano, probabilmente io sono l'unico dell'opposizione che ha votato l'emendamento del Sindaco all'epoca per Napoli Servizi. Io sono d'accordo, anche perché come dichiarai allora, non mi avrebbe preoccupato né l'internazionalizzazione né l'esternalizzazione del servizio, l'importante – per quanto mi riguarda – è che il servizio sia adeguato ai bisogni dei cittadini. Ritengo però indispensabile la Commissione Vigilanza, e vorrei spiegare anche il perché, non è vero che abbiamo tutti questi strumenti di controllo, perché questa è l'unica amministrazione che per esempio non ha all'interno dei sistemi di revisione, mi riferisco soprattutto all'Assessore Palma, di solito le opposizioni presentano anche loro dei curricula per i sistemi di controllo, e quindi di revisione, non è il caso né delle partecipate né del Comune di Napoli perché noi non abbiamo questa possibilità.

È chiaro quindi che ogni qualvolta si va a costruire una grande partecipata, come quella di Napoli Servizi, è chiaro che noi chiediamo una Commissione Vigilanza. Vorrei ricordare all'Amministrazione, in particolare al Sindaco, che con Lucarelli quando abbiamo fatto l'abc, anche in quel caso abbiamo creato l'osservatorio dove dovremmo indicare dei consiglieri all'interno. Non la vedo assolutamente una cosa stupida quella di creare una commissione di vigilanza, specialmente in un momento in cui poi Napoli Servizi deve andare a costruire il modello organizzativo che sarà molto importante.

Vorrei ricordare poi al Capogruppo Moxedano che noi siamo ancora in attesa della Commissione di vigilanza su "Bagnolifutura", ancora oggi non c'è il Presidente di quella Commissione Vigilanza, quindi non è che a noi viene data la possibilità di attuare un controllo vero, perché ancora oggi con il Consigliere Nonno noi ci siamo inventati di ribaltare l'ordine del giorno per poter effettuare le sedute di Commissione Vigilanza.

La mia domanda è questa, non voglio assolutamente smentire la posizione politica che ho avuto nei mesi precedenti, ovvero quella di costruire un'internazionalizzazione del servizio,

ma ho bisogno di sapere dall'Amministrazione se è d'accordo sulla commissione di vigilanza, perché la ritengo opportuna e utile, proprio alla costruzione del modello di gestione del patrimonio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo completato gli interventi, sono stati presentati tre emendamenti e un ordine del giorno, io darei la parola all'Assessore per le conclusioni, e poi passiamo agli emendamenti.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie innanzitutto, perché da quello che ascolto mi rendo conto che il patrimonio è davvero – ovviamente d'altra parte – una questione molto sentita e che necessita di un'attenzione da parte di tutti, un'attenzione, un lavoro e un impegno che io sento all'interno di quest'Aula, e questo è un punto molto importante. Il patrimonio davvero è trasversale a tantissimi nostri modi di vedere le cose, ma è una questione comune e come tale non può essere che affrontata in questo modo. Io ringrazio moltissimo gli interventi e le proposte, i suggerimenti e anche le attenzioni, i moniti che vengono qui proposti, perché costituiscono l'unico modo di lavorare insieme, cioè con la costruzione reale e una cooperazione leale molto sentita, di questioni che non possono riguardare solo un assessorato o una giunta, ma che innanzitutto riguardano tutti noi e nell'impegno che stiamo prendendo nei confronti di ciò a cui vogliamo e stiamo lavorando.

Vorrei partire con alcuni punti che sono stati toccati all'interno degli interventi, innanzitutto dal Consigliere Borriello. Comprendo perfettamente le esigenze, ma devo dire che queste esigenze che sono state poste dal Consigliere Borriello sono pienamente dentro l'attenzione che stiamo mettendo nel patrimonio, vale a dire la precisazione di un esercizio di controllo, l'individuazione di vantaggi economici e non solo economici, ma di razionalizzazione del patrimonio esistente, definire l'indirizzo di un grande programma di gestione, non a caso andare verso un progetto di gestione del patrimonio. Ancora, la limitazione nel contratto, e mi sento di poter rassicurare il Consigliere per quanto riguarda la limitazione degli importi negli interventi di piccola manutenzione, perché saranno definiti ma la manutenzione – posso già anticiparlo rispetto all'iter che noi stiamo programmando – è davvero un oggetto che sfuggiva in qualche modo, era contemporaneamente dentro e fuori alcune questioni dei contratti con il precedente gestore. Noi stiamo cercando di razionalizzare innanzitutto il tema della manutenzione, perché diventerà l'argomento sul quale noi riusciremo anche a portare alcuni vantaggi per l'Amministrazione nei nuovi contratti e nelle nuove modalità che stiamo istituendo, o almeno che andiamo pensando di istituire.

Per quanto riguarda la questione più volte sollevata dagli interventi, dei contenziosi, posso dire che questi costituiscono al momento un elemento di grande preoccupazione per noi, abbiamo già sollecitato, e in questi stiamo lavorando in intesa non soltanto con l'avvocatura ma con gli uffici, con il servizio, con la direzione centrale, e stiamo lavorando proprio alla razionalizzazione degli uffici, affinché non ci piova addosso una situazione del genere. Come voi però saprete meglio di me, questa situazione è una situazione che affonda le radici all'interno del precedente contratto, ed è una situazione su cui stiamo ponendo tutta la vigilanza, ma siamo allertati e ci sono dei precisi atti che stiamo scrivendo al riguardo.

Per quanto riguarda le modalità di relazione che poneva il Consigliere Attanasio, della proposta di emendamento ne abbiamo parlato, il documento viene allegato al verbale e diviene un punto preciso della delibera.

Scusatemi se riprendo i temi, ma d'altra parte costituiscono un'unica discussione. Quello che proponeva il Consigliere Santoro, Napoli Servizi sì, certo opera già sui territori ma opera sempre nei limiti di quanto previsto dall'Articolo 4 della convenzione in essere tra la Napoli Servizi e il Comune di Napoli, e dunque ecco perché era necessario oggi procedere in questo modo, proprio per consentire di poter operare in un modo più diffuso, certo le economie non sono ancora a sufficienza ma sapremo razionalizzare su tutto questo. Io lo considero in questo momento un grande passo in avanti, quindi opererà sempre meglio e soprattutto nella costruzione dell'iter che noi stiamo approntando tutto questo non potrà che creare un circolo virtuoso. Opera certamente già all'interno dell'Articolo 4 della convenzione, ma in questo modo opererà certamente meglio, senza alcun dubbio.

Sono d'accordo su alcune preoccupazioni che vengono espresse, soprattutto su alcune sottolineature. Le delibere, e da più parti venivano fuori queste indicazioni, che noi stiamo predisponendo vanno esattamente in questa direzione, cioè vanno esattamente nella direzione non soltanto di dare evidenza pubblica, e questo sarà precisato con grande attenzione all'interno dei contratti e dei capitolati d'appalto, ma lavorano proprio nel senso di far sì che sempre più questa internalizzazione diventi uno strumento, non solo per gli uffici, per l'amministrazione, ma per il patrimonio stesso e per le persone che vi sono all'interno.

Per quanto riguarda il Consigliere Fellico prima, ma mi riferisco anche al Consigliere Fucito, noi ci stiamo muovendo in questa direzione, non possiamo che essere d'accordo, con grande piacere, con grande favore quello che sottolineava il Consigliere Fucito, l'aspetto politico del patrimonio, questo è un punto fondamentale non soltanto per il numero di persone e di famiglie che vi sono insediate, ma per le relazioni che il patrimonio istituisce sul territorio e costruisce davvero un nucleo forte e in modo capillare diffuso è la vera rete politica che noi abbiamo sul territorio, dunque salvaguardato e deve diventare uno strumento fondamentale. Io su questo sono pienamente d'accordo, e stiamo lavorando esattamente in questa direzione.

Infine, per quanto riguarda il Consigliere Iannello che chiedeva una rassicurazione dal punto di vista del ramo che andrà posto sul mercato a partire dal primo luglio, e dunque la scadenza che noi abbiamo è quella del 30 giugno, su questo Consigliere, richiamo la sua attenzione, il lavoro di rendere interno e di dare il servizio interno chiaramente ci trova pienamente d'accordo, stiamo lavorando in questo modo. Lavorare in *house providing* è esattamente la nostra direzione, però lei sa come me, ce lo siamo detti anche prima, quanto al momento le normative ci impongono di lavorare su questa differenziazione del ramo strumentale e del ramo di interesse generale. Ecco perché sempre di più stiamo andando a lavorare su quella soglia del 40%, che poi ci viene detto dalla *spending review* che dovrà essere posta sul mercato potenziando l'interesse generale e lavorando ancora meglio a precisare questa soglia, affinché non si verifichi che noi dovremo mettere sul mercato la parte migliore, non è questo il senso del lavoro. Ci auguriamo naturalmente che possano cambiare anche alcune norme, in questo sarà molto importante quando si aprirà a livello anche nazionale.

Il nostro impegno ovviamente è quello di rendere propositivo tutto e quanto più possibile

in questa direzione, lavoriamo alla valorizzazione della Napoli Servizi in senso complessivo e ci auguriamo sempre di più di poter valorizzare la parte interna, dovremo naturalmente anche seguire però quello che le normative di volta in volta ci diranno, ma il nostro impegno c'è tutto. Infine, per quanto riguarda gli ordini del giorno che sono stati presentati, certamente una valutazione positiva riveste la proposta che viene presentata circa la possibilità che una parte dei proventi derivanti dalla vendita di ulteriore patrimonio pubblico possa essere destinata a realizzazioni o acquisto di immobili da destinare all'edilizia scolastica. Tutto questo ovviamente già avviene ed è disciplinato assolutamente dalla nostra normativa, noi sappiamo bene come vanno reimpiegati i fondi, i proventi che sono stanziati, ma l'edilizia scolastica è in ogni caso una parte del patrimonio pubblico che noi abbiamo.

La relazione tra il patrimonio pubblico, i proventi derivanti dalla vendita e l'edilizia scolastica è già normata, e quindi va da sé che ci troviamo all'interno assolutamente delle normative che noi ovviamente non disattenderemo. Per quanto riguarda la possibilità di istituire nelle municipalità, ma io direi non soltanto della VII, dell'VIII e della VI, uno sportello reclami per la manutenzione già previsto nella gestione Romeo. Sottolineo ancora che il contratto su cui andremo a lavorare rivedrà naturalmente alcuni punti già previsti dal contratto di Romeo, noi non possiamo fare altro che proporci di far meglio, quindi non soltanto in alcune municipalità, questo ovviamente sarà...*(fuori microfono)* proprio per definizione.

Infine, per quanto riguarda la formalizzazione di una commissione di vigilanza, io posso fare soltanto un richiamo alla razionalizzazione delle commissioni e al lavoro che noi andiamo a svolgere, perché ci viene detto della costruzione. Noi dovremo costruire una cabina di regia e dunque questa cabina di regia io proporrò immediatamente che possa essere estesa sempre di più alla partecipazione del Consiglio Comunale. Ancora, nelle delibere precedenti approvate dal Consiglio Comunale, al riguardo, viene sollevata la necessità di costituire un organismo ancora di controllo, ed è il secondo organismo che interviene sul patrimonio, quindi una cabina di regia, un organismo di controllo, la commissione patrimonio. Richiamo solo – tra virgolette – ad una responsabilità, insomma una razionalizzazione affinché gli organismi di controllo non siano tali e tanti, e tutto questo costituisca ad un certo punto non un intralcio ma una difficoltà ad una razionalizzazione. Io propongo delle razionalizzazioni, questa è una proposta che io rilancio per lavorare meglio, ovviamente a parte questo da parte mia, e lo avete visto, non c'è altro che l'interesse a lavorare insieme, credo fermamente in una collaborazione ma perché non potrebbe essere diversamente, il patrimonio non è mio, è nostro.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Adesso abbiamo l'ordine del giorno che è stato presentato dai Consiglieri Attanasio e Lebro, il parere dell'Amministrazione è favorevole, quindi lo metto in votazione...

CONSIGLIERE IANNELLO: Consigliere posso intervenire per dichiarazione di voto?

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'ordine del giorno?

CONSIGLIERE IANNELLO: No, sulla delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo, prima l'ordine del giorno, poi gli emendamenti e poi la delibera. Sull'ordine del giorno, nello spirito – Consigliere Grimaldi – di come lo ha chiarito l'Assessore, quindi visto in un'ottica di regolarità formale dell'utilizzo dei fondi che sono previsti secondo la legge, quindi è una sollecitazione, è un ordine del giorno in termini sollecitativi, non esclusivo in termini di irregolarità. In questo senso lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari, unanimità all'ordine del giorno.

Andiamo agli emendamenti. C'è il primo emendamento presentato dal Sindaco, ovviamente il parere dell'Amministrazione è favorevole. Emendamento aggiuntivo nella parte dispositiva della proposta, inserire dopo il punto 14 il seguente punto 15.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Voi avete tutto il pacchetto qua, vi distribuiamo l'estratto del pacchetto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente può dire che è stato riformulato in maniera corretta? Lo può dire? Perché i Consiglieri non lo sapevano.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno è stato riformulato.

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, l'emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento che è stato riformulato? Lo stiamo distribuendo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Se noi abbiamo interrotto il Consiglio per riformulare l'ordine del giorno, va da sé che l'ordine del giorno è stato riformulato e presentato dall'Assessore, se poi ce lo dimentichiamo che abbiamo sospeso il Consiglio, ce lo dimentichiamo. Abbiamo sospeso il Consiglio per fare un ordine del giorno che l'Assessore poi ha illustrato.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente non esiste un punto 14, quindi credo che non può esistere un punto 15, forse c'è stato un errore. Siccome gli emendamenti devono seguire una logica, io la invito... il punto 5, che sarebbe l'altro emendamento sottoposto all'attenzione da parte delle opposizioni...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere a pagina otto della delibera ci sono 11, 12, 13, 14 e arriva a 15.

CONSIGLIERE SANTORO: No, noi dobbiamo seguire un ordine logico, c'è un emendamento a pagina 3, quindi votiamo prima l'emendamento a pagina 3 e poi...

PRESIDENTE PASQUINO: Sono stati presentati così.

CONSIGLIERE SANTORO: No Presidente, non si rispetta l'ordine cronologico, si rispetta l'ordine...

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente sull'ordine dei lavori, mi scusi, avevamo chiesto il parere.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è il parere, parere tecnico favorevole ai sensi...

CONSIGLIERE IANNELLO: Sull'emendamento Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sull'emendamento, però accantoniamo questo e andiamo all'emendamento di cui a pagina 3 dopo la parola "delibera", presentato dal Consigliere Santoro e da altri Consiglieri. A pagina 3 dopo la parola "delibera" e dopo il comma 4 inserire un nuovo comma con il seguente contenuto: istituire una Commissione di vigilanza e controllo su tutte le attività di Napoli Servizi e sulla gestione del patrimonio immobiliare comunale. La Commissione di cui sopra sarà paritetica, ovvero composta da un Consigliere per ogni gruppo consiliare, ivi compreso il Gruppo Misto. Se entro dieci giorni dalla formale costituzione con decreto del Presidente del Consiglio uno o più gruppi non avranno indicato i loro rappresentanti, il Presidente del Consiglio provvederà all'inserimento d'ufficio dei rispettivi Capigruppo. La Commissione potrà dotarsi di un proprio regolamento funzionale in merito alle audizioni da tenere o ai sopralluoghi da effettuare. La Commissione eleggerà al suo interno un Presidente, fino alla sua elezione saprà presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale. Su questo che parere dà l'Amministrazione?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Amministrazione.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Io su questo ho dato prima la mia valutazione, nel senso che invito a razionalizzare quanto le commissioni già in essere, quindi la cabina di regia è prevista ma la dobbiamo comunque costruire. Io vorrei portarvi all'interno della cabina, dice costruire una cabina di regia un po' più ampia e insieme, noi abbiamo anche una commissione che comunque deve essere istituita e questo è previsto...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PISCOPO: No è diversa, come è scritto qui è diversa dalla delibera 58 del Consiglio Comunale, sono due cose un po' diverse, rischiamo di duplicare, di clonare questi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Illustriamola Consigliere Santoro.

ASSESSORE PISCOPO: Il parere non è favorevole, non vuole essere negativo in senso... Vuol dire però costruiamo insieme questa...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente non è che uno vuole appesantire i lavori del Consiglio, è imbarazzante di fronte ad una proposta che è perfettamente in linea con quello che abbiamo già approvato, perché con la delibera 58 noi avevamo previsto un organismo di controllo. Noi oggi abbiamo formalizzato l'organismo di controllo, quindi non abbiamo creato un duplicato, noi abbiamo stabilito che il Consiglio Comunale avrà il suo organismo di controllo su una società che come detto diventa strategica. Una società – Sindaco – che non nasce oggi, perché se stesse nascendo oggi forse saremmo tutti più tranquilli, non avremmo i debiti che ci sono ma saremo anche tutti per tranquilli per altri motivi. È una società che è nata come un carrozzone che ha fatto infornate di assunzioni di operai, di dirigenti, di quadri, quando poi da parte di chi è stato protagonista di quella stagione, perché il collega Moxedano è uno che ha contribuito alla nascita in quel modo di Napoli Servizi, quando proprio da lui arrivano queste resistenze ad un controllo, ad una vigilanza, ad una collaborazione che noi proponiamo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Quando proprio dal collega Moxedano, che ha vissuto la stagione della nascita di Napoli Servizi, che era un qualcosa di molto diverso da quella che vediamo fare oggi, arriva una levata di scudi così forte come quella che ha fatto lui, che ha alzato un muro per evitare che possa nascere un organismo di controllo, di vigilanza su quelle che saranno le attività della Commissione, sinceramente io non capisco più. Non capisce perché tanta ostilità nei confronti di un organismo che è un organismo collegiale, che è un organismo che vedrà ovviamente presenti anche le forze di maggioranza, Sindaco ci lascia un attimo perplessi. Noi non ci vedevamo da qualche tempo per via della campagna elettorale, la campagna elettorale è andata in un certo modo un po' per tutti quanti, io sicuramente non sono tra quelli che cantano vittoria, credo che ci vorrebbe una riflessione anche all'interno del Consiglio Comunale.

Noi dobbiamo prendere atto di uno scenario difficile che si è venuto a creare a livello nazionale, credo che noi dovremo cercare di ritrovarci per uno spirito di collaborazione tutti quanti, al di là dei ruoli, perché sono saltati gli schemi così come li conoscevamo. Noi oggi dovremo cercare di ritrovarci, dobbiamo pensare che al di là di qualsiasi appartenenza, di partiti che probabilmente non esistono neanche più, di coalizioni che non esistono neanche più, c'è uno scompaginamento totale, noi oggi forse ci dovremmo trovare intorno ai progetti seri e superare anche certi steccati che magari oggi dividevano maggioranza e opposizione. In nome non certo di un consociativismo che non potrà mai appartenere a me, ma credo a tanti presenti in quest'Aula, ma in nome di un senso di responsabilità comune.

Con questo spirito di senso di responsabilità noi avevamo avanzato questa proposta su cui si era in un primo momento trovata un'intesa con l'Amministrazione, con il Vicesindaco ci eravamo confrontati anche per modificare alcune parole, per non ingenerare equivoci,

per evitare accavallamenti con altre commissioni. C'era ampia collaborazione e ampia disponibilità da parte nostra a rivedere, se è necessario rivedere qualche formazione rivediamola, siamo pronti, ma impedire poi la nascita di un organismo di controllo che ripeto è collegiale del Consiglio, sull'attività di Napoli Servizi è una cosa che dispiace. Non iniziamo bene questa nuova stagione politica che si è profilata davanti ai nostri occhi, quindi affido al Sindaco e al Vicesindaco in particolare, che hanno sicuramente il polso della situazione, hanno giusta esperienza, un'ulteriore valutazione. Se questa formulazione non va bene siamo pronti a rivederla, troviamo il modo per far nascere questo organismo di controllo, che nessuno rimanga preoccupato di niente, perché quando si chiede trasparenza io penso che dovremmo essere tutti tranquilli, nessuno si dovrebbe preoccupare. Siamo disponibili, preso atto di questa non disponibilità di questo parere non favorevole dell'Amministrazione, vi chiediamo di poter trovare la formula giusta per far sì che il parere diventi favorevole e che si possa approvare questo organismo, ma che io vorrei – caro Franco – che sia veramente patrimonio del Consiglio, che sia patrimonio di tutto il Consiglio Comunale. Non lo vedete come un qualcosa che accontentate l'opposizione, è uno strumento che ci permetterà come Consiglio Comunale, affiancando le commissioni permanenti che restano ovviamente le commissioni permanenti, e cioè sono quelle che hanno poi la facoltà di dare l'indirizzo al Consiglio, alla Giunta, non c'è nessun accavallamento. Troviamo insieme la formula per dare anche un segnale nuovo, di trasparenza, di novità rispetto alla stagione passata. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. Ora ci sono due interventi per dichiarazione di voto ma c'è una posizione che credo sia non favorevole all'emendamento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Io penso che il Consiglio Comunale è un organo di controllo, e chi dice il contrario pone in errore l'Amministrazione, il Sindaco. Mi sembra inverosimile – Assessore – che venga un parere negativo su una cosa che deve decidere il Consiglio Comunale. La Commissione di vigilanza significa vigilare sul patrimonio comunale, ed è legittimo che il Consiglio Comunale, un consigliere che poi lo ha proposto in maniera molto corretta, perché pur essendo di opposizione non ha detto il Presidente sarà di opposizione, ha detto facciamo un organo di vigilanza, in questa fase mi sembra una cosa importante rispetto a quello che è accaduto anche sulle aste che abbiamo avuto, sulla vendita del Real Albergo di Via Foria, rispetto al fatto che grande all'intervento in Consiglio Comunale di molti Consiglieri si è bloccata la vendita del Palazzo di Piazza Dante. Di cosa abbiamo paura? Io penso che il Sindaco non abbia paura di niente, considerato che fa riprendere questa seduta in diretta web, è il primo Sindaco che lo ha fatto.

Non penso che un intervento di un Consigliere, spaventato non so da cosa, nel momento che una Commissione di vigilanza nulla toglie e nulla mette, solamente riesce a far svolgere quel ruolo di controllo del Consiglio Comunale che è necessario, non adesso ma

sempre, rispetto a un'operazione enorme che si fa sul patrimonio comunale. Noi Verdi dichiariamo il nostro voto favorevole, e speriamo che quando ci sono questi tipi di proposte non ci sia nessuno a dire sono contrario, perché il Consiglio Comunale deve svolgere il proprio ruolo, che è proprio quello di indirizzo e di controllo e non si può con una dichiarazione, mi scusi ancora Assessore, con una dichiarazione...*(fuori microfono)* decisione che vuole prendere il Consiglio Comunale.

Il Consigliere propone, il Consiglio decide, o boccia o non boccia, punto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io penso che per le cose che ricordava il Consigliere Santoro, il Consigliere Moxedano dovrebbe essere soddisfatto del fatto che è stata presentata una proposta al Consiglio. Giustamente ricordava Santoro che in quella stagione fu approvata la nascita della Napoli Servizi, non è che abbia responsabilità, ha condiviso sicuramente un percorso diverso da quello che poi ha fatto la Napoli Servizi. Se ricordiamo la storia, il perché nasceva, come era il percorso che doveva fare la Napoli Servizi, ci ricordiamo che nasceva per un fatto sociale, doveva assorbire in gran parte totalmente i lavoratori socialmente utili, cosa che fu fatta parzialmente. Poi è diventato uno strumento della maggioranza passata per sistemare anche i trombati, è degli ultimi giorni, abbiamo sentito e letto sulla stampa come è stata utilizzata la Napoli Servizi, che non è responsabilità di Moxedano, che immagino aveva uno scopo sociale, che poi è venuto meno. Cosa doveva avvenire lo sappiamo tutti, che entro i cinque anni doveva essere dismessa e messa sul mercato, quello che dovrà avvenire a distanza di anni con quello che ci viene imposto dal Decreto 174.

Credo che sia indispensabile richiamare anche le responsabilità del Consiglio Comunale, la maggioranza del Consiglio Comunale che è venuta meno la funzione della Napoli Servizi. La necessità quindi di dare quel controllo che spetta al Consiglio Comunale con questo strumento, credo che sia anche sbagliato, sia stato sbagliato, non so chi abbia chiesto il parere dell'Assessore, perché è una proposta del Consiglio, una proposta dei Consiglieri Comunali che pongono al Consiglio Comunale, non agli Assessori. Gli Assessori sono estranei alle scelte del Consiglio Comunale, quindi è improprio il parere dell'Assessore.

Noi ci troviamo di fronte ad un fatto veramente grave, gravissimo di quello che è successo nella Napoli Servizi, se noi entrassimo nel merito di questa delibera 1035, che è una cosa veramente sconcertante, della funzione della Napoli Servizi che nasce come...*(fuori microfono)* e ha un contratto nazionale...*(fuori microfono)* con la gestione che noi gli andiamo ad affidare. Viene meno quindi anche il contratto con gli stessi dipendenti, di che cosa stiamo parlando? Ci troveremo sicuramente in serie difficoltà...*(fuori microfono)* il Regolamento ci impone il controllo sulle partecipate, quindi è un obbligo del Consiglio Comunale, all'interno del percorso del Decreto 174 di realizzare...*(fuori microfono)*. Stiamo dando un qualche cosa...*(fuori microfono)* manutenzione e quant'altro, non ha le caratteristiche nemmeno del contratto, perché è una società dei contratti di servizio che noi invece quel ramo andiamo a dismettere, e ci appropriamo e diamo un affidamento di un qualche cosa che nell'organigramma della

stessa società non esiste, lo dobbiamo creare, lo andiamo a creare.

Ci consentite allora che il Consiglio Comunale abbia ad esercitare il controllo? Perché solo questo fa, il controllo dovrebbe fare, se questo non ce lo consentite significa che ce ne dobbiamo andare a casa, che altro fa il Consiglio Comunale se non questo? Non vedo qual è la preoccupazione dei Consiglieri di maggioranza, vogliono controllare? Vogliono demandare tutto alla Napoli Servizi? Vogliono demandare tutto non so a chi? A chi demandiamo noi il controllo se non legittimamente al Consiglio Comunale? Io credo che tra l'altro formulata non è, come giustamente ricordava Attanasio, non è che si vuole avere un piccolo potere da parte delle opposizioni, mica sta scritto che la Commissione dovrà essere presieduta dalle opposizioni, assolutamente no, perché si parla del funzionamento, di quello che deve produrre, quello che ci obbliga la Legge, quello che ci obbliga il Decreto 174.

Io vorrei chiedere al Sindaco, a questo punto, se i Consiglieri non hanno recepito il senso della proposta, a chi diamo il controllo allora? Lo abbiamo detto anche dentro il regolamento cosa dobbiamo fare per le partecipate, tutte le partecipate. Iniziamo a creare quel meccanismo che già è difficile, lo dicevo io nell'intervento, lo abbiamo votato, abbiamo votato a favore, non a caso anche le opposizioni hanno votato a favore, ci sta bene il controllo, ci sta bene questa teoria di commissariamento. Apriamoci finalmente al confronto e diamo al Consiglio Comunale la funzione naturale che deve necessariamente avere.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola al Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE LEBRO: Consigliere una cortesia, per darle modo di rispondere, siccome volevo fare una controproposta...

CONSIGLIERE MOXEDANO: Fammi prima intervenire in merito e poi fai la controproposta eventualmente e può anche essere accettata o superata nella valutazione che faremo. Ascoltando attentamente gli interventi fatti su questo emendamento e sulla richiesta di una Commissione di vigilanza.

A me rammarica ascoltare alcune cose da Consigliere, perché abbiamo già fatto un'esperienza nella passata consiliatura. Caro Enzo, abbiamo fatto un'esperienza nella passata consiliatura e sono stato uno di quelli che chiesi una Commissione di indagine sul patrimonio, sulla gestione del patrimonio.

Quella Commissione non concluse i propri lavori e non pervenne in Consiglio nessuna relazione. Era formata dalla Maggioranza e dalle Opposizioni.

Caro Santoro, cortesemente... fatemi parlare, andatevi a leggere gli atti del Consiglio.

Segui un po' la questione anche il Consigliere Amodio, se non sbaglio.

In più, sulla Napoli Servizi, in questi due anni non ho ascoltato nessun Consigliere che ha posto problemi gestionali della partecipata Napoli Servizi, è stato il Consigliere Moxedano che ha denunciato un anno fa alcune situazioni di Napoli Servizi.

Caro Enzo, in Consiglio comunale non ho ascoltato interventi da parte delle Opposizioni e anche questo sta agli atti del Consiglio.

Io non sono per niente preoccupato, si possono fare tutte le Commissioni di indagine, caro Santoro, si possono fare tutte le Commissioni di Indagine.

Adesso ci arrivo, si possono fare tutte le Commissioni di indagini, io sono pronto per votare stamattina in questo Consiglio una Commissione di indagine sulle attività svolte da Napoli Servizi.

Caro Andrea, è quello che è previsto dal regolamento, perché il regolamento all'articolo 16 ci dà la possibilità di costituire Commissioni speciali, ma è diversa una Commissione di vigilanza prevista nell'atto deliberativo, è molto diversa. Non è previsto dal regolamento e non rientra nell'articolo 16 del regolamento.

Nell'articolo 16 del regolamento rientrano le Commissioni di inchiesta o di indagine.

PRESIDENTE PASQUINO: Questa è statuto, non è regolamento.

CONSIGLIERA MOXEDANO: Statuto, regolamento...

PRESIDENTE PASQUINO: No, regolamento è articolo 34.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Esattamente, lo statuto è l'articolo 16!

Io non sono per niente preoccupato, anzi, sono per costituirla. Modifichiamo questo emendamento, anziché di Commissione di Vigilanza, in una Commissione di Indagine, dandoci un termine di tre mesi, che relazioni al Consiglio di tutta l'attività svolta nei tre mesi.

Sono pronto a fare questo e sono pronto a votarla. La Commissione di vigilanza è stata inventata... cortesemente, potrei avere un po' di acqua?

La Commissione di vigilanza fu inventata nella consiliatura del 2001, se non sbaglio, quando abbiamo approvato la Bagnoli Futura. Fu in quell'occasione che inventammo la Commissione di Vigilanza, e fu proposta dal sottoscritto e dal Presidente Ugo De Flavis.

Ricordiamoci bene e non utilizziamo delle esperienze fatte su degli atti particolari approvati dal Consiglio, non utilizziamoli oggi che non è il caso, perché non stiamo approvando e discutendo quegli atti deliberativi così come erano per la Bagnoli Futura, un'esperienza del tutto nuova. La costituzione di una STU su Bagnoli.

Non stiamo costituendo una nuova società, noi abbiamo trasferito a una partecipata cento per cento Comune di Napoli i servizi del patrimonio con una delibera 1035, non stiamo costituendo una società che gestisce il patrimonio caro Andrea, non la stiamo costituendo. Abbiamo trasferito a una società partecipata la gestione del patrimonio, quella società già ha tutti i controlli da parte delle Commissioni consiliari, da parte dell'Amministrazione e di ogni singolo Consigliere, perché è approvato nel bilancio e nella programmazione economica il bilancio delle partecipate. Abbiamo tutti i controlli.

Non stiamo approvando una società nuova come è stata la STU di Bagnoli Futura. Allora andiamoci cauti.

Io non sono per niente preoccupato, probabilmente si deve preoccupare qualcun altro, anche del passato, quando la gestione era affidata a un soggetto esterno, si deve preoccupare qualcun altro, io non sono per niente preoccupato, anzi, sono perché noi espletiamo tutte le nostre prerogative di controllo pieno sulle attività di tutte le partecipate, non di una singola partecipata.

Nell'esperienza che ho fatto in questi anni, caro Andrea, le Opposizioni non sono state fuori dal controllo di tutte le partecipate, perché in tutte le partecipate i colleghi sindacali avevano un rappresentante delle Opposizioni, in tutti i colleghi sindacali! In tutti i

Revisori dei conti delle partecipate un componente era delle Opposizioni, era nominato dalle Opposizioni. Più controllo dei Revisori dei conti che cosa c'è per le partecipate?

Allora andiamoci cauti, i nomi stanno ancora là, perché i Revisori dei conti di vecchie partecipate sono ancora della passata consiliatura, sono ancora là, andate a verificare, andate a vedere i nominativi.

Lo stesso con i Revisori dei conti del Comune di Napoli un rappresentante è stato nominato dalle Opposizioni, perché sono stati nominati nella passata legislatura.

Fortunatamente oggi non è più così, perché, con la nuova normativa, i Revisori dei conti saranno nominati e sorteggiati dalla Prefettura.

Io votai tutti e tre senza problemi.

Se vogliamo veramente...

PRESIDENTE PASQUINO: Ormai è stato pagato il prezzo!

CONSIGLIERE MOXEDANO: Perché non si parla di vigilare e indagare sulle attività di Napoli Servizi, perché, se si legge bene, perché non è nato prima questo emendamento, o questa esigenza? Nasce per il passaggio del patrimonio, perché così si legge: "È istituita una Commissione di vigilanza e controllo su tutta l'attività di Napoli Servizi e sulla gestione del patrimonio immobiliare comunale".

Allora non è quello che diceva Enzo, di capire e comprendere come è stata gestita in questi anni Napoli Servizi. No.

Vogliamo fare questo? Io sono disponibile. Togliamo Commissione di vigilanza e di controllo, togliamo patrimonio e istituamo una Commissione di indagine sulle attività di Napoli Servizi. Io sono disponibile a votarla, dare un termine di tre mesi e portare una relazione all'attenzione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Lebro e poi Varriale.

CONSIGLIERE LEBRO: È paradossale! Io sono abituato che di solito la Maggioranza cerca di attenuare le tensioni e magari l'Opposizione le crea le tensioni, invece qua, di solito, muro contro muro, il Consigliere Moxedano non attenua ma inasprisce.

Io penso che anche dall'intervento dell'Assessore emerga che c'è la necessità, chiamiamola cabina di regia, chiamiamola Commissione di controllo, c'è l'urgenza. Siccome si sta attuando un piano straordinario, che non si è mai fatto, per cui a una partecipata viene affidata tutta la gestione del patrimonio, emerge che ci sia un qualcosa che possa aiutare ad avere un filo tra Consiglio e partecipata in un sistema di controllo.

Visto che io credo, perché ho fiducia nell'Assessore Piscopo, che quella cabina verrà fatta, si può anche sub emendare l'emendamento del Consigliere Santoro, dicendo che questa Commissione di vigilanza ci sarà fino alla costituzione della cabina di regia.

La preoccupazione qual è, che è mesi passano, nel frattempo Napoli Servizi gestirà il patrimonio, non sappiamo come, perché io la vedo come una situazione sperimentale comunque, perché è la prima volta, perché è un'internalizzazione ma parziale, perché viene comunque affidata a una società esterna.

Sennò avrebbe ragione il Consigliere Moxedano a dire c'è la Commissione patrimonio e la Commissione trasparenza, ma noi dobbiamo avere la vigilanza sugli atti di una partecipata che sta per diventare, lo è già, un elefante.

Allora un subemendamento potrebbe essere che questa Commissione di indagine c'è fino alla costituzione della cabina di regia, però ci tengo a dire al Consigliere Moxedano, che ha una responsabilità grande perché è capogruppo del gruppo più numeroso, di tentare, se ne ha voglia, di stemperare i toni e non di acuire le tensioni.

Altrimenti viene il sospetto del perché non si voglia fare una Commissione di vigilanza. Nello stesso tempo, invito il Consigliere Moxedano, se la vuole fare la Commissione di indagine, io sono disposto a votarla, ma è un'altra cosa. La Commissione di indagine va a fare indagini su quello che è passato, a me interessa vedere quello che si farà nei prossimi mesi con Napoli Servizi, non quello che è accaduto. Anche perché ci sono organi preposti a fare solo questo, a fare le indagini, sinceramente.

Se vuole, però, io sono pronto a votarla, ma è qualcosa in più rispetto alla Commissione vigilanza. Oggi serve un qualcosa per vigilare su una società che sta per operare su quello che è un patrimonio immenso e sulla vita dei cittadini e come bene ha detto anche il Consigliere Attanasio, questo è un Consiglio che fa controllo e indirizzo. Noi chiediamo alla Maggioranza di accettare, con il subemendamento se lo ritengono opportuno, questa Commissione di vigilanza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo. Varriale e poi Rinaldi per piacere.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente.

Avendo ascoltato un po' tutti gli interventi fatti, devo dire poche cose, ma le devo dire. Avendo ascoltato bene anche in modo esaustivo l'intervento dell'Assessore Piscopo, non posso non essere d'accordo quando si parla di controllo, di snellimento delle procedure, di razionalizzazione degli organi di controllo, come sono anche d'accordo con il Consigliere Moxedano che ci sono già in essere delle Commissioni consiliari, sia quella della trasparenza, sia quella del bilancio, sia quella che ho l'onore di presiedere, quella al patrimonio, che possono vigilare sull'operato della Napoli Servizi.

Ebbene, c'è da dire anche un'altra cosa. Nessuno può negare che ci sia la necessità di un organo di controllo su quelle che sono le innumerevoli mansioni che prima un'azienda privata come la Romeo Gestioni faceva, e l'ha fatto per vent'anni, in modo efficiente o meno, non sta a me deciderlo, ma l'ha fatto per vent'anni. È stata proprio la nostra volontà, della Giunta, e noi l'abbiamo votata, la volontà di internalizzare il processo e tutta la gestione del patrimonio immobiliare. In un momento epocale è stato anche detto vorremmo rendere efficiente questa gestione in house, con la sfida di arrivare a essere non più efficienti, ma almeno in modo paritetico a quella che poteva essere la gestione privata.

Ebbene, una cosa è dire il pubblico funziona, una cosa poi è la realtà, è la fotografia delle cose. Tutti sappiamo benissimo e per onestà intellettuale dobbiamo dire che purtroppo le cose nel pubblico non funzionano come dovrebbero funzionare.

Non posso non essere d'accordo con l'idea avanzata dall'Opposizione, quella di una Commissione di vigilanza, ma una Commissione di vigilanza non per la Napoli Servizi, bensì, per tutte le partecipate.

Mi ricordo che fu anche fatta la proposta, che fu anche approvata in questo Consiglio, di un osservatorio su tutte le partecipate. Questa cosa non è mai andata avanti, allora c'è l'oggettiva necessità di controllare l'operato, perché non è solo il problema del dirigente, del Revisore dei Conti o del Presidente di quella partecipata, sono tanti i problemi, che

riguardano dal vertice all'ultimo dei dipendenti. Quando si passa dal dire al fare veramente c'è una distanza abnorme.

Avere un organo di controllo... entrando nello specifico, da un anno e mezzo che presiedo questa Commissione, non abbiamo mai realizzato un inventario di tutto il patrimonio immobiliare, non abbiamo mai avuto un elenco degli immobili, non abbiamo mai avuto un elenco di dismissione degli immobili, tutte cose richieste anche tempestivamente nelle nostre Commissioni.

Allora di cosa stiamo parlando? Io invito a ragionare tutti i Consiglieri in questo momento e valutare attentamente la proposta fatta dall'Opposizione, magari non Commissione di vigilanza ma un osservatorio, qualcosa che vigili oggettivamente affinché le proposte fatte dall'Assessore Piscopo sulla cabina di regia, che ben venga, vengano a realizzarsi.

Io propongo di realizzare questo osservatorio o questa Commissione che da subito vigili su tutto l'operato, della manutenzione e delle tante mansioni che questa società oggi si avvia a fare. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Rinaldi ha la facoltà di intervenire, si prepari il Consigliere Fellico.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Sarò molto breve, mi perdonerà Davide...

Chiedo scusa ai colleghi, non chiedo la vostra attenzione però semplicemente la possibilità di parlare.

Grazie Davide, mi interessa in particolare la tua attenzione perché mi vogliono riferire a una tua precisa frase, perché me la sono segnata.

"Non mi interessa ciò che è stato nel passato, mi interessa ciò che dovrà accadere."

A me, personalmente, invece, il passato interessa molto, perché, se siamo arrivati qua, se siamo arrivati in questa composizione, è perché c'è stato un passato in questa città, altrimenti molti di noi sarebbero rimasti a casa.

Allora proviamo un attimo a contestualizzare che cosa è successo, che dopo vent'anni da una società privata la gestione del patrimonio del Comune di Napoli passa al pubblico.

Questo evento, che dovrebbe essere rassicurante, perché passa nelle mani del pubblico quindi a un controllo soggetto a delle regole più precise, soggetto al controllo di amministratori pubblici, invece questa cosa scuote.

C'è l'esigenza di capire come verrà gestito oggi il patrimonio del Comune di Napoli. Non entro nel merito se è peggio o meglio, però è un dato. Guarda caso, ci sono tanti Consiglieri che hanno l'esigenza che si vada a controllare oggi, perché evidentemente il patrimonio del Comune di Napoli è stato tenuto in magnificenza fino a qualche settimana fa.

Evidentemente la gestione del patrimonio del Comune di Napoli era invidiata in tutta Europa, evidentemente l'imprenditore Romeo era osannato in tutta Europa come "guardate a Napoli che cosa fa!".

Può essere che noi ci siamo sbagliati e che abbiamo guardato da un'altra parte e quindi abbiamo deciso di trasferire la gestione del patrimonio del Comune di Napoli dalle mani di una società privata a quelle del pubblico, erroneamente, perché era tutto fantastico e non c'erano problemi.

Questo è il contesto. Allora io mi domando come mai oggi ci sono tutte queste esigenze. Ma c'è di più. Io voglio ricordare a me stesso, ai miei colleghi, alla Giunta, al Presidente, che noi siamo in diretta, quindi, quelle mezze allusioni, quei "non detto" non vanno più bene colleghi, le assunzioni facili a Napoli Servizi? Ma che modo di parlare? Sono assunzioni facili? Le assunzioni per i trombati alla Napoli Servizi.

Io lo dico come mi viene, non ce la faccio più ad ascoltarvi, non ce la faccio più ad ascoltare un Consigliere di Opposizione che fa una piccola minaccia con un Consigliere di Maggioranza che fa una minaccia ancora maggiore, perché dice vediamo chi la spara più alta, vediamo chi si mette paura.

Quante assunzioni ci sono? Ma si possono inviare tutte le lettere di assunzione e relativi curricula della Napoli Servizi alla Procura della Repubblica? Si possono guardare, come dice Moretto, tutte le carte? Mandiamole, perché la Commissione di indagine consiliare ha dei poteri terra terra, io sono molto più interessato a ciò che è stato, perché ritengo che tutti i mali che oggi ci siamo caricati sulle spalle, dalle buche per la strada a un patrimonio di personale di questa Amministrazione che rasenta le ventimila unità, non è a carico nostro, è a carico di qualcun altro.

Se questo carico è da condividere parzialmente tra Maggioranza e Opposizione, sono problemi loro, però si faccia definitivamente chiarezza oppure si smette con le allusioni in questo Consiglio.

Andrea, dopo quello che hai detto tu a Franco, se io fossi Franco correrei subito alla Procura della Repubblica e ti denuncerei, ti querelerei per menzogna, perché hai parlato di un periodo di assunzioni clientelari in quella partecipata. E certo, il Consigliere Moxedano stava lì, rappresentava la Maggioranza...

Ma che significa questo accostamento? Franco Moxedano ha assunto qualcuno nella Napoli Servizi? È questo che dovete rispondere alla città di Napoli, noi siamo qui per questo e se non si fa questo Beppe Grillo invece del 25 per cento arriva al 50.

Il senso di responsabilità delle forze politiche, dall'1 per cento al 40 per cento che esse rappresentano, deve essere proporzionato ai luoghi e ai fatti cui vogliono giungere, proporzionato, perché noi non ci possiamo più permettere nelle aule della rappresentanza politica di fingere di dirci le cose.

Se non abbiamo il coraggio, tacciamo, tanto di proverbi latini sul silenzio ce ne sono tanti e vari e il silenzio è interpretabile in tanti modi, tranne che quando si va nelle aule giudiziarie, però, fino qua si rimane nei luoghi dell'interpretazione discorsiva come quella di un'aula consiliare, il silenzio ognuno se lo gira come vuole.

La mia è una richiesta formale, io chiedo che tutti i carteggi relativi a quella partecipata vengano inviati alla Procura della Repubblica, con allegate le frasi che i Consiglieri di Opposizione oggi qui in Aula hanno annunciato, perché sono quelle motivo di sospetto che questa nuova Maggioranza in questa città solleva.

Noi non ci stiamo più a questo giochino, non ci stiamo più a fingere di farci massacrare dalla città per un futuro che dovrà venire radioso di neo conservatorismo rispetto a quello che c'è stato in passato, o rispetto al consociativismo che c'è stato in questa città.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, il Consigliere Santoro chiedeva per fatto personale di intervenire e chiarire il suo intervento.

CONSIGLIERE SANTORO: Va bene tutto, anche le minacce di querela, perché quelle

sono minacce, sa bene il Consigliere Rinaldi quello che ho già passato.

Fa tutto parte del gioco, quindi, anche le minacce di querela vanno bene, però non mi attribuisca cose che non ho detto, perché non ho mai detto né insinuato che il collega Moxedano avesse fatto chissà che cosa.

Io ho parlato di una società che è nata con infornate di assunzioni e ricordavo che il consigliere Moxedano, che era presente alla nascita della società, dovrebbe ricordare come e perché era nata Napoli Servizi.

Qualcuno, poi, forse, ha voluto interpretare diversamente le mie parole, ma io non ho mai inteso né detto che il collega Moxedano...

Non mi sarei mai permesso, anche perché conosco il collega Moxedano.

Voglio precisare questo, poi, le mie dichiarazioni sono a verbale, se il collega Rinaldi ritiene che debbano essere trasmesse alla Procura della Repubblica, ben venga la trasmissione alla Procura della Repubblica, io penso sia sotto gli occhi di tutti il fatto che Napoli Servizi nacque per dare una risposta di tipo sociale, come veniva ricordato doveva servire ad assumere gli LSU, nel corso d'opera sono stati assunti anche dirigenti, quadri. Sappiamo bene che siede attualmente nella dirigenza di Napoli Servizi anche un ex autorevole esponente del Comune di Napoli. Queste sono cose così lampanti, così alla luce del sole, che se quello che dico deve essere intesa come offesa a qualcuno, allora ne pagherò le conseguenze in qualsiasi sede di giudizio. Non intendevo offendere nessuno, intendevo ricordare come e perché era nata Napoli Servizi e cosa invece noi intendiamo oggi fare di Napoli Servizi, che la vogliamo valorizzare e trasformare in qualcosa di diverso. Grazie.

Chiedo la testimonianza del collega Moxedano, che avendo ampia esperienza in Consiglio comunale, sa bene come è diversa la Napoli Servizi che stiamo cercando di disegnare oggi rispetto alla Napoli Servizi così come era nata qualche anno fa.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fellico, a lei la parola, dopo c'è Antonio Borriello che ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, io mi auguro di essere breve anche perché ha ragione il compagno Pietro Rinaldi quando dice che dobbiamo stare attenti sulle affermazioni che facciamo in quanto possono essere interpretate anche in modo diverso. È sbagliato che ogni qualvolta si fanno delle discussioni molto serie, molto sofferenti rispetto a degli indirizzi che noi dobbiamo dare nei cospetti della cittadinanza, usiamo sempre espressione del tipo "è stato fatto, è stato detto, denunce". In molte occasioni ho l'impressione che siamo un'aula di Tribunale e non è così, noi dobbiamo dare degli indirizzi politici rispetto a un problema.

È un problema che si sta ingigantendo più del dovuto, è una cosa allucinante, perché noi siamo capaci in questo Consiglio comunale di travisare le cose, di non mettere le cose nel punto giusto.

C'è un ordine del giorno, si può condividere o meno l'impostazione di come è stato fatto l'ordine del giorno. Io credevo fino a pochi minuti fa che l'intervento del Vicesindaco ci avrebbe risolto in parte il problema. In che senso, l'Amministrazione comunale, insieme al Consiglio comunale e chi proponeva l'ordine del giorno, l'emendamento, come lo vogliono chiamare, fosse nell'indirizzo di dare un supporto a quelle che sono alcune determinazioni che questa Amministrazione comunale e che noi come Consiglio

comunale dobbiamo dare.

Si è scatenata una canea, chi ha assunto, chi non ha assunto, per cortesia, non è questo il nostro compito!

Io credo che il nostro compito non sia questo, il nostro compito è quello di dare un indirizzo a favore dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza, quindi un eventuale ordine del giorno va in questo senso? Non è il caso che si fanno tutti questi strilli. Chi ci sente all'esterno pensa che stiamo comprando e vendendo qui dentro. Voi siete una mappata di puzzi di fame, salvando la pace di qualcuno!

Come si fa a fare tutte queste cose? Per cortesia, c'è qualcuno di buonsenso sicuramente che mette insieme la cosa?

Io voglio citare questa cosa di un vecchio compagno che non c'è più, l'onorevole Egizio Sandomenico, vecchio deputato, vecchio compagno comunista di Ponticelli. Diceva, Antonio, un ordine del giorno non si nega a nessuno, per cortesia, se dobbiamo stare fino a stasera per un ordine del giorno che non cambierà gli indirizzi di questo Consiglio comunale, né cambierà la vita di ognuno di noi, per cortesia, non facciamo fare notte. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La saggezza del compagno Fellico si è palesata. Grazie compagno! Chi ha conosciuto Sandomenico si ricorda come è scomparso lasciando all'improvviso tanti compagni orfani di Ponticelli.

Antonio Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Pure per sgomberare un po' il campo da minacce e minaccette. Secondo me, Moxedano, quando qualcuno sa di irregolarità che sono state compiute, forse, prima di dirlo in Consiglio comunale, farebbe bene a recarsi al centro direzionale alla Procura.

Noi siamo qui per valutare iniziative di carattere politico volte a garantire il buon andamento dell'azione amministrativa, per cui, Commissione di indagine, Commissione di vigilanza... guardiamo avanti.

L'iniziativa di stamane è un'iniziativa importantissima, io stesso ho apprezzato moltissimo e l'ho detto in modo molto chiaro.

Tentare di parlare anche con Andrea Santoro per dire forse è opportuna una Commissione di vigilanza, ma che significa una Commissione di vigilanza sulle attività della Napoli Servizi? Questo controllo sulla Napoli Servizi e sulle altre partecipate nostre già c'è.

Abbiamo approvato una delibera, c'è il controllo analogo, c'è la funzione che il Consiglio comunale esercita.

Io consiglieri, se Santoro è d'accordo, ma se siamo d'accordo tutti quanti noi, perché, se una forza di Opposizione chiede di effettuare una vigilanza, quindi un controllo sugli atti e sull'attività della Giunta attraverso iniziative come quelle che riguardano il patrimonio...

No, scusate, io parlo quando avrete trovato l'accordo su cosa fare...

Purtroppo le batoste che avete preso non vi hanno ancora insegnato che bisogna ascoltare, andate avanti!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Tu sei scomparso, dico tu per dire Rivoluzione Civile è scomparsa, avete anche infangato, per usare un termine...

Posso parlare Presidente? Che lei con Moxedano e il Vicesindaco...

La mia proposta è, avendo chiarito che c'è...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fellico, lasciamo parlare il compagno... lo tieni fatto? Va bene. Forza Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: È vero che c'è tanta voglia di discutere, però...

PRESIDENTE PASQUINO: Si stanno tirando le conclusioni.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Quando si è di fronte a un risultato del genere, sarebbe utile pensare a cosa fare per la città per la verità, perché siamo stati un po' distratti in questo periodo e i problemi si sono acuiti.

Se i problemi si sono acuiti e ci sono più disagi, allora ci sono più responsabilità da parte di chi governa rispetto al ruolo dell'Opposizione.

Io propongo che la Commissione... e ha un senso, pure perché organismi e atti che consentono alla Giunta comunale di esercitare un controllo radicale sull'attività delle partecipate, di tutte le partecipate, questo già c'è.

Noi abbiamo la necessità, per il ruolo e la funzione che ricopre il Consiglio comunale, di avere...

Visto che c'è la richiesta e bisogna in qualche modo valutarla con serietà, io sono affinché quella Commissione possa svolgere una funzione di vigilanza degli atti sul patrimonio.

Perché dico questo? Perché l'evoluzione che ci presentava il nostro Assessore va in quella direzione e penso che il Consiglio comunale abbia il diritto/dovere di esercitare una funzione di vigilanza sugli atti.

Quando è vigilanza significa anche concorrere a determinare scelte oculate, perché andremo alla definizione di un progetto per la valorizzazione e la gestione del patrimonio. Quindi, io consiglierei ai miei colleghi del Centrodestra di apportare questa modifica e anziché essere una Commissione di vigilanza su Napoli Servizi...

Poi mi spiegherei anche perché Napoli Servizi e non Napoli Sociale, perché non ANM? Non si capisce.

Poiché quello che interessa Santoro e interessa tutti noi è che noi vogliamo dimostrare in una grande città, cosa che allo stato attuale non esiste da nessuna parte, che è possibile valorizzare e gestire il patrimonio pubblico internalizzandolo.

Questa è la grande sfida.

Una Commissione di vigilanza sul patrimonio e sugli atti del patrimonio la vedo in modo positivo.

Non so se già ci sono stati confronti con l'Amministrazione e con gli altri Consiglieri per giungere a questo tipo di proposta, una Commissione di vigilanza sulla Napoli Servizi. Guardate, facendola, si andrà direttamente nella direzione che dice Moxedano, non si andrebbe in direzione diversa. Quelle cose che dice Moxedano vanno affrontate su un terreno di tipo diverso, ma penso che l'Amministrazione comunale di Napoli si sia già mossa, abbiano già prodotto tutte le iniziative rispetto alle attività del passato, a noi interessa iniziare, e bene, una nuova esperienza nella gestione e nella valorizzazione del

patrimonio.

Una Commissione di vigilanza sulla Napoli Servizi, stando al suo significato, che cosa deve verificare? Se gli interventi li fanno bene o li fanno male? Che cosa dovrebbe verificare, se va a casa di quello o di quell'altro?

Si presta a una funzione distorta questo ruolo nell'esercitare una funzione di vigilanza e di controllo su una partecipata. Ecco perché inviterei a dire questa vigilanza, anzi, il controllo, è affidato alla Direzione patrimonio, all'ufficio tecnico del patrimonio, chi deve controllare la qualità degli interventi, se gli stessi avvengono, il tipo di rendicontazione è un servizio deputato a farlo e noi dobbiamo vigilare su questo.

Il senso dell'iniziativa è cercare di capire se questo esercizio sia fatto effettivamente dal servizio patrimonio. Ecco perché inviterei Santoro e gli altri che hanno firmato questo ordine del giorno, o emendamento, a dire non ha senso sulla Napoli Servizi se volete raggiungere quell'obiettivo, ha senso farlo sugli atti del patrimonio, perché il controllo è affidato a un servizio, si chiama servizio tecnico del patrimonio, che deve valutare gli interventi come vengono 3479, se sono fatti a regola d'arte. Questo è.

Noi dobbiamo svolgere una funzione di controllo vero che attiene a come funziona la nostra macchina comunale, in relazione anche alla Napoli Servizi.

Pure perché la Giunta, i servizi hanno tutti gli strumenti per esercitare un controllo rigoroso su questa e sulle altre partecipate.

Io invito Moxedano e invito gli altri, le partecipate, le infornate, la città di Napoli si attende da noi che più che parlare del passato cominciamo a parlare del presente e del futuro ed io penso che di fronte alla richiesta di una Commissione di vigilanza non sia giusto rigettarla, io sono per approvarla.

Però chiedo formalmente, se non è stato ancora fatto posso fare un subemendamento che la Commissione sia non di controllo sulla Napoli Servizi ma sia di vigilanza sugli atti del patrimonio, perché questa è una funzione legittima, oltre che politicamente, anche giuridicamente e moralmente responsabile.

Chiedere di incalzare l'Amministrazione comunale a esercitare le sue funzioni di controllo sulle partecipate che ha, perché abbiamo approvato noi in Consiglio comunale questa delibera, noi l'abbiamo approvata.

Iniziamo bene e ognuno possa fare bene la sua parte, la Napoli Servizi, l'Assessorato, la Giunta, il Consiglio comunale, il servizio patrimonio. Con questo spirito chiedo a Santoro di accogliere il mio subemendamento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello Antonio. La parola ora al Consigliere Gennaro Esposito per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Molto brevemente, già in tempi passati ebbi modo di dire in questo Consiglio che non ero tanto d'accordo a creare nuovi organismi che alla fine finiscono per costare all'Amministrazione in termini di Commissioni, già in altra occasione ebbi modo di esprimere il mio voto contro la Commissione grandi eventi, che poi è stata istituita. Oggi abbiamo addirittura una società che ci chiede di votare sui grandi eventi, abbiamo fatto un passo in avanti.

Capisco le preoccupazioni legittime dell'Opposizione, l'argomento è molto importante, il patrimonio è il cuore del piano di riequilibrio economico – finanziario cui il Comune purtroppo ha aderito, ma quello che credo che dovremmo fare noi è far funzionare meglio

le strutture e gli organismi che già abbiamo.

Noi abbiamo approvato pocanzi un regolamento che prevede un controllo sulla gestione delle partecipate, che prevede addirittura anche una serie di indagini da fare presso gli utenti...

(Malfunzionamento dei microfoni)

...è passato nonostante il mio intervento forse sott'occhio, ma perché noi abbiamo un articolo 7 del regolamento che attribuisce una serie di controlli di qualità.

Allora, dico io, l'Amministrazione deve avere la forza di agire su quei dirigenti che non lavorano bene, dargli gli strumenti, fare in modo che queste professionalità possano operare nell'Amministrazione e qualora si riscontri un risultato negativo senza dubbio si deve avere la forza di poter cambiare il dirigente.

Io dico, abbiamo un regolamento e una specifica attribuzione di responsabilità ai dirigenti competenti, abbiamo una Commissione trasparenza, abbiamo una Commissione patrimonio, non capisco a cosa possa servire una Commissione di vigilanza sull'attività di Napoli Servizi.

Capisco che il patrimonio, anche per quanto riguarda la manutenzione, è un argomento molto delicato.

Io, come Consigliere comunale, non posso pensare di ricevere delle sollecitazioni da coloro che occupano alloggi popolari per la ristrutturazione o per l'aggiusto di una tapparella.

Mi veniva in mente un'altra cosa!

La politica da questo settore, credo, deve fare un passo indietro, qua si tratta di amministrazione, noi abbiamo il compito di dare l'indirizzo politico, da queste cose dobbiamo uscire, dalla gestione del patrimonio non possiamo consentire che si creino delle clientele.

Anche come avvocato posso dire ho avuto sollecitazioni di questo tipo, mi è stato chiesto, ho saputo di procedimenti di sfratto che potevano essere più o meno ritardati, o comunque fare un intervento. La politica da questo settore deve uscire, i cittadini devono poter pretendere i servizi che il Comune, che le partecipate devono erogare.

Io credo che una Commissione su questo punto potrebbe dare luogo a un ulteriore aggravamento della nostra posizione in qualità di politici in una gestione di un fatto che per me deve essere puramente amministrativo. Questo è il tema. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi, dobbiamo riprendere l'emendamento e fare innanzitutto un chiarimento. Quando parliamo di Commissioni, secondo il regolamento noi abbiamo le Commissioni permanenti, le Commissioni speciali, articolo 33, abbiamo con l'articolo 34 le Commissioni di indagine. La proposta che viene riportata riconduce non più a una Commissione di vigilanza e controllo ma a una Commissione di indagine prevista dall'articolo 34 del regolamento.

È stato modificato e la modifica rientra nell'articolo 34 del regolamento. Con questa definizione l'emendamento rientra perfettamente nell'articolo previsto dal regolamento.

Poi si dà un tempo alla Commissione e si raccoglie anche una sollecitazione, una Commissione di indagine che completerà i lavori entro e non oltre il 31.12.2013, su che cosa, sulle attività della Napoli Servizi, compresa la gestione del patrimonio immobiliare.

Quindi le indagini vanno fatte prima rispetto alle attività di Napoli Servizi e da ora in poi per le attività del patrimonio, di supporto all'Assessore, non è un'indagine contro. Per capire, Consigliere Borriello, il subemendamento che cosa dice, che cosa aggiunge a questo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora mettiamo in votazione l'emendamento. Intanto, siamo d'accordo che l'emendamento viene modificato, secondo l'articolo 34 del regolamento si parla di Commissione di indagine, non esistono altre Commissioni. Poi si aggiunge, e quindi i presentatori dell'emendamento devono dire se sono d'accordo, che la Commissione presenterà una relazione conclusiva al Consiglio comunale entro e non oltre il 31.12. Va bene?

C'è un subemendamento, ho detto 2012, scusate, però è scritto 2013.

C'è un subemendamento presentato dal Consigliere Antonio Borriello che dice... il Consigliere Antonio Borriello continua a voler mantenere il termine "vigilanza", che nel nostro regolamento non ci sta, perché le Commissioni abbiamo detto che sono permanenti, speciali o di indagine, quindi è improprio dire "vigilanza".

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per Bagnoli è stata fatta una situazione ad hoc, tant'è che se si sbaglia una volta non si può sbagliare ancora.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Vuole farlo così, Commissione di vigilanza, togliendo "controllo su tutte le attività di Napoli Servizi, ma una Commissione di vigilanza sulle attività e gli atti di gestione del patrimonio immobiliare comunale".

Su questo subemendamento chiediamo il parere all'Assessore. Che cosa ci dice l'Assessore? Sull'emendamento in cui si dice "Commissione di vigilanza sulle attività e gli atti di gestione del patrimonio immobiliare comunale".

ASSESSORE PISCOPO: Mi esprimo più complessivamente su tutta la discussione che abbiamo avuto e che ho ascoltato con interesse. Devo dire questo, io ribadisco pienamente quello che ho detto prima nei seguenti termini, cioè, la Giunta ovviamente non ha alcun timore o alcuna preoccupazione per quanto riguarda le attività di... non so come chiamarle, è stato detto ispezione, vigilanza, addirittura controllo. Ripeto, noi abbiamo già con la delibera 1034, quindi è nel nostro spirito di tutto il processo, noi abbiamo già istituito con la delibera 1034 la valutazione di una struttura di coordinamento. Abbiamo parlato di una cabina di regia.

Esiste una Commissione patrimonio con la quale noi abbiamo continue relazioni, di conseguenza, la Giunta ovviamente non ha alcuna difficoltà a ulteriori atti che guardino al nostro lavoro, perché è un lavoro trasparente. Il mio invito è soltanto di, nella collaborazione, su ogni altra valutazione io non intervengo perché è un'attività autonoma

e sovrana del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Il subemendamento ha due contraddizioni, una che è quella di parlare di vigilanza e non di indagine, come prevede il nostro statuto. Vigilanza non può essere messo in discussione perché non è previsto dal regolamento.

Il subemendamento così come è formulato parlando di vigilanza non è proponibile, perché non esiste una Commissione di vigilanza...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'entra nulla, può essere stata fatta, in questo momento...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, ma la Commissione di vigilanza sui grandi eventi si è esaurita in quel momento, oggi...

Va beh, mettiamola in votazione. Chi è d'accordo resti seduto sul subemendamento che così recita: "Commissione di vigilanza sulle attività e gli atti di gestione del patrimonio immobiliare comunale". Togliendo la parte che riguarda controllo di tutte le attività di Napoli Servizi.

Ho precisato, è stato chiarito.

Chi è d'accordo su questo subemendamento, che alla fine poi mette in discussione l'emendamento, perché l'emendamento parla di indagine su tutte le attività di Napoli Servizi, compresa la gestione del patrimonio immobiliare comunale, quindi è più estensivo.

Un chiarimento Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Dichiarazione di voto. Presidente, siamo sensibili al desiderio di concorso dei gruppi politici, al desiderio di protagonismo, ma noi dobbiamo anche un po' recuperare il valore delle parole.

La Commissione di indagine può avvenire se si ritiene che sia avvenuto un fatto e noi stiamo affidando a un soggetto, del quale abbiamo cotanta fiducia da avere votato l'affidamento del patrimonio, stiamo facendo l'indagine preventiva.

Noi siamo smarriti su questo, perché, non è che vogliamo risultare fastidiosi o tediosi, ma tra l'altro ci sono due presupposti abbastanza preoccupanti. Aiutatemi cari giuristi, o si parte dal presupposto che il patrimonio in quanto tale può costituire reato, quindi, poiché potenzialmente si parla di patrimonio, allora facciamo l'indagine, oppure che la Napoli Servizi in quanto tale sia foriera di cose malefiche.

Ricordo a me stesso, se il Consiglio comunale ha votato l'affidamento alla Napoli Servizi, se la dirigenza della Napoli Servizi, i suoi vertici godono della fiducia del Sindaco e dell'Amministrazione, che ne hanno nominato i vertici, noi politicamente ma di quale Commissione di indagine stiamo parlando visto che non è avvenuto purtroppo proprio nulla perché non siamo riusciti a far partire l'attività manutentiva della Napoli Servizi?

Stiamo coniano l'indagine preventiva, su chi, su una nostra azienda partecipata della quale disponiamo di così grande fiducia per affidargli la cosa più importante che è il

patrimonio.

Credo che alla fine di questo percorso in termini logici dovremmo tutti quanti noi interrogarci, c'è il rischio di qualche consulto psichiatrici. In termini politici noi ci chiediamo...

(Malfunzionamento dei microfoni)

...proponeva di fare la più grande opera di bonifica europea, la RUR, era una sciocchezza rispetto a quello che doveva avvenire a Bagnoli, avrebbe dovuto anche giustamente contemplare un'azione di vigilanza. E noi questa azione di vigilanza per queste quattro riparazioni che vogliamo avvengano subito come la vogliamo articolare? Vogliamo mettere uno per gruppo consiliare? Vogliamo interrogarci se il Gruppo Misto sia rappresentato per componente politica? Vogliamo che ci sia un funzionario preposto a questo? Scusate, scusateci per il silenzio che abbiamo prodotto, potevamo dare un contributo diverso, però, a un certo punto arriva pure l'opportunità di consigliare di fermarsi, perché, onestamente, abbiamo un po' perso il filo del ragionamento e pensiamo che ci stiamo imbarcando in un ambaradan che rischia di essere infruttifero.

Altra cosa, se può valere l'invito e l'esortazione, che le Commissioni si riformino quanto prima, ma le due Commissioni, che credo siano bilancio e aziende partecipate, e patrimonio, certo, insieme alla Commissione trasparenza, che tra l'altro non mi pare si stia riunendo, compongano un gruppo delle tre Commissioni che si diano un impegno e una cadenza nel riunirsi e istruiscano un prossimo Consiglio comunale nel quale noi vorremmo discutere. Questo è tutto.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente.

Effettivamente la discussione sta diventando francamente un po'... sta uscendo fuori dai binari.

Io credo che quando un'Amministrazione in generale, anche come Consiglio comunale, orienti la propria attività alla trasparenza e alla correttezza in relazione agli atti amministrativi, non ha mai nulla da temere quando ci sono indicazioni che vanno in questa direzione.

Dobbiamo evitare, però, o cose inutili o sovrapposizioni.

Io credo che qui noi abbiamo da una parte due Commissioni consiliari che sono quella patrimonio e quella diritti e trasparenza, abbiamo le attività di controllo con il controllo analogo che fa la Giunta, abbiamo tutte le attività di ispezione e di controllo, di vigilanza che possono fare i Consiglieri comunali, abbiamo le attività che altre istituzioni preposte ai controlli fanno. Siccome però l'esortazione va colta, visto che c'è stata una discussione, il sentore che ci possa essere in qualche modo un tentativo di non aggiungere un controllo in una fase delicata...

Perché è vero che noi, in realtà, stiamo affrontando una sfida epocale per questa Amministrazione, perché stiamo consegnando a una società in house la gestione complessiva del patrimonio.

Questa è una grande sfida, quindi è bene, se ci sono sollecitazioni...

Io auspicherei che l'Amministrazione, quindi l'Assessore prenderà l'impegno che quella

cabina di regia venga costituita *ad horas*, quindi subito, in modo che non ci sia una *vacatio*, e in quella cabina di regia vengano inserite una serie di persone, personalità, ruoli e mansioni, che diano massima garanzia circa il fatto che non si tratta di una cabina di regia interna all'Amministrazione solamente, interna alla partecipata, ma, in questa cabina di regia, come ha detto lei poc'anzi, ci siano – appunto – anche articolazioni del Consiglio comunale e di chiunque abbia l'interesse a fare, in tempo reale, ché la cabina di regia ha anche un'altra funzione, che è quella di consentire che Napoli Servizi gestisca nel miglior modo possibile questa fase transitoria, che molta delicata, come peraltro è stato detto sia dai consiglieri d'opposizione sia dai consiglieri di maggioranza.

La commissione d'indagine ha senso, se noi vogliamo indagare, quindi se si vuole fare una commissione d'indagine che indaghi su qualcosa che sia avvenuto, va bene, ma credo che sia qualcosa di diverso, se ho intuito bene, dall'esortazione che veniva all'inizio.

Io credo, invece, che in questa fase sia utile rafforzare la vigilanza, che io non vedo solo in un'ottica "repressiva", ma la vedo soprattutto come un ruolo di "occhi aperti" affinché questa fase di transizione venga svolta nel modo più efficace ed efficiente possibile, e che tutti quei disagi, perché noi a questo, sostanzialmente, dobbiamo dare risposta, cioè dobbiamo dare una risposta ai nostri cittadini, che stanno in case sulle quali non viene eseguita un'ordinaria manutenzione, come tutti noi vogliamo. A mio avviso, ci stiamo un po' incartando, e la discussione sul subemendamento diventa una discussione "subnormale", dalla quale, francamente, a mio avviso, è meglio che ci sottraiamo presto. Detto questo, se qualcuno ha da fare dei rilievi su fatti di trasparenza che attengono al passato o al presente, ci sono altre istituzioni ed altre sedi dove andarle a rappresentare. Questo è il mio pensiero. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Sindaco, che cosa facciamo, mettiamo in votazione?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... l'invito a ritirare gli emendamenti, con l'impegno...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... ad istituire *ad horas* la cabina di regia. In tal senso, il Sindaco invita a ritirare emendamento e subemendamento...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... Si fa la cabina di regia. Il rischio è che veramente ci si incarti...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei cogliere l'occasione, rifacendomi all'intervento del consigliere Rinaldi, per dire che chi ci ascolta, certe volte, non capisce nulla e immagina chissà che cosa stiamo decidendo.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... capiscono male, come dicevamo poc'anzi

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... voglio dire che non capiscono il linguaggio, che è proprio di un'aula politica, ed i cittadini non sono formati ad ascoltare discorsi politici. È iscritto a parlare il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Fermo restando che sarebbe interessante capire che cos'è la cabina di regia, essa dovrà essere costruita insieme. Se è un appello del Sindaco, mi dispiace perché comunque forse si era riusciti a trovare un'intesa col collega Moxedano, ma credo che abbiamo il dovere, di fronte a quest'appello del Sindaco, di raccogliere quella che è la sua proposta. Ci auguriamo, quindi, che questa cabina di regia possa avere un ruolo di supervisione, ché nessuno vuole indagare, né emettere condanne. Non è questo l'organismo. Noi vorremmo semplicemente essere certi che Napoli Servizi si muova all'insegna dell'efficienza e della trasparenza. Se il Sindaco, come ha detto, si muoverà da subito per costituire questa cabina di regia che tenga conto di quelle che sono le espressioni del Consiglio comunale, nella sua diversità tra maggioranza ed opposizione, ovviamente ricordando che il ruolo di controllo normalmente viene attribuito alle forze d'opposizione, ebbene, come dicevo, di fronte a quest'impegno preso dal Sindaco, è nostro dovere, come forze di opposizione, ritirare la proposta che avevamo fatto, e, quando il Sindaco lo vorrà, siamo pronti da subito a confrontarci per dare il nostro apporto, affinché il processo di trasformazione, ché di fatto siamo di fronte ad un processo di trasformazione, di Napoli Servizi possa avvenire all'insegna, appunto, dell'efficienza e della trasparenza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro. È iscritto a parlare il consigliere Moxedano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie, Presidente. Come il consigliere Santoro, anch'io reputo opportuno ritirare l'ordine del giorno, dal momento che io sono uno dei firmatari. Lo faccio, accogliendo positivamente l'invito del Sindaco. Voglio specificare che accolgo nel senso positivo i chiarimenti fatti dal consigliere Santoro nell'ultimo intervento, e, successivamente ai chiarimenti che il consigliere Santoro ha fatto molto esplicitamente e molto chiaramente, che sono stati tutti verbalizzati, e successivamente all'invito e all'impegno dell'Amministrazione nel coinvolgere maggioranza e opposizione in una cabina di regia che ha la funzione anche di controllo sulle attività che si svolgeranno, e credo che anche questo sia il senso della trasparenza e della volontà di non sottrarsi ad un controllo, in una gestione del tutto nuova, affidata ...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE MOXEDANO: ... al 100 per cento al Comune di Napoli. Dopo questi chiarimenti e dopo l'invito fatto dal Sindaco, come il consigliere Santoro, anch'io ritiro

gli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moxedano. Mi pare che ci siamo intesi: si ritira l'emendamento modificato con l'intervento del consigliere Moxedano, quindi lo ritirano i consiglieri Santoro, Moretto e Moxedano. Ritira il subemendamento il consigliere Antonio Borriello, quindi quest'emendamento e il relativo subemendamento vengono ritirati.

Ci sono altri due emendamenti, uno che chiede di "Istituire nelle Municipalità 6, 7 e 8...". Mi pare, però, che l'Assessore lo estendesse. Assessore, mi scusi, mi pare che lei estendesse questo sportello nelle Municipalità. Si parla di uno sportello reclami, quindi (...) altri che hanno firmato, consigliere Guangi, di considerare uno sportello aperto per la manutenzione, che peraltro era già previsto, che può essere aperto in tutte le Municipalità, non solo in quelle Municipalità di riferimento. Va bene?

CONSIGLIERE GUANGI: Va bene, Presidente, va benissimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Pertanto, con questo chiarimento fatto dall'Amministrazione, lo mettiamo in votazione: "Istituire nelle Municipalità – senza dire in quali – uno sportello reclami per la manutenzione, così come già previsto nella gestione...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'assessore attraverso ...

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, chiedo scusa, lo sportello svolgeva molteplici funzioni, non solo quella dell'accoglimento delle richieste per quanto riguarda la manutenzione, ma anche carteggi amministrativi per quanto riguarda la presentazione del reddito, le vulture, quindi...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Guangi, il fatto che lei abbia fatto riferimento al precedente è una linea guida sulla quale si attesterà Napoli Servizi.

Pongo in votazione quest'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

È approvato all'unanimità.

Poi abbiamo l'emendamento sul quale, consigliere Esposito Gennaro, vi è stato il parere tecnico favorevole, ai sensi dell'articolo 49 e 147-bis del Testo Unico n. 267 del 2000, e il parere...

In sede di dichiarazione di voto, ha chiesto di intervenire il consigliere Iannello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore al Patrimonio per la risposta. Si tratta di intenderci, perché noi abbiamo fatto un processo di internalizzazione, che noi condividiamo in maniera decisa. Tuttavia, noi condividiamo il

processo di internalizzazione, in maniera decisa, a patto che si tratti di internalizzazione e in *house providing* al massimo, al 100 per cento pubblico.

La novità che innesta l'affidamento della gestione dell' ERP alla Napoli Servizi determina, a mio parere, la necessità di rivedere le direttrici della messa in vendita della Napoli Servizi. A questo punto, vi è stato un primo passaggio, che era quello dell'accertamento della manutenzione; adesso vi è un secondo passaggio, che è quello della gestione della manutenzione, a un certo punto anche obbligata, perché, finita la vecchia gestione, dobbiamo garantire la realizzazione del servizio per gli abitanti di questi alloggi; continuiamo a tenere la posizione di voto favorevole per questo secondo passaggio, per quanto riguarda il terzo passaggio, che è l'affidamento della gestione, diciamo sin da ora che l'affidamento della gestione deve essere data solo ad un soggetto che sia pubblico al 100 per cento, in alternativa agli (...), internalizzazione pura, ed il 60/40, 30/70, ed anche 100 per cento, sulle attività strumentali, non sulle attività di interesse generale.

Chiedo, pertanto, all'Assessore al Patrimonio, al Presidente della Commissione Bilancio, di iniziare una discussione sul punto, per confrontarci nelle sedi istituzionalmente competenti, per capire se su questo terzo *step*, che è quello discriminante, sia possibile trovare una convergenza o se le posizioni sono destinate a dividersi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Iannello. Metto in votazione l'emendamento, che diventa il punto 15 della conclusione della delibera, così com'è stato presentato dal Sindaco, con i chiarimenti e con i pareri.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Si astengono i consiglieri Moretto e Santoro, e il Presidente del Consiglio. L'emendamento è approvato con tre astensioni.

Pongo ora in votazione la delibera con i due emendamenti approvati.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Si astengono i consiglieri Moretto, Santoro e Pasquino. La delibera è approvata a maggioranza, con tre astensioni.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

A questo punto, alla luce di come si è concluso questo dibattito, chiedo al consigliere Rinaldi se ritiene ancora valido l'invito di mandare le carte alla Procura. Sarebbe superato, nel senso che era

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Non ricordo in che occasione dissi ... a parlare, e poi ho parlato.

PRESIDENTE PASQUINO: Il che significa che lei conferma, va bene.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il problema è che a chi ci ascolta, come lei diceva, può

sembrare che ci siano gli estremi, c'era soltanto...

CONSIGLIERE RINALDI: Se io dicessi di no, qualcuno potrebbe dire che Rinaldi è proprio un fanfarone. Dato che io normalmente cerco di evitare di esserlo, anche se, a volte, purtroppo, sono fanfarone anch'io come tanti, ma se mi viene chiesto esplicitamente, evito di fare questa brutta figura.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, non si tratta di fare una brutta figura, non a caso gliel'ho chiesto alla fine del processo. Infatti, l'unanimità trovata in Consiglio dimostra che l'animosità della politica, talvolta, trascende...

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, chiedo scusa, due considerazioni. La prima: quella considerazione non è il frutto dell'animosità, è il frutto del tentativo di essere un buon amministratore, sereno e pacato. L'animosità di una seduta ...

PRESIDENTE PASQUINO: ... non da parte sua, ma da parte di chi ha tenuto un atteggiamento animoso, che l'hanno portata a fare le considerazioni che sono state condivise. Lei non è stato animoso, lei ha fatto una conclusione coerente con quanto aveva sentito in Aula, ... un linguaggio...

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Nel mio intervento, ho fatto delle richieste. Sennonché, a seguito del mio intervento, ci sono state delle precisazioni. Lei, come (...) presidente, perché lei è il Presidente del Consiglio, se ritiene che le precisazioni svolte in Aula siano tali da superare la mia richiesta, agisca di conseguenza, così che io avrò la facoltà, successivamente a questa sua scelta, di rimproverare o di non rimproverare al Presidente la mancata esecuzione di un provvedimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome non faccio l'avvocato, dovremmo chiedere al nostro Sindaco, già magistrato. Di solito, nei consessi politici...

CONSIGLIERE RINALDI: Non vorrà che in questo contesto il sottoscritto interpreti il "Pierino" della situazione?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per carità, non l'abbiamo intesa così, non l'abbiamo intesa così, anzi io ho detto prima che dividevo le sue preoccupazioni alla luce di come un linguaggio politico talvolta possa essere male interpretato.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, io le sto offrendo, se lei la vuole, una via d'uscita...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, farò in questo modo: valuterò con gli Uffici, e la prossima volta decideremo insieme se ci sono le condizioni. Adesso possiamo andare avanti con i nostri lavori.

Desidero comunicare che stamattina, nel dare l'informativa della lettera di Serra, ho dimenticato (perché mi era stato detto all'ultimo minuto) di dire che c'era stata una risposta del Sindaco di ritiro di quella lettera, sulla base della quale potrebbe – appunto – avvenire il ritiro, quindi l'informativa era parziale.

Il successivo punto iscritto all'ordine del giorno è delicato ma molto semplice. *Deliberazione di iniziativa consiliare n. 26 del 29/01/2013. Testo coordinato del Regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli (deliberazione di C.C. n. 62 del 10 dicembre 2012). Proposta dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale.*

Vi è una proposta dell'Ufficio di Presidenza che, tolti alcuni refusi e sovrapposizioni, ha ripresentato il testo. Se siamo d'accordo, lo mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva.

Proseguiamo i nostri lavori con la trattazione del seguente punto all'ordine del giorno:

Nomina dei tre componenti elettivi della Commissione consultiva per la toponomastica cittadina.

Abbiamo una decisione della Commissione Diritti, che, dopo avere individuato otto candidati, sui quali il Consiglio è chiamato ad esprimersi con una preferenza ciascuno, decide di rinviare in Consiglio tutte le candidature pervenute. Ci sono due candidature, che sono pervenute in Consiglio, che riguardano una documentazione incompleta e una nomina pervenuta fuori termine.

Il Presidente della Commissione Diritti chiede di intervenire su queste due nomine, che non potrebbero essere elette, la cui decisione viene rimandata al Consiglio. Le auto-candidature non possono essere considerate, in quanto non sono state indicate secondo il Regolamento. Prego, Presidente Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Ruberò solo pochi secondi, giusto per rendicontare sull'attività della Commissione Diritti...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE TRONCONE: ... che si è riunita in merito a queste nomine, una riunione alla quale erano presenti, oltre al sottoscritto, i consiglieri Mansueto, Moretto, Caiazzo, Sgambati e Molisso. All'ordine del giorno di questa seduta avevamo l'esame di una serie di *curriculum* e di nomine che ci sono pervenute dagli Uffici, in merito alla nomina della Commissione Toponomastica, di cui tre componenti sono nominati dal Consiglio comunale, e gli altri non ricordo bene da chi, ma credo dal Sindaco

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE TRONCONE: ... Come dicevo, sono pervenute una serie di candidature, queste candidature sono disciplinate da un Regolamento che ha licenziato la stessa Commissione Diritti e Sicurezza, si tratta di un regolamento proposto all'epoca dall'assessore Lucarelli, regolamento sul quale ci siamo riuniti diverse volte, quindi nella Commissione Diritti sono ritornati anche queste nomine

Noi abbiamo ritenuto, all'unanimità, tranne che su un punto, di non accettare tutte quelle candidature che arrivate oltre il tempo massimo, specificato che per queste nomine era stato fissato un termine, con tanto di data ed ora, entro il quale era possibile presentare candidature. Le candidature potevano essere presentate da consiglieri comunali, consiglieri municipali, associazioni, ordini professionali e collegi.

Ebbene, abbiamo ritenuto valide otto candidature: Giuliana Cacciapuoti, Luigi De Angelis, Vitina Caldano – scusate se non elenco i titoli dei candidati, ma non sono stati riportati nel verbale – Vincenzo Caratozzolo, Massimo Rosi, Amalia Sole, Emilio De Franciscis di Casanova ed Italo Ghidini.

Sempre all'unanimità, la Commissione ha ritenuto di non accettare, appunto, le nomine pervenute fuori termine (...) Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Troncone, ci sono due nominativi che si sono aggiunti e sui quali io chiedo al Consiglio di pronunciarsi singolarmente, uno con una documentazione incompleta; l'altra è una nomina pervenuta fuori termine. Siccome tra le persone che venivano chiamate ad indicare le nomine vi erano i rettori delle università cittadine, mi è stato riferito che il Rettore della *Federico II* ha mandato il nominativo in ritardo. Posto che il Consiglio è sovrano e può votare chi vuole – su questo non ci sono dubbi –, credo che escludere il nominativo dell'Università per un ritardo credo che sia un po' pesante. Se il Consiglio ritiene, lo recupera, dopodiché, all'atto della votazione, decide chi votare, ma mi sembrerebbe negativo escludere un'indicazione del Rettore della *Federico II*.

È iscritto a parlare il consigliere Lebro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. Scusate, ma io avevo visto gli atti ed avevo letto: “Rinviato al Consiglio”. Ebbene, a questo punto, mi sembra inopportuno che i *curricula* incompleti, siccome devono essere votati in Consiglio, quindi non si tratta di una graduatoria, ma è un albo da cui noi consiglieri dobbiamo attingere, anche per un fatto di delicatezza istituzionale – ho visto che alcuni sono docenti universitari, quindi con *curriculum* di livello –, sarebbe il caso di dare la possibilità al Consiglio di votare su tutti i *curricula*, almeno su quelli che sono perfetti dal punto di vista della documentazione, anche perché a mio avviso non cambia nulla. Maggioranza e opposizione faranno le proprie scelte. Gli equilibri, aggiungendo all'albo da cui attingere un nome in più o in meno, non cambiano. È brutto escludere, perché io ho visto che in Consiglio ci sono i *curricula*. Che facciamo? Che diciamo? Che non votiamo un professore perché il suo nominativo è arrivato con un giorno di ritardo? Non mi sembra il caso. Visto che la Commissione ha scritto: “Rinviato in Consiglio”, ho l'impressione che il Consiglio è sovrano e può decidere anche di votarli tutti. Consigliere Troncone, penso che sia opportuno, in ogni caso, comunque si creano degli equilibri sul voto di questi componenti, se si aggiunge un *curriculum* in più o in meno, non cambiano gli equilibri.

CONSIGLIERE TRONCONE: Presidente, intervengo per dichiarazione di voto. Poiché nel mio precedente intervento ho parlato in qualità di Presidente della Commissione Diritti, mi sono limitato, in modo assolutamente asettico, a (...) se è il caso di andare oltre, se è il caso di accettare un'ora dopo, se è il caso di accettare chi ha consegnato dopo e non accettare le auto-candidature, perché il rischio qual è? A parte il precedente che creiamo, visto che il tutto è regolamentato, se io facessi parte di un ordine professionale che non ha partecipato a questa gara, o se facessi parte di un'associazione che magari ha appreso di questo bando uno o due giorni, e che, visti scaduti in termini, ha deciso di non partecipare o di fare segnalazione, potrei fare ricorso. A questo punto, ci esponiamo al rischio di dare a qualche altro ente che magari, giustamente e correttamente, avendo visto scadere i termini, non ha deciso di fare segnalazione, la possibilità di invalidare quest'operazione. In sostanza, il rischio è che tutto ciò che stiamo facendo può essere invalidato da chiunque e in qualunque momento. Sono d'accordo che il Consiglio è sovrano, ma credo che non daremmo un buon esempio se forzassimo un qualcosa che è disciplinato, che aveva un orario, una scadenza e quant'altro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, non vorrei che noi mettessimo in crisi i lavori della Commissione. La Commissione dichiara: "Decide di rinviare in Consiglio". Il Consiglio è chiamato a pronunziarsi; può anche non accettare, ma il fatto che l'abbia rinviato, significa che ha riconosciuto che non vi è un *vulnus* giuridico formale. Il Segretario mi sta dicendo che noi possiamo tranquillamente ammetterli, senza creare alcun *vulnus*.

CONSIGLIERE TRONCONE: Sicuramente si può fare tutto, ma, nel rinviare tutta la documentazione, noi ci siamo espressi favorevolmente solo su otto candidature ritenute valide. Dopodiché, non essendo compito nostro filtrare la documentazione che deve arrivare in Consiglio, sarebbe stata un'ingerenza da parte nostra...

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'ordine dei lavori, ha chiesto di intervenire il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Poiché vedo un Consiglio comunale scarno nella sua composizione e molto distratto, anche per rispetto nei confronti delle autorevoli professionalità che hanno inteso inviare il loro *curriculum*, penso che sia necessario ripristinare l'ordine con la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Si proceda alla verifica del numero legale, su richiesta dei consiglieri Santoro e Moretto. Prego, Segretario.

(Si procede alla verifica del numero legale)

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 37 Consiglieri. Avendo il numero legale, possiamo procedere con i nostri lavori. In sede di dichiarazione di voto, ha chiesto di intervenire il consigliere Attanasio. Ne ha

facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la questione delle candidature arrivate in ritardo, io ritengo che, assolutamente, si chiamino professori universitari o Gennaro Esposito, non possono passare. Questo vale e deve avvalere sempre, per rispetto delle regole. Pertanto, le candidature non arrivate entro l'orario prefissato non possono essere assolutamente accettate e non può essere una decisione del Consiglio comunale di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: È una sua opinione. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Lebro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. Io credo che il lavoro svolto dal collega Troncone sia stato assolutamente corretto, tanto corretto da rinviare al Consiglio la decisione di accettare o meno quelle candidature, quindi chiedo che il Consiglio si esprima su questo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro. Procediamo alla votazione. Chi è d'accordo ad allargare di due unità gli otto...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi scusi, Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie. Presidente, lei non può mettere in votazione una cosa del genere...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: ... la impugnerò...

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, facciamo sempre così, poi quando le persone non ci capiscono, dobbiamo dire che ci capiscono.

Metto in votazione l'ammissione, così come viene proposto dalla Commissione Diritti, di altri due candidati tra gli otto che erano già previsti – quindi i candidati diventano dieci –, e di non considerare le auto-candidature.

In sede di dichiarazione di voto, ha chiesto di intervenire il consigliere Iannello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Il Gruppo di Ricostruzione Democratica voterà contro questa proposta, per un semplice e banalissimo motivo: perché rispetta le procedure, quali che esse siano, perché sono procedure predeterminate a garanzia di tutti, altrimenti 900 mila cittadini avrebbero potuto anch'essi, ritenendo che il Consiglio comunale non rispetti le regole, presentare la loro candidatura postuma nel non rispetto delle procedure. Inoltre, devo dire che sono mortificato, nella misura in cui la

proposta stessa possa essere ritenuta ammissibile e messa ai voti, quindi votiamo contro due volte. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, mi scusi, ma mi pare che lei non sia stato attento. Mi permetta: ho detto che siccome le candidature non sono personali, ma sono state mandate da associazioni e da organismi, e quindi anche da rettori esterni, i quali, prima di esprimere un nome, hanno una procedura, se sono arrivati in ritardo, secondo me, il Consiglio comunale, se accetta le indicazioni, non commette alcun reato, non commette alcun abuso, non commette alcun allargamento, ammette semplicemente che le candidature presentate da enti esterni devono essere sufficientemente motivate. Cionondimeno, il Consiglio è sovrano.

Chi è d'accordo ad allargare resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Con 13 voti contrari ed 11 astensioni, il Consiglio approva.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È stata richiesta la votazione per appello nominale. Si proceda, dunque, alla votazione per appello nominale. Chi è d'accordo dice sì; chi è contrario dice no; chi si astiene lo dichiari. Prego, Segretario.

(Si procede alla votazione per appello nominale)

PRESIDENTE PASQUINO: Con 22 voti contrari, 5 astensioni e 7 voti a favore, il Consiglio non approva la proposta di allargare le candidature, che, pertanto, restano quelle che sono state indicate prima: Cacciapuoti, De Angelis, Caldano, Caratozzolo, Rosi, Sole, De Franciscis di Casanova e Italo Ghidini.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Regolamento consiliare per le nomine, designazione e revoche, il Consiglio delibera, a scrutinio segreto, con voto limitato ad un terzo del numero totale delle nomine o designazioni da effettuarsi, quindi una preferenza da scegliere fra le otto.

Procediamo alla votazione, ribadisco: una sola preferenza. Prego.

(Si procede alla votazione a scrutinio segreto)

CONSIGLIERE MORETTO: Hanno ottenuto voti: 11 Giuliana Cacciapuoti, 12 Massimo Rosi, 3 Vincenzo Caratozzolo, 4 Vitina Caldano, 6 Fabio Mangone...

PRESIDENTE PASQUINO: Il quale, però, consigliere Moretto, non è candidato, perché non è possibile, quindi Fabio Mangone è fuori quota.

CONSIGLIERE MORETTO: Sei schede sono nulle perché indicano un nominativo non candidabile. Due De Franciscis di Casanova, 1 Luigi De Angelis.

PRESIDENTE PASQUINO. Risultano, dunque, eletti: Massimo Rosi con 12 voti, Giuliana Cacciapuoti con 11 voti e Vitina Caldano con 4 voti. A seguire, Caratozzolo ha ottenuto 3 voti, De Franciscis di Casanova ne ha ottenuti 2 e De Angelis uno.

CONSIGLIERE CAPASSO: Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie, Presidente. Chiedo il rinvio della deliberazione n. 50 dell'1 febbraio 2013, proposta al Consiglio. Poiché solo ieri, nel corso della riunione della Commissione Bilancio, abbiamo avuto i pareri dei Revisori dei Conti, vi è la necessità di consentire ai commissari e ai consiglieri tutti, così come mi è stato richiesto, un ulteriore approfondimento sia della deliberazione sia del parere dei Revisori. In qualità di Presidente della Commissione, chiedo il rinvio della delibera alla prossima seduta utile di Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: A tal proposito, Consigliere, comunico che, lunedì 4 marzo, alle 16,00, è convocata la Conferenza dei Capigruppo per la calendarizzazione delle prossime sedute di Consiglio, fermo restando che, come avevamo detto, il 5 marzo è convocata una seduta straordinaria del Consiglio comunale.

Tutto ciò premesso, metto in votazione il rinvio, come richiesto dal consigliere Capasso. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Con il voto contrario del consigliere Moretto, il Consiglio approva a maggioranza.

Oggi abbiamo avuto la presenza di 48 consiglieri su 49, ci sono stati più di 50 interventi. La seduta è tolta.